

STUDIO DI FATTIBILITA'
DISTRETTO CULTURALE PROVINCIA DI PESCARA
versione breve
luglio 2004

documento a cura di goodwill per Fondazione CARIFE, Pescara

referente scientifico **Pier Luigi Sacco**

coordinamento del progetto **Alberto Masacci**

coordinamento gruppo di ricerca

Maddalena Bonicelli

gruppo di ricerca

Guido Ferilli

Mariangela Lavanga

Marianna Martinoni

Sabrina Pedrini

Bologna, luglio 2004

INDICE

Introduzione	1
Parte I – Analisi dello scenario di riferimento	3
1 Pescara: la città e il territorio	5
1.1 Pescara: da villaggio a città	5
1.2 Il contesto urbano	9
1.2.1 Il patrimonio storico-architettonico della città	12
1.2.2 Il patrimonio storico-architettonico della provincia	15
1.2.3 Il patrimonio naturalistico ambientale	17
2 Il contesto socio-economico	19
2.1 La popolazione e il territorio	19
2.2 Le condizioni macroeconomiche generali	19
2.3 Il livello dei consumi e dei redditi	19
2.4 Il livello di infrastrutturazione del territorio	20
2.5 Il sistema delle imprese	22
2.6 Gli scambi con l'estero	23
2.7 Il comparto turistico	23
2.8 I prodotti tipici del territorio pescarese	26
2.9 Il mercato del lavoro	27
2.10 L'Università	27
3 Analisi dei beni e delle attività culturali	31
3.1 La localizzazione spaziale delle attività nella città e nella provincia	31
3.2 L'offerta museale di Pescara e della provincia	34
3.3 Analisi delle attività culturali in città e nella provincia	37
Parte II – Introduzione al modello di sviluppo del distretto culturale	39
4 Costruzione della matrice delle attività e degli asset per lo sviluppo del distretto culturale	41
4.1 Individuazione delle priorità del sistema sul breve – medio – lungo periodo	44
4.2 I modelli di riferimento di sviluppo del distretto culturale	48
4.2.1 Matrice asset - azioni	51
4.2.2 I risultati del benchmarking in relazione alla matrice di sviluppo del sistema	56
5 Le azioni di sviluppo del distretto culturale	59
5.1 Azioni di implementazione della strategia sui settori culturali	59
5.2 Implicazione dell'utilizzo contenitori - Azioni di policy territoriale	62
6 Individuazione delle macro azioni di policy del distretto culturale	64
6.1 Analisi dei settori culturali e dei livelli di specializzazione	66
6.2 La distribuzione spaziale delle attività e l'individuazione di poli di sviluppo territoriale	69
7 Azioni di policy nel breve – medio – lungo periodo	74
8. Quale ruolo per la Fondazione CARIFE	78
ALLEGATI	81
I Le realtà museali di Pescara e Provincia	83
II Le attività culturali di Pescara e Provincia	96
III Analisi esterna: casi di sviluppo dei distretti culturali	106

Introduzione

Negli ultimi anni si è fatta strada in Italia una concezione vagamente miracolistica dello sviluppo culturale, alimentata senz'altro dalle serie (e purtroppo prevedibili) difficoltà incontrate da molti dei comparti produttivi del nostro sistema industriale, nonché dalle incontrollate e incontrollabili leggende urbane che attribuirebbero all'Italia quote maggioritarie dell'intero patrimonio culturale mondiale (superando disinvoltamente le non banali difficoltà che si incontrano quando si cerca di capire come è possibile definire e misurare tale patrimonio in una reale ottica interculturale, che dovrebbe mettere nello stesso calderone monumenti, tradizioni orali, oggetti d'arte decorativa e manufatti della più varia natura, forme musicali, arti performative di ogni genere, e chi più ne ha, più ne metta). In particolare, ha guadagnato terreno la nozione di 'distretto culturale', la cui carica seduttiva dipende in gran parte dall'aura di successo che ha circondato nell'immaginario popolare le fortune dell'economia distrettuale industriale della cosiddetta 'terza Italia', e che oggi sembra tuttavia, come si è detto, aver perso parte del suo smalto. Il ragionamento segue in genere uno schema semplice: se il distretto tradizionale è in crisi, perché non puntare sul distretto culturale, spostando lo schema vincente in un campo nel quale godiamo di una (immaginaria) supremazia indiscussa?

Quando però si cerca di andare a capire più da vicino che cosa sia, o meglio che cosa possa essere, un distretto culturale, si incontrano non poche difficoltà. Dei fattori che caratterizzano la forma distrettuale tradizionale, pochi sono applicabili al settore culturale, ed in particolare risulta arduo capire come e perché il settore culturale dovrebbe dare corpo a forme estreme di integrazione verticale di filiera tipiche del settore manifatturiero. Né è facile comprendere come uno schema organizzativo nato per imprese che operano per lo più vendendo beni sui mercati di esportazione dovrebbe funzionare per imprese che vendono servizi all'interno del contesto territoriale che le ospita. Ma al di là di tutti questi elementi di perplessità, ciò che più inquieta è il fatto che questa idea di distretto di troppo diretta derivazione dal modello originale insiste su una visione dello sviluppo economico locale tutta basata sulla valorizzazione di un patrimonio a fini turistico-ricreativi, proponendo nei fatti una sorta di economia della rendita basata sui manufatti artistico-monumentali, che ha già trovato deleteria applicazione nelle più grandi città d'arte italiane, sempre più congestionate e sempre più vicine al modello di un parco ricreativo tematico che a quello di una città della cultura, attenta alla produzione culturale, alla circolazione delle nuove idee, alla qualità della vita dei suoi abitanti.

Il modello che abbiamo qui in mente è di natura molto diversa. E' possibile parlare di distrettualità culturale pensando non tanto ad una improbabile integrazione verticale di filiera, quanto piuttosto ad una integrazione orizzontale *tra* filiere, nella quale la cultura gioca un nuovo ruolo cruciale di catalizzatore tra processi produttivi ad alto tasso di valore aggiunto immateriale, fondati cioè su una economia della conoscenza, della socialità, dell'identità, quali sono quelli che caratterizzano

oggi l'emergere dell'economia post-industriale. Vi sono oggi abbondanti e sempre più frequenti casi di studio internazionali che testimoniano il successo di questo nuovo modello di sviluppo locale, che opera però su una logica diametralmente opposta a quella prefigurata poco fa, e punta piuttosto sulla produzione, sulla creatività, sull'innovazione, sulla qualità della vita dei residenti, sulla capacità di attrarre dall'esterno investimenti e risorse umane sulla base di un progetto di sviluppo economico e sociale fortemente condiviso e dai benefici largamente distribuiti a tutta la comunità locale.

In Italia al momento non è possibile purtroppo indicare alcun caso che segua queste logiche di sviluppo, e le ragioni non sono casuali. Questo non significa però che il nostro paese non possa giocare un ruolo di protagonista in questa nuova stagione di sviluppo. Per farlo, occorre però mettere in atto una vera e propria rivoluzione, prima di tutto di mentalità, ma poi anche di efficienza operativa e di capacità di aggregare intorno ad un progetto comune tutti gli operatori e i portatori di interessi di un determinato territorio. E' una sfida difficile, molto meno miracolistica e consolatoria di quella del distretto della rendita culturale, ma anche molto più realistica e sostenibile. E' una sfida che richiede spirito di iniziativa, capacità di rischiare, capacità di scommettere sui difficili equilibri sociali della cooperazione tra forze e interessi diversi.

Lo studio sulla provincia di Pescara commissionato dalla Fondazione CARIFE è il primo caso in Italia nel quale questa nuova metodologia e, prima ancora, questa nuova visione dello sviluppo distrettuale di natura culturale viene adottata e messa alla prova. Il territorio pescarese è un territorio dinamico, accogliente, curioso nei confronti della cultura. E' in altre parole un banco di prova quasi ideale per ragionare secondo logiche diverse da quelle consuete nel nostro paese e per avviare un'esperienza in linea con i più interessanti standard internazionali. Ci auguriamo che questo sforzo produca presto frutti concreti e che questo primato non resti isolato ma diventi un esempio di riferimento per un nuovo approccio alle politiche culturali come strumento di sviluppo economico, un campo di intervento nel quale il nostro paese non gode di nessuna supremazia indiscussa ma di cui ha certo molto bisogno per costruire un futuro sostenibile e degno della sua storia.

Pier Luigi Sacco

PARTE I - Analisi dello scenario di riferimento

1 PESCARA: LA CITTÀ E IL TERRITORIO

La **provincia di Pescara** nasce dalla volontà di dare riconoscimento istituzionale ad un'area territoriale che simbolicamente si costruisce intorno alla casa del poeta Gabriele D'Annunzio: ritagliato alla fine degli anni '20 intorno al solco della valle del fiume Pescara, il pur limitato territorio provinciale (km² 1225) si estende dal mare Adriatico agli Appennini, presentando una eccezionale varietà sia dal punto di vista della morfologia, sia per le caratteristiche specifiche dei luoghi e del sistema insediativo. La strana forma geografica che lo contraddistingue è dovuta al fatto che le vicine province di Chieti e Teramo preferirono cedere terre interne, ancora lontane da possibili sviluppi, piuttosto che quelle più ricche della zona costiera.

All'interno del territorio della provincia è possibile identificare chiaramente due sistemi differenti:

- da un lato si trova la grande **conurbazione** che comprende la fascia costiera di 20 km (dove sorgono i comuni di Pescara, Città S. Angelo e Montesilvano, compresi tra Silvi Marina e Francavilla a Mare che si trovano fuori provincia), il sistema dei primi centri collinari e l'asse industriale Pescara – Chieti (Val Pescara);
- dall'altro lato il territorio segue sviluppi e trasformazioni indotte da fenomeni più puntuali e localizzati: il **turismo verde** sul versante della montagna della Maiella, l'intensificazione delle colture sulla sponda sinistra del fiume Pescara, la presenza di una piccola industria nella media e alta valle del fiume stesso, una fiorente agricoltura nelle aree di Penne e di Loreto Aprutino..

1.1 Pescara: da villaggio a città

Nonostante a tutt'oggi manchi ancora piena chiarezza sulle sue origini, la storia della città di Pescara è molto lunga: i più antichi reperti archeologici, rinvenuti sui colli che la circondano, datano i primi insediamenti urbani in questa zona tra il 6000 e il 2000 a C. (insediamento intorno al Colle del Telegrafo e resti di Villaggio neolitico sul Colle S. Silvestro).

Secondo alcuni studiosi¹ i primi pescaresi vennero dalle sponde orientali del Mare Adriatico per fondare quel piccolo villaggio che in epoca romana prese il nome di "Viculus Aternus".

La vera crescita di Pescara si verificò, infatti, proprio sotto l'Impero Romano, quando "Aternus" divenne il più importante Porto dell'Impero per le coste Illiriche e crocevia di tutti i traffici fra Roma e la via costiera dell'Adriatico. Da Aternus si raggiungeva Roma attraverso le antiche vie Claudia Valeria, Tiburtina e Salaria. Nella cittadina - costruita secondo il classico schema urbanistico del cardo e del decumano (oggi via G. D'Annunzio e via Tiburtina) - esistevano importanti edifici pubblici e privati oltre a diversi templi, tra cui quello dedicato a Giove Aternio. Di questo periodo

¹ F. De Rosa, Pescara e i luoghi dannunziani, Edizioni Tracce, Pescara, 1996.

restano alcuni ritrovamenti nel centro storico²: Gli scavi archeologici hanno riportato alla luce porzioni di mura romane risalenti al IV secolo, oltre ai basoli di lastricato dell'antica via Tiburtina Valeria con parte dell'originale ponte sul fiume, anch'esso allora chiamato "Aternum".

Con la caduta dell'Impero Romano e l'avvento dei Barbari, le sorti della cittadina divennero oscure come quelle della gran parte dei centri minori della penisola, ma la posizione favorevole di cui la città godeva l'avrebbe riportata in auge: all'epoca dell'invasione dei Longobardi, infatti, Aternum era un centro sufficientemente importante da avere anche un proprio vescovo, Cetheo (il quale, sospettato di essere complice dei greci cristiani, fu gettato dal ponte marmoreo con una pietra al collo dai Longobardi).

Proprio sotto la dominazione longobarda la città cambiò il suo nome e divenne "Pischaria" (mercato del pesce), mentre il fiume prese il nome di "Piscarius". La città, pur distrutta e ricostruita più volte, godeva ancora di una certa rilevanza per la sua posizione strategica e per le sue robuste difese militari. Intorno all'anno 1000 Piscaria risultava ricca di monumenti e templi, tra cui le chiese di Santa Gerusalemme, San Salvatore, SS. Leguzzano e Domiziano, S. Tommaso Apostolo e S. Nicola fuori le mura. Di questo periodo (XI sec.) sono i basamenti dell'antica chiesa di Santa Gerusalemme, recentemente riportati alla luce nella zona della Cattedrale di San Cetheo.

I secoli successivi furono caratterizzati da un periodo di decadenza per la città, distrutta più volte sia ad opera della natura (terremoti), sia dalle frequenti invasioni e scorrerie di bande armate di vari potenti.

La più significativa delle dominazioni straniere fu senza dubbio quella spagnola nel XVI secolo: con l'ascesa di Carlo V al trono di Napoli si aprì infatti per Pescara un nuovo capitolo. Nel 1510 il re ordinò una grande opera di ricostruzione della città, rendendola in poco tempo un vero e proprio baluardo difensivo sul fiume, in grado di prevenire gli attacchi di Paolo IV, quelli dei Turchi e delle diverse popolazioni barbariche che si erano impossessate delle rotte dell'Adriatico. Nel 1528 Carlo V riconosce il marchesato di Pescara alla Casa D'Avalos d'Aquino che, pur con varie interruzioni, governerà per moltissimi anni. Le lotte tra spagnoli e francesi determinarono in quest'epoca la necessità di rafforzare la fortificazione cittadina: la nuova Fortezza a forma di pentagono irregolare, con cinque bastioni ai vertici, andava a sostituire quella precedente di forma trapezoidale.

A sostituzione dell'antica cinta muraria nel corso del XVI secolo venne costruito anche un muro continuo di protezione, al quale venne addossato un lungo fabbricato, adibito a Caserma di fanteria al piano superiore e a carcere in quello inferiore, che prese più tardi il nome di Bagno Borbonico.

Alla metà del XVII secolo la città mercantile divenne oggetto di profonde trasformazioni, con il moltiplicarsi delle vie e la costruzione di nuovi palazzi.

² I resti delle mura e il tratto di strada romana rinvenuto sono visibili all'interno dei locali del Museo delle Genti d'Abruzzo, nel locale seminterrato dell'ex carcere risorgimentale, nella sezione dedicata ai ceti urbani dell'epoca.

Nel periodo del Risorgimento la città fu protagonista dei moti abruzzesi e a seguito del suo coinvolgimento bellico l'importanza della sua fortezza decadde, trasformandosi in galera per patrioti: dal 1831 il Bagno Borbonico divenne infatti il carcere per i prigionieri politici³.

La storia di Pescara si affianca a quella più recente di Castellamare Adriatico, divenuta nel tempo parte integrante della città: sorta nel XVII secolo a nord della foce del fiume Pescara, in seguito allo stanziamento di una comunità di fornai e vasai nei pressi dell'attuale Basilica della Madonna dei Sette Dolori, ottenne l'autonomia da Pescara nel 1807. Con la costruzione della ferrovia e l'ampliamento del suo centro urbano, Castellamare divenne più popolosa di Pescara, trasformandosi ben presto in una rinomata località balneare, centro signorile e turistico occupato da eleganti villini in stile eclettico di proprietà della borghesia teramana⁴.

L'attuale **capoluogo di provincia** nasce nel 1927 in seguito alla fusione dei due comuni: a sud la più antica Pescara (oggi Portanuova), allora in provincia di Chieti, costituita dalla fortezza militare cinquecentesca che presidiava il fiume e da un piccolo paese all'interno delle mura, e a nord Castellammare Adriatico, al tempo in provincia di Teramo.

Vista la storica rivalità tra i due comuni, la riunificazione degli abitanti delle due sponde e la nascita della nuova provincia fu preceduta da moltissime polemiche e trattative, volte in particolar modo a stabilire la denominazione della nuova comunità, in quanto nessuno dei due centri era disposto a rinunciare facilmente al proprio nome. Nonostante l'infruttuosa ricerca di denominazioni di compromesso, l'influenza di Gabriele d'Annunzio sul Duce portò quest'ultimo a scegliere per la nuova provincia il nome della città natale del poeta.

Fin dall'inizio fu chiaro che l'unione dei due centri avrebbe sicuramente determinato il loro rapido progresso, sia dal punto di vista amministrativo ed economico, sia da quello industriale e commerciale: la nuova città di Pescara divenne presto sede di tutte le istituzioni e servizi legati alla sua funzione di capoluogo, attraverso importanti interventi architettonici in grado di conferire un'immagine urbana più definita ed appropriata al nuovo ruolo istituzionale.

I nuovi edifici del capoluogo vennero realizzati per la maggior parte lungo l'antica via Adriatica, oggi Corso Vittorio Emanuele, che continua ad essere la principale arteria cittadina ed unisce i due nuclei originari attraverso un ponte, Ponte Littorio, opera di Cesare Bazzani (distrutto durante il secondo conflitto mondiale e sostituito nel secondo dopoguerra da quello che è oggi Ponte Risorgimento).

Negli stessi anni, nacque anche il quartiere di case operaie detto dei Pescatori e venne compiuta la bonifica dei terreni tra la vecchia Pescara e il mare. Risale a questo periodo la decisione del Comune di Pescara di trasformare la Pineta Dannunziana – all'epoca zona paludosa e insalubre – in lotti edificabili: il piano regolatore prevedeva una stazione climatica e turistica di soggiorno, uno

³ Con la legge del 30.12.1866 n.3467, il Governo Italiano decretò l'abolizione della Fortezza della città di Pescara; il Bagno Borbonico passò allora sotto la giurisdizione del Demanio dello Stato e vi rimase fino al 1983. Per interessamento delle associazioni Archeoclub ed A.S.T.R.A., fu ceduto ad una cifra simbolica al Comune di Pescara con l'impegno di restaurarne i locali e di destinarlo a Museo delle Genti d'Abruzzo.

stabilimento balneare e il prolungamento fino al mare dell'attuale viale Luisa D'Annunzio. La costruzione che meglio caratterizza l'espansione della città verso la pineta marina è il *Kursaal*, inaugurato nel 1910 come ritrovo culturale e creativo della borghesia pescarese e poi sede della distilleria *Aurum*, oggi in disuso.

Proprio come conseguenza dello sviluppo dell'industria liquoriera, allora trainante, tutta la zona della Pineta fino alle aree intorno alla foce del fiume si arricchì ben presto di una serie di attività collaterali, a cominciare dalla costruzione delle abitazioni dei dirigenti e operai del liquorificio, alla creazione di viali alberati, all'ampliamento della direttrice che dal *Kursaal* portava al mare. Il collegamento con il centro abitato di Pescara, prima assicurato da un tram trainato da cavallo, venne potenziato da una linea tranviaria a trazione elettrica.

Pesantemente danneggiata dai numerosi attacchi aerei alleati durante la seconda guerra mondiale, la città venne quasi completamente distrutta durante il bombardamento del 31 agosto 1943: dopo la liberazione, Pescara crebbe con uno sviluppo mai conosciuto e la ricostruzione fu seguita da una decisa tendenza all'inurbamento. Nuovi e alti palazzi si addensarono lungo le vie principali accanto ai resti dell'edilizia novecentesca.

La densa occupazione delle aree centrali portò la città a espandersi verso l'esterno, dando luogo a consistenti fenomeni di conurbazione costiera, riduzione delle pinete e sviluppo di insediamenti verso Chieti Scalo. Sono questi gli anni del boom edilizio, in cui nascono la zona industriale tra Pescara e Chieti, vengono creati i collegamenti autostradali e realizzato l'asse attrezzato "che plana verso il mare con la leggerezza di un gabbiano"⁵. Lo sviluppo di nuove attività e possibilità di lavoro nel settore terziario richiamarono persone provenienti da diverse zone dell'Abruzzo e dell'Italia⁶.

L'inarrestabile crescita urbanistica fu accompagnata in questi anni da una vivace ripresa economica e culturale: nel 1966 venne fondata la Libera Università Gabriele D'Annunzio, presente in città con tre facoltà, e nel 1969 venne istituito il Conservatorio Statale di Musica intitolato alla madre del Poeta, Luisa D'Annunzio.

Negli anni Settanta la città di Pescara – pur situata al di fuori dei circuiti tradizionali - acquistò un ruolo di primo piano a livello nazionale nel campo dell'arte contemporanea, grazie ad un *humus* culturale e artistico di altissimo livello maturato dalla seconda metà degli anni '60 in poi. Fondamentale il ruolo svolto da alcuni importanti galleristi attivi in città in questo breve arco di tempo, quali Mario Pieroni (Il Mondo delle idee e Galleria Pieroni), Cesare Manzo (Galleria Manzo), Elio Di Blasio (Galleria Tre), Lucrezia De Domizio (Studi L.D. e Galleria De Domizio)⁷, e dalle Gallerie Verucchia e Carducci. Fu l'inizio di una stagione di sviluppo culturale che è giunta

⁴ Alla fine dell'800 Castellammare ospitava un turismo balneare valutato in 4.000 villeggianti (S. Cirillo, Pescara Economica 2003).

⁵ Ettore Spalletti, intervista febbraio 2004.

⁶ Parlano chiaro i dati numerici della rapida espansione civica: nel 1880 la Pescara ancora disgiunta da Castellammare conta 6.000 abitanti, nel '47, all'indomani della seconda guerra mondiale, la popolazione è di 62.000 anime, ma arriva a 135.000 nel 1976 (S. Cirillo, Pescara Economica 2003).

⁷ M. Giacomelli, Tesi di Laurea in corso di pubblicazione.

fino ad oggi e che fa di Pescara una città aperta alle iniziative culturali, sensibile alle novità, desiderosa di crescere.

1.2 Il contesto urbano

Ai fini dello svolgimento dello studio, sulla base della suddivisione della città nelle 5 circoscrizioni amministrative, si è cercato di individuare le aree di concentrazione di particolari identità storiche ed architettoniche e di beni culturali, nelle quali verificare successivamente ulteriori collegamenti con realtà e soggetti culturali, e con aspetti sociali ed economici di particolare rilievo.

Tab. 1 Suddivisione della città di Pescara secondo le circoscrizioni

N.	Circoscrizioni	Caratteristiche
1	San Silvestro	Area compresa tra il confine di Francavilla a mare a sud, le linee ferroviarie Pescara-Roma e Pescara-Foggia e il Comune di S. Giovanni Teatino. Zona nord della Val Pescara. Area Ex Acciaierie Camplone, Ex Mulino - Pastificio De Cecco
2	Porta Nuova	Nucleo storico della città con le tre strade (area pedonale) della vecchia Pescara ben conservate: Via delle Caserme, Via dei Bastioni, Corso Manthonè, Area costiera su cui si estende la Pineta dannunziana - quartiere residenziale di inizio O900 a vocazione turistica (350.000 m2 di verde - campeggio - impianti sportivi) Viale Pindaro e Polo Universitario
3	Villa del Fuoco	Zona residenziale racchiusa tra il fiume Pescara e la ferrovia Pescara- Roma.
4	Colli	Zona residenziale prestigiosa racchiusa tra il confine di Montesilvano e il Fiume Pescara e tra il Fosso Grande e la linea ferroviaria Pescara - Ancona
5	Castellamare	Area compresa tra il confine di Montesilvano a Nord, il lungo mare ad est, la linea ferroviaria Pescara-Ancona ad Ovest e il fiume Pescara a sud Nucleo originario dell'antico comune di Castellamare Adriatico Area compresa tra Via L. Muzi e Via Venezia: zona residenziale, palazzi storici e villini, alcune gallerie d'arte (Viale Regina Margherita) C.so Umberto e tre piazze (tradizionali zone dedicate allo shopping e al passeggio cittadino) - Piazza S. Cuore - Piazza Rinascita o Piazza Salotto - Piazza I Maggio Area della nuova stazione ferroviaria e Piazza della Repubblica (in attesa di progetto di ridefinizione funzionale) Piazza Italia e Lungomare Matteotti Borgo marino e Porto Canale: attività mercantili e legate alla pesca.

All'interno del nucleo originario dell'antica **Pescara**, oggi Porta Nuova, si trovano Piazza Unione e la zona dell'antico Bagno Penale con le ben conservate strade della città storica - Via delle Caserme, Via dei Bastioni, Corso Manthonè che costeggiano a sud il Porto Canale. Tra i vicoli della vecchia Pescara si trovano la → **Casa D'Annunzio** e l'abitazione dello sceneggiatore **Ennio**

Flaiano. Una parte dell'ex Bagno Penale è stata restaurata e ospita oggi→ **il Museo delle Genti d'Abruzzo** e la relativa Fondazione, uno tra i più importanti musei demo-etno antropologici a livello nazionale. La zona è stata oggetto, in anni recenti, di un **generale intervento di riqualificazione urbana**, che ha posto fine al degrado fisico e sociale cui il cuore storico della città era andato incontro. La rafforzata presenza di centri di cultura come il Museo e la Casa di D'Annunzio è stata accompagnata da una nuova concentrazione di piccoli negozi e ristoranti tipici di alta qualità, nonché da un numero significativo di locali, pub e discobar. Il centro storico ha in tal modo riguadagnato l'importanza e la centralità di una volta, ripopolandosi di vita, anche se in gran parte serale.

Contigua alla zona del centro storico si trova Piazza Garibaldi, centro simbolico della vecchia Pescara e luogo di aggregazione, su cui si affaccia da un lato il Tempio della Conciliazione (cattedrale della città iniziata nel 1933) e dall'altra la sede dell'ex Municipio. Su Viale D'Annunzio oltre a vetrine di negozi e caffè, si trovano il → **Teatro Michetti** e Palazzo Michetti Baratucci. Poco distante è la vecchia stazione di Porta Nuova.

Lungo Viale Marconi, asse centrale della città a sud del fiume, si trovano il Tribunale Vecchio e il Palazzo della Camera di Commercio e Agricoltura (1935 opera di V. Pilotti) e → **il Museo Civico Basilio Cascella**, allestito nell'originale sede dello stabilimento cromolitografico impiantato dalla famiglia alla fine dell'800.

A sud dell'abitato la costa pescarese si conclude con un vero e proprio polmone verde, all'interno del quale trova posto un elegante quartiere residenziale di villette in stile floreale e qualche albergo, sorto ad inizio '900 con vocazione eminentemente turistica e l'importante **Pineta D'Avalos**, chiamata anche **Pineta Dannunziana** (350.000 m2 di verde). In quest'area, non lontana dal nuovo polo universitario, si trovano alcuni edifici di estremo interesse e grandi potenzialità quali → il **Teatro d'Annunzio**, l'**Anfiteatro Flaiano** e l'edificio **dell'ex liquorificio Aurum** (rifunzionalizzato sulla base del progetto elaborato negli anni '30 del '900 dall'architetto Giovanni Michelucci), lo stadio e altri impianti sportivi.

La zona ex Camplone – nuovo Palazzo di Giustizia - ex De Cecco – Università sembra configurarsi come **nuovo centro amministrativo** della città in alternativa a quello tradizionale, in relazione alla previsione di importanti progetti di riqualificazione urbana, tra cui:

- l'imminente trasferimento dei Palazzi della Regione nell'area delle ex Acciaierie Camplone;
- la realizzazione di edilizia residenziale, direzionale-commerciale e il recupero di spazi sottostanti il rilevato ferroviario in un'area, un tempo, sede del mulino - pastificio De Cecco;
- la realizzazione di edilizia convenzionata e commerciale nell'area su cui insisteva la SIPES, ex industria di materiali elettrici;
- la realizzazione di un centro di attività ricreative e commerciali per riconvertire un'area industriale, un tempo conceria.

All'interno della zona residenziale racchiusa tra il fiume Pescara e la ferrovia Pescara- Roma (detta **Villa del Fuoco**) si riscontrano gravi problemi legati a carenza strutturale, disordine urbanistico ed

eterogeneità sociale: la zona è oggetto da un paio di anni di un'iniziativa comunitaria nell'ambito delle politiche di riqualificazione urbana della Comunità Europea, attraverso l'attivazione di un insieme di misure di sviluppo urbano, tutela ambientale e sostegno sociale, il Programma URBAN 2⁸.

A nord della foce del fiume Pescara si trova il nucleo originario dell'antico comune di **Castellamare Adriatico** con il primo centro di aggregazione costituito dal Santuario della Madonna dei Sette Dolori (dell'originale costruzione seicentesca, meta in passato di importanti pellegrinaggi, rimane oggi solo il campanile). In questa area della città si trovano i viali Bovio e **Regina Margherita** – un tempo assi dell'area marina dell'antico comune e oggi arterie del centro cittadino e dei quartieri residenziali - dove rimangono oggi alcuni dei numerosi edifici storici e delle prestigiose ville in stile liberty un tempo appartenenti alla nobiltà agraria, con una curiosa concentrazione di spazi culturali di proprietà privata. Il cosiddetto **quartiere dei Ferrovieri** rappresenta un interessante esempio di edilizia popolare costituito da una serie di villini a due piani edificati nei primi decenni del XX secolo per i dipendenti delle ferrovie dello Stato. Al centro dell'antica Castellamare si snoda **Corso Umberto I**, scandito da ben tre importanti piazze (Sacro Cuore, Rinascita e I Maggio), che collega l'area della Stazione con il lungomare: il corso, che prosegue tra due file di importanti edifici ed eleganti negozi, è oggi di fatto il fulcro dello shopping di una certa qualità e del passeggio cittadino. L'area comprendente **Piazza della Repubblica** e gli spazi antistanti alla **nuova stazione ferroviaria** mancano a tutt'oggi di una precisa identità architettonica e culturale, in attesa di un importante **progetto di riconversione urbanistica**.

L'area di Castellamare Adriatico comprende inoltre il tradizionale centro economico e amministrativo della città, accanto alla riva sinistra del Porto Canale con il sistema di **Piazza Italia**, realizzato su progetto dell'architetto Vincenzo Pilotti (1928), con i Palazzi di Città (sede del Comune) e del Governo (sede della Provincia) costruiti a tempo di record entro il 1936 e che costituiscono un importante esempio di edilizia istituzionale e architettura urbana ispirata al regime. Completano lo spazio urbano il piccolo parco-giardino Michetti (1997), una fontana (realizzata da G. di Prinzi negli anni '50 del XX secolo) e l'unico monumento cittadino dedicato a Gabriele D'Annunzio dalla sua città natale.

Alla testata settentrionale del Ponte del Risorgimento si trovano la Torre Civica e il → **Teatro Massimo**, in stile Novecento, recentemente restaurato e divenuto da poco tempo **di proprietà della Fondazione CARIFE**.

Sul lungomare Matteotti si trova l'**ex Borgo Marino**, un tempo occupato dalle case basse e ariose dei pescatori, ma distrutto dai bombardamenti del 1943 e trasformato completamente dalla

⁸ Il Programma URBAN 2 è la seconda edizione di un'iniziativa comunitaria avviata nel '94: il condivisibile giudizio di merito sui risultati prodotti dall'iniziativa URBAN 1 ha motivato il Parlamento Europeo, nella prima metà del 1999, a richiederne con forza il mantenimento e a promuovere l'edizione 2000-2006.

In seguito alla sua adesione, con la proposta elaborata, il Comune di Pescara, che ha partecipato al Bando ministeriale D.M. 07-07-2000, è stato selezionato tra le 10 città meritevoli di finanziamento, classificandosi al 3° posto. Esso si protrarrà fino al 2006, con un investimento complessivo di 28.220.000 Euro (54,6 mld di lire) cofinanziato da Comunità Europea, Stato, Comune ed altri Enti Locali.

ricostruzione. A testimonianza dell'antica funzione di questa parte della città rimangono ancora attività legate alla pesca, con il moderno padiglione del **Mercato Ittico**, la chiesa di S. Andrea (protettore dei marinai) e → il **Museo Ittico**, oggetto di un importante intervento di ristrutturazione che lo trasformerà nel nuovo **Museo delle Meraviglie Marine**.

Il **fiume Pescara** divide in due la città: lungo le rive trovano spazio alcune attività mercantili, la Capitaneria di Porto, uffici commerciali di import-export e la Dogana.

Lungo il molo Nord che separa le rive del canale si trovano ancora alcuni esemplari di *trabocchi*, sorta di macchine da pesca di costa interamente costruite in legno che fino a pochi anni fa punteggiavano il fiume: oggi, in conseguenza dell'inquinamento delle acque fluviali, che ha confinato l'attività di pesca alle zone costiere, rimangono solo pochi *trabocchi*, trasformati in ritrovi privati per marinai e tutelati da una legge regionale che ne impone la conservazione.

Alla vivacità della zona si contrappone un diffuso degrado fisico, evidente in modo particolare nelle zone sottostanti il Ponte del Risorgimento e lo svincolo della locale tangenziale. Agli angoli del ponte si trovano le altissime stele decorate alla base da bassorilievi, opera di Andrea Cascella.

1.2 .1 Il patrimonio storico – architettonico della città

Il patrimonio storico architettonico della città, sopravvissuto ai pesanti bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, è costituito in prevalenza da edifici costruiti tra fine Ottocento e gli anni '20-'30 del Novecento: palazzi e villini in stile liberty o classicheggiante rappresentano un elemento di immagine essenziale della transizione di Pescara da paese di pesca e villeggiatura fino alla moderna città metropolitana.

L'architettura del primo '800, di cui rimangono ad oggi assai pochi esempi, oscilla tra il neoclassicismo e posizioni ancora tardo-barocche. Nella seconda metà del secolo si registra un evento importante anche ai fini urbanistici: la demolizione della grande fortezza cinquecentesca costruita alla foce del Pescara, che per più di tre secoli aveva bloccato lo sviluppo dell'insediamento lungo la costa.

All'inizio del XX secolo, il rapido sviluppo edilizio del nucleo costiero segue le correnti dell'eclettismo stilistico, evidenti soprattutto negli edifici pubblici e nelle eleganti residenze signorili (Villa Urania, Montani e Selecchy). Breve la stagione dell'architettura liberty, di cui Palazzo Michetti rimane uno degli esempi più importanti in città insieme ad altre poche opere.

Gli anni '30 del XX secolo vedono il trionfo dell'edilizia rappresentativa di regime, con la costruzione dei Palazzi del Governo e di Città ad opera di Vincenzo Pilotti, la sede delle Poste e Telegrafi e il Tempio della Conciliazione, nuova Cattedrale della città, dell'architetto Cesare Bazzani.

L'ultimo edificio realizzato prima della guerra è l'ex stabilimento della distilleria Aurum con pianta a ferro di cavallo e doppio ordine di finestroni, opera rimasta incompiuta dell'architetto Giovanni

Michelucci. Al 1937 risale anche la costruzione dell'edificio che oggi ospita il Cinema Teatro Massimo.

In seguito al profondo cambiamento avvenuto all'indomani della seconda guerra mondiale, l'immagine odierna di Pescara è quella di una **città giovane**, in cui il **visivo è essenzialmente legato alla contemporaneità**. L'esiguità del patrimonio storico architettonico, anziché essere un limite o una mancanza, rappresenta per la città un'opportunità importante per la costruzione di una nuova identità.

Tab.2 Edifici di rilevanza storico architettonica nella città di Pescara

EDILIZIA CIVILE	EDIFICI ECCLESIASTICI	BENI / SITI ARCHEOLOGICI	ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
BAGNO PENALE BORBONICO (XVI secolo).	SAN CETTEO o Tempio Naz. della Conciliazione (1933-1938) stile eclettico Arch. Cesare Bazzani	Resti di S. Gerusalemme XI sec.	OPIFICIO EX AURUM: anni '30 del '900 Giovanni Michelucci.
CASA D'ANNUNZIO: fine Settecento, restaurata, con all'interno testimonianze di G. D'Annunzio.	SANT'ANDREA: opera di Eugenio Mario Rossi del 1964, all'interno affresco di Aligi Sassu.	Ruderi romani in contrada Rapigna.	Stabilimento Seccia di F. De Marco.
CASA FLAIANO (XIX secolo)			
PALAZZO DEL GOVERNO 1927 Arch. V. Pilotti, sculture di G. Costanzo da Ortona. All'interno si trova il famoso dipinto La Figlia di Iorio di F. P. Michetti.	SACRO CUORE imita la linee gotiche ed è decorata all'interno con pitture oleografiche.	Loc. Colle del Telegrafo rinvenimenti di resti di ceramica protovilliana	Ex Mulino De Cecco
PALAZZO MICHETTI apparati decorativi di Vincenzo Michetti.	SANTUARIO DELLA MADONNA DEI SETTE DOLORI		Ex Acciaierie Camplone
PALAZZO DELLE POSTE: Arch. Cesare Bazzani, classicheggiante.			
PALAZZO DOMUS- FLORE: in stile liberty.			
PALAZZO CARIPE (dal 1965) Arch. Germani, liberty (1923)			
PALAZZETTO BANCA CARIPE, primi Novecento, stile classicheggiante			
PALAZZO BANCA D'ITALIA del 1925, liberty (acquisito da CARIPE nel 1963)			
PALAZZO DE CECCO, 1883, ex sede della Banca di Pescara			
PALAZZO MEZZOPRETI del 1890, liberty.			
Palazzo del Grand Hotel Adria di N. Simone e A. Liberi (1929)			
PALAZZO PERENICH, 1882 Arch. Liberi			
PALAZZO COLANTONI liberty.			
PALAZZO MUZZI, di M. Simeone e altri, del 1929 in forme classicheggianti.			
Palazzo Musacchi.			
Palazzetto Imperato Opera di N. Simeone e A. Liberi del 1925, liberty.			
Palazzina Mummolo, ristrutturazione precedente edificio Paride Pozzi di Ortona 1930			
Palazzina Ghezzi del 1932, classicheggiante.			
TEATRO MICHETTI: inaugurato nel 1910			
PONTE RISORGIMENTO sostituisce l'opera di C.Bazzani del 1932 distrutto durante la II guerra mondiale.			
VILLA ANTONIETTA (1915-1917)			
VILLA LANDERSET 1886-1890 arch. Luigi Brogi			
VILLA ARGENTIERI: opera del 1925 di Edmondo Germani, di ispirazione liberty.			
VILLA COEN			
Villa Basile, della prima metà dell' '800.			
Villino Costanzo, opera di Nicola Simeone del 1924, liberty.			
Villino Geniola, opera di Guido Angelini del 1927, liberty.			
Villino La Porta, opera di Rocco Diodato del 1929, liberty.			
Villino Bianco, opera di Lino De Cecco del 1923, eclettico.			
Villino Forcella (1924) sopraelevazione di N. Simeone del 1935, liberty.			
Villino Verrocchio, opera di Germano Partenza del 1925, liberty.			
Villino Massignani, opera di Benedetto Sorge del 1924, liberty.			
Villino Scaccioni V. Pilotti (1929) classicheggiante.			
VILLA URANIA (XIX sec.) oggi sede Fondazione Paparella Treccia - Devlet			

1.2.2 Il patrimonio storico – architettonico della provincia

Il territorio della provincia di Pescara custodisce, per quanto riguarda il patrimonio storico e architettonico, esempi notevoli soprattutto nell'ambito dell'architettura religiosa monastica e conventuale. Sebbene la valle del fiume Pescara sia stata abitata fin dai tempi più remoti, le prime importanti testimonianze di una cultura artistica risalgono all'anno Mille e alla presenza benedettina: abbazie di grande bellezza artistica - come quella di S. Liberatore alla Maiella, o di S. Clemente a Casauria, S. Maria del Lago presso Moscufo, S. Stefano a Cugnoli - spesso ricchissime di capolavori al loro interno, sono espressione di una cultura profondamente radicata nel territorio, in grado di proporre anche soluzioni originali ed innovative.

I numerosi castelli situati nelle valli o sui fianchi delle montagne sono quasi sempre frutto di trasformazioni, relativamente recenti, di antiche posizioni difensive e militari in residenze civili.

Degni di nota anche gli edifici civili, che dal XVII secolo in poi documentano la presenza di grandi famiglie aristocratiche nei maggiori centri storici, come Penne e Città S. Angelo, testimonianze preziose della cultura architettonica dominante al tempo.

La dislocazione di importanti strutture museali, di attività artistiche e culturali diffuse rendono il territorio provinciale vivace e attivo dal punto di vista culturale e turistico, completando ed integrando l'offerta cittadina.

Tab. 3 Edifici di rilevanza storico architettonica in Provincia di Pescara

Comune	Edifici Civili	Edifici Ecclesiastici	Edilizia militare	Siti archeologici	Archeologia Industriale
Montesilvano		S.Maria della Neve			
Moscufo		S. Cristoforo			
		S. Maria del Lago **			
Pianella		S. Maria Maggiore *			
Elice			Castello *		
Penne	Palazzo Castiglione	Duomo	Porta S. Nicola		
	Palazzo De Caesaris Troli	Chiesa e convento S. Maria in Colleromano			
	Palazzo Gaudiosi				
	Palazzo Del Bono				
	Villa De Simone Castiglione - Caracciolo				
	Villa Tirone-Lombardi				
Loreto Aprutino	Palazzo del Comune	S. Pietro Apostolo *	Castello Chiola*		
	Castelletto Amorotti	Convento S. Francesco			
	Palazzo Acerbo	S. Maria del Recepto			
		S. Maria in Piano *			
Nocciano			Castello *		
Civitaguana		S. Maria delle Grazie			
Cugnoli		S. Stefano			
Rosciano	Villa Badessa				
Alanno		Oratorio della Madonna delle Grazie *			
S. Maria D'Arabona		S. Maria D'Arabona *			
Scafa					Mulino Farnese
S. Clemente a Casauria		S. Clemente a Casauria **			
Tocco da Casauria			Castello di Federico II		
Popoli	Palazzo Ducale				
	Taverna Ducale *				
S. Liberatore a Maiella		S. Liberatore a Maiella *			
Serramonacesca			Castel Menardo		
Manoppello		Santuario del Volto Santo			
Roccamorice		Eremo di S. Bartolomeo in Leggio			
		Eremo di S. Spirito a Maiella			
Torre de' Passeri			Castello Gizzi		
Carmanico Terme		S. Maria Assunta			
Spoltore	Villa Montani Cascella				
Spoltore	Villa Montani				
Salle			Castello di Salle		
Bussi sul Tirino		S. Maria di Cartignano			

1.2.3 Il patrimonio naturalistico ambientale

Il territorio della provincia di Pescara, che si trova all'interno di una regione come l'Abruzzo tradizionalmente considerata "regione verde d'Europa", dispone di un patrimonio ambientale di straordinaria importanza e qualità: a testimonianza di un'accorta politica di tutela e conservazione del suo capitale naturale rientrano nella provincia di Pescara (parte di) due grandi parchi nazionali, varie oasi naturalistiche e molte aree protette.

Tab.4 Parchi, riserve e aree protette

Parchi Nazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Parco Nazionale della Maiella - Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Riserve Naturali Statali	<ul style="list-style-type: none"> - Lama Bianca di S.Eufemia a Maiella - Monte Rotondo - Piana Grande della Majelletta - Pineta di Santa Filomena - Valle dell'Orfento - Valle dell'Orfento II
Riserve Naturali Regionali	<ul style="list-style-type: none"> - Lago di Penne - Sorgenti del Pescara - Valle dell'Orta - Voltino e Valle d'Agri
Altre Aree Protette	<ul style="list-style-type: none"> - Parco territoriale Città S. Angelo e orto botanico - Parco territoriale di Vicoli - Parco territoriale Sorgenti Sulfuree del Lavino - Riserva naturale di Interesse Provinciale Pineta Dannunziana

I due parchi nazionali - quello della Maiella (istituito nel 1923) e quello del Gran Sasso e Monti della Laga (istituito nel 1991) - tutelano rispettivamente i due gruppi montuosi appenninici della montagna della Maiella e del Gran Sasso d'Italia. Le aree dei parchi sono le più interne della provincia, fin da epoche remote luoghi in cui si è sviluppata la cultura della *transumanza*: i principali centri nel **Parco Nazionale della Maiella** (85.325 ettari) sono Abbateggio, Bolognano, Caramanico Terme, Lettomanoppello, Manoppello, Popoli, Roccamorice, Salle, Sant'Eufemia a Maiella, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Serramonacesca, Tocco a Casauria; quelli nel **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga** (206.925 ettari) sono Brittolì, Montebello a Bertona, Bussi sul Tirino, Pescosansonesco, Caripineto della Nora, Villa Celiera, Castiglione a Casauria, Civitella Casanova, Corsara, Farindola.

La protezione della natura ottenuta attraverso l'istituzione dei parchi unisce conservazione dell'esistente ad interventi di ripristino degli ecosistemi originali. Ottimo esempio in questo senso è fornito dalla **Riserva Regionale del Lago di Penne**, istituita nel 1987 su un invaso del torrente Gallerò, luogo di sosta di preziose specie di uccelli e laboratorio naturalistico tra i più importanti della Regione. Gestita dalla cooperativa Cogestre, dal Comune di Penne e dal Consorzio di Bonifica Vestina, la riserva regionale realizza molti progetti di conservazione di varie specie

animali, tra cui spicca un **Centro Lontra Permanente** voluto dal WWF. Con l'acquisizione di una collina di 32 ettari di terreno sono state anche avviate iniziative di agricoltura biologica (cereali e legumi), portate avanti da una piccola struttura agrituristica, i cui prodotti sono garantiti dal **marchio Masseria dell'Oasi**.

Lungo tutto il versante nord-occidentale del gruppo montuoso della Maiella e sull'alta valle del Pescara fino alle gole di Popoli si articola l'**Ecomuseo "Majella Occidentale"** : un nuovo modello di offerta culturale che permette di valorizzare le risorse ambientali e storico-etnografiche del territorio, un museo a cielo aperto ricco di boschi, valli, fiumi, borghi e chiese, che offre al visitatore tre grandi itinerari di visita, ciascuno articolato in percorsi tematici differenti: l'itinerario nel verde, l'itinerario storico archeologico e quello "dei mestieri e dei prodotti". Ogni itinerario è articolato in percorsi tematici, i quali, se da una parte permettono di soddisfare diverse preferenze turistiche, dall'altra, attraverso il sistema ecomuseo, permettono di cogliere le sovrapposizioni storiche, archeologiche e naturalistiche del territorio.

La sede centrale dell'Ecomuseo si trova presso il Museo delle Genti D'Abruzzo, nel capoluogo, che per la sua centrale ubicazione costituisce un'ideale porta d'ingresso al territorio.

2 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

2.1 La popolazione e il territorio

Pescara, la più piccola delle province abruzzesi per superficie, è composta da un territorio formato per oltre il 60% da aree collinari e per la parte rimanente da montagna.

I residenti della provincia di Pescara alla data del Censimento della Popolazione e delle Abitazioni ammontano a circa **292 mila** distribuendosi sul territorio con una densità demografica di 239 abitanti per kmq, che colloca la provincia al 31-esimo posto in ambito nazionale.

Il tratto di territorio bagnato dall'Adriatico ospita i due comuni più popolati della provincia: Pescara e Montesilvano, gli unici a superare la soglia dei 20.000 abitanti e che concentrano una quota rilevante della popolazione complessiva; quest'ultima circostanza contribuisce ad innalzare il livello di urbanizzazione, 52,8%, di poco superiore alla media nazionale.

Dalla distribuzione della popolazione per classi di età risulta la maggiore presenza relativa di anziani rispetto al dato nazionale, mentre il peso esercitato dalle persone in età lavorativa sul totale dei residenti è più basso della media italiana.

La presenza degli stranieri risulta la più bassa tra le province abruzzesi in termini assoluti, mentre se la si rapporta al totale della popolazione residente Pescara colloca alle sue spalle la provincia di Chieti.

2.2 Le condizioni macroeconomiche generali

Il profilo della provincia di Pescara presenta un quadro macroeconomico generale caratterizzato da un dinamismo soddisfacente, come si evince dall'analisi dei principali indicatori elementari di sistema: consumi, reddito, infrastrutture del territorio, attività produttive, scambi e comparto turistico.

Il contributo fornito dalle imprese locali alla formazione del valore aggiunto nazionale è pari allo 0,43%, 74-esimo maggior valore nel paese, che diviene il 67-esimo qualora si osservi il dato relativo al valore procapite (16.470 euro), che peraltro si colloca a metà strada fra il dato del Mezzogiorno e quello nazionale.

2.3 Il livello dei consumi e dei redditi

Il reddito disponibile e i consumi finali interni sono le misure più usualmente utilizzate per valutare il livello del tenore di vita dei residenti in un territorio. Entrambi questi indicatori (valutati nella loro dimensione relativa, cioè rapportati al numero di abitanti) occupano posizioni in ambito nazionale pressoché sovrapponibili. Se, infatti, il reddito disponibile pro-capite si assesta su una quota di 12.328 euro, collocando la provincia in 65-esima posizione, con un ritardo di circa 1.300 euro rispetto al dato nazionale ed un vantaggio di 2.200 su quello medio del Mezzogiorno, i consumi

non vanno oltre la 61-esima posizione (11.680 euro), con differenze comunque più attenuate rispetto al dato nazionale (circa 620 euro) e sostanzialmente invariate rispetto al totale delle province meridionali. E' interessante notare la decisa **propensione messa in mostra dai consumatori della provincia (siano essi residenti o temporaneamente presenti) nei confronti dei generi non alimentari**: la quota di spesa destinata all'acquisto di questi generi è pari all'83,2% ed è, a differenza di quanto accade per il livello complessivo dei consumi, superiore al dato nazionale (83,0%) consentendo alla provincia di salire fino al 49-esimo posto.

2.4 Il livello di infrastrutturazione del territorio

Gli indicatori di dotazione delle infrastrutture economiche, costruiti ponendo uguale a 100 la media nazionale, esprimono il grado di concentrazione nelle province, rispetto a quella complessiva del Paese, della dotazione di infrastrutture in rapporto alla domanda.

Per quel che riguarda la dotazione complessiva, la provincia di Pescara occupa il 27° posto del ranking costituito dalle 103 province italiane, il che la pone, evidentemente, tra le province della fascia a competitività medio-alta. L'indice di dotazione infrastrutturale generale (al netto dei porti) è infatti, pari a 111,3.

Per quanto concerne le infrastrutture di trasporto va rilevato che, complessivamente, la dotazione relativa alle specifiche reti può essere considerata soddisfacente, e anche il grado di interconnessione delle varie modalità di trasporto, rispetto alle pressanti esigenze di servizi legati alle logiche del just in time e dei tempi di consegna delle imprese, mostrano un sistema integrato, con prospettive di ulteriori guadagni di efficienza nel medio lungo periodo. Si tratta di elementi fondamentali per garantire una rete di trasporti integrata e competitiva sul piano nazionale, che renda meno vincolanti le distanze geografiche e che attrezzino il territorio, costituendone l'armatura di base.

Anche l'indice di dotazione di strade ed autostrade (127,6 = Pescara; 100 = Italia) riflette una situazione soddisfacente, che colloca la provincia in 27° posizione nel ranking italiano.

La rete viaria è articolata attorno alle linee autostradali:

- da Milano, Bologna, Bari (autostrada A14);
- da Roma (autostrada A25).

Da ricordare che recentemente si è conclusa la gara, prima in Italia, per affidare la concessione di gestione, manutenzione e completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Pescara (A24 e A25).

Per quanto riguarda il sistema della mobilità pescarese sono individuabili vari livelli di infrastrutturazione:

- Il "Corridoio Adriatico" (principale asse le cui reti sono l'Autostrada A14, l'Autostrada A24, la Circonvallazione Pescara, la Transcollinare SS 81, i tracciati ferroviari Bologna-Bari e Pescara-Roma e i nodi sono rappresentati dall'Aeroporto, dal porto turistico "Marina" e dal porto

commerciale), e il “Corridoio Paneuropeo VIII” (destinato a collegare i mari Adriatico e Ionio con il Mar Nero attraverso porti, aeroporti, interporti, strade e ferrovie), che è previsto si realizzi entro il 2010;

- “Scala” (diffusione delle penetrazioni a partire dall’asse principale); le reti sono la SS5 Tiburtina, la strada della Bonifica, la SS16 bis/ SS151 Vestina;
- “Attraversamenti Est-Ovest”
- “rete viaria urbana”

Sebbene lo stato della rete viaria sia ancora da migliorare, va detto, comunque, che all’interno del comprensorio pescarese non si osservano le drammatiche differenze di dotazione ancora presenti in altre province, ad eccezione che per l’area montana del Gran Sasso.

Non sembra adeguata invece la dotazione infrastrutturale della rete ferroviaria (Pescara = 67,2; Italia = 100), in relazione alla quale Pescara occupa la 74° posizione (anche se risulta collocata sulle grandi direttrici della rete nazionale con le linee Pescara – Roma, Pescara – Milano, ecc.).

L’Interporto di Manoppello (area Val Pescara), polo di concentrazione del trasporto merci attrezzato con impianti e strutture utili a favorire l’intermodalità tra ferrovia e vettori stradali, con grandi aree dello stoccaggio e la manipolazione delle merci attraverso sistemi telematici e informatici all’avanguardia, genererà un impatto positivo sull’economia provinciale e regionale.

Per quanto riguarda la **rete commerciale**, Pescara è orientata al mercato esterno (con riferimento alla regione e alle aree limitrofe) e a quei segmenti di domanda più specialistici, che costituiscono il carattere forte del sistema distributivo della città. In città la mobilità delle persone e delle merci risulta un fattore competitivo molto importante nei confronti dell’offerta dei centri commerciali, localizzati nell’area periferica e caratterizzati da minori problemi di congestione.

Per quanto riguarda l’infrastrutturazione a servizio delle imprese si riscontra un adeguato livello di dotazione, in particolare nel caso delle strutture e delle reti per la telefonia e la telematica. Il livello di sviluppo è particolarmente evidente se confrontato con quello delle altre province del Meridione e dell’Abruzzo in particolare. Il dato è molto importante, soprattutto in un’ottica di commercializzazione, di transazioni economiche e raccolta dati orientata al web.

Anche l’indice relativo alle reti bancarie, che riflette l’esistenza sul territorio di un adeguato numero di sportelli, distribuiti anche nei comuni minori della provincia, è superiore alla media nazionale (32° posto nel ranking nazionale).

La Val Pescara ha acquisito un ruolo di forte centralità (anche a livello sovraregionale) grazie alle politiche di localizzazione industriale, che hanno determinato, in tempi relativamente recenti, un sistema ad elevata complessità insediativa. Questo risultato interessa soprattutto i campi urbani dell’**area metropolitana, estesa tra Chieti e Pescara**. Nell’ambiente insediativo (che ha una

superficie territoriale pari a circa il 10% del totale abruzzese) risiede circa il 27% dell'intera popolazione regionale: il 27% nei centri, il 28,5% nei nuclei, il 27% nelle case sparse e il 44% lungo la linea di costa.

Lo sviluppo economico che oggi caratterizza la Val Pescara è tipico di un'area "mista" ad industrializzazione diffusa, ma con forti influenze nel terziario commerciale. Questo risultato deriva da un processo di riorganizzazione spaziale e funzionale dell'economia locale tuttora in atto, determinato dalla forte presenza di attività terziarie - connesse allo sviluppo del turismo, al commercio, all'incremento demografico dell'area ed alla espansione della domanda di servizi - che si accompagna alle profonde trasformazioni negli stili di vita e nei modelli di consumo. Le attività terziarie sono concentrate a Pescara e nei comuni di corona (Francavilla, Spoltore e San Giovanni Teatino) e in misura minore a Chieti, per la forte vocazione amministrativa del capoluogo.

Tutta l'area sta vivendo una significativa riorganizzazione del modello territoriale, in cui l'espulsione verso l'esterno di attività industriali sotto la spinta del terziario viene equilibrata dalla stessa diffusione di quest'ultimo. Nell'ambiente insediativo sono presenti circa il 31% degli addetti nel terziario rispetto al totale regionale, il 23% degli addetti nell'industria e il 22% degli addetti nell'agricoltura.

2.5 Il sistema delle imprese

In base a quanto risulta dai registri delle imprese conservati presso la locale Camera di Commercio, al 31 dicembre 2001 erano registrate poco meno di **32.500 imprese**, con una densità imprenditoriale pari quindi a 11,1 imprese ogni 100 abitanti, che colloca Pescara al 39-esimo posto tra le province italiane.

Il ruolo del commercio nella formazione del tessuto imprenditoriale locale è molto importante, visto che quasi il 32% delle attività economiche locali svolgono questo tipo di funzione come attività prevalente, garantendo a Pescara le 13-esima posizione in Italia per capacità di penetrazione del settore.

Confrontata con le altre province meridionali, quella di Pescara occupa la prima posizione per la presenza di attività che offrono **servizi alle imprese** (7,0%).

La quota delle **imprese artigiane** sul totale delle imprese, 23,9%, è particolarmente consistente se paragonata a quella media del Mezzogiorno.

Il sistema produttivo pescarese è stato oggetto di forte interesse da parte degli imprenditori negli ultimi anni. Nel triennio 1999-2001 il numero di imprese dell'area è cresciuto ad un ritmo di 2,4 imprese in più ogni 100 esistenti ad inizio periodo (13-esima posizione), dato superiore a quello nazionale (1,5) e a quello del Mezzogiorno (anche se in quest'ultimo ambito molte province hanno

sperimentato ritmi di crescita ancor maggiori rispetto a quelli del pescarese). Tale rilevante performance è il risultato di un **elevato livello di natalità imprenditoriale (8,2)**, superiore al dato italiano di circa un punto percentuale, che ha permesso a Pescara di attestarsi al 14-esimo posto tra le province italiane. Per quanto riguarda la mortalità imprenditoriale, risulta elevata solo se paragonata al resto del Mezzogiorno (5,8 imprese cessate ogni 100 esistenti al primo gennaio 1999, contro le 5,4 dell'intero sistema meridionale).

Un altro dato indicativo della forte vitalità delle imprese pescaresi, rispetto alle altre aree della regione, è rappresentato dal numero dei brevetti depositati: nel corso del 2001 erano 257 brevetti, contro gli 81 di Chieti, i 40 dell'Aquila e i 90 di Teramo. Per quanto riguarda la specializzazione produttiva, **Pescara è la provincia che presenta il più elevato indice di specializzazione nei servizi**, a conferma della posizione che essa ha acquisito all'interno del processo di terziarizzazione dell'economia che vede primeggiare le attività collegate ai servizi di noleggio, informatica, credito e trasporto (Rapporto sull'economia abruzzese CRESA 2002).

La città ha anche una forte **concentrazione amministrativa**. Oltre ad essere sede delle amministrazioni locali è sede di numerosi assessorati della Regione Abruzzo: l'Industria Commercio Artigianato, la Sanità, i Trasporti, la Sicurezza e Promozione Sociale, l'Agricoltura e Foreste, le Politiche del Lavoro e Formazione Professionale e il Turismo e Ambiente.

2.6 Gli scambi con l'estero

L'economia della provincia di Pescara, benchè presenti, per alcuni settori produttivi, delle forti potenzialità di sviluppo commerciale, risulta ancora deficitaria per quanto riguarda il livello delle esportazioni. Il capitolo merceologico che vanta di gran lunga il maggior appeal presso i mercati esteri, che va sotto la voce **altri articoli di abbigliamento**, costituisce oltre un quarto del totale delle esportazioni. Il comparto delle macchine ed apparecchiature meccaniche è di particolare rilievo (17,3% delle esportazioni, sotto la voce **altre macchine per impieghi speciali e altre macchine per impiego generale**). Le esportazioni sono orientate al mercato europeo, con circa il 71% del valore delle merci (anche se una quota rilevante finisce al di fuori dei confini dell'Unione Europea), seguito da quello americano (13%) e da quello asiatico (11%). Del tutto simile appare il panorama dei principali paesi importatori, a parte una contrazione relativa al continente asiatico.

2.7 Il comparto turistico

Dalla fine del 2001 gli esercizi turistici hanno visto un aumento nelle presenze: si è registrato un incremento del 4% tra quelle italiane e del 6% tra le straniere. Questi dati, sommati a quelli delle altre province, hanno posto l'intera regione al primo posto tra le regioni italiane per la percentuale

delle camere d'albergo occupate nel periodo estivo (78% in media, il 73% in luglio e l'83% in agosto - dati Unioncamere). Si tratta sicuramente di dati molto positivi, anche se rappresentano in parte il recupero del forte calo avvenuto negli anni precedenti (ad es. nel 1999 si era registrato un calo del 2,2% rispetto l'anno precedente). Occorre anche sottolineare che permane nella provincia una sostanziale carenza di strutture ricettive, il che ridimensiona in una certa misura il senso del primato. Questi dati fanno comunque presagire che per il futuro le risorse locali possono consentire **prospettive di sviluppo del settore interessanti**.

Il territorio del comprensorio pescarese si caratterizza infatti per una moltitudine di **microprodotti d'area: turismo balneare, ambientale-ecoturistico, religioso, commerciale, enogastronomico, convegnistico, invernale e agriturismo**.

Questi microprodotti d'area, sul piano turistico, si presentano con proprie identità particolari e non ancora sufficientemente integrate.

Proposto recentemente nella provincia di Pescara, l'**agriturismo** ha realizzato risultati soddisfacenti, coinvolgendo soprattutto giovani imprenditori capaci di valorizzare il prezioso patrimonio antropologico e naturalistico che il territorio ancora offre.

Tra i punti di debolezza, la provincia mostra:

- una insufficiente offerta ricettiva in termini di posti letto (45 letti ogni 1.000 abitanti contro gli 84,8 in Italia), che esemplifica le potenzialità inespresse del comparto nella città e nella provincia;
- una minore numerosità degli arrivi rispetto alla media nazionale (868 persone ogni 1.000 abitanti contro le 1.388 in Italia);
- una minore durata della permanenza rispetto alla media nazionale (3,6 giorni a Pescara contro i 4,15 in Italia).

Tab.5 Suddivisione dei prodotti turistici nelle diverse aree provinciali

AREA	PRODOTTI TURISTICI
<p>Costa (Pescara, Montesilvano e Città S. Angelo)</p>	<p>Il turismo balneare è la tradizionale vocazione dell'area, seguito da quello agrituristico e rurale. Le presenze legate al turismo culturale confermano in particolar modo l'esistenza di manifestazioni culturali d'eccellenza nei settori della musica colta e dell'arte contemporanea.</p>
<p>Collina (Alanno, Catignano, Cepagatti, Nocciano, Pianella, Rosciano, Scafa, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Civitaquana, Cugnoli, Turrialignani, e dell'area Vestina, Elice, Picciano, Collecervino, Moscufo, Penne, Loreto Aprutino)</p>	<p>Il turismo agriturismo e rurale rappresenta la naturale vocazione dell'area collinare unito al turismo enogastronomico: fortemente legato alla storica tradizione di tutto il territorio, assume nell'area delle colline pescaresi una particolare caratterizzazione dovuta all'esistenza su questo territorio delle Strade del Vino e delle Strade dell'Olio oltre che ad un'apprezzabile presenza di prodotti tipici agroalimentari ed antiche tradizioni gastronomiche.</p> <p>Il turismo culturale trova la maggiore motivazione nella presenza di importanti testimonianze di beni culturali (chiese, castelli, scavi archeologici, borghi medievali, centri storici di particolare pregio, musei) e manifestazioni culturali di interesse nazionale; la Riserva Naturale del Lago di Penne con la sua oasi avifaunistica e il Parco territoriale attrezzato del Lavino, in località di Scafa, con le sue sorgenti di acque sulfuree sono l'attrazione principale per il turismo ambientale.</p> <p>La criticità di quest'area è rappresentata dalla carenza di strutture ricettive alberghiere e agrituristiche: vi sono solo 12 alberghi con una disponibilità di 494 posti letto e 27 agriturismi con 272 posti letto.</p>
<p>Area interna-montana (Bolognano, Lettomanoppello, San Valentino, Serramonacesca, Manoppello, Farindola, Montebello di Bertona, Villa Certiera, Civitella Casanova, Carpineto, Brittolì, Corvara, Pietranico, Pescosansonesco, Vicoli, Abbatteggio, Caramanico, Roccamorice, Salle, S. Eufemia, e dell'area Tremonti, Popoli, Tocco da Casauria, Castiglione a Casauria, Torre de' Passeri e Bussi)</p>	<p>Il turismo ambientale è fortemente influenzato dall'appartenenza del territorio ai due Parchi Nazionali, che offre grandi opportunità turistiche allo stato attuale sottoutilizzate. Crescente interesse si registra nei confronti dell'escursionismo guidato e della pratica di sport alternativi che in questa zona già vedono interessanti presenze nel free climbing e nel jumping.</p> <p>L'utilizzo estivo della montagna, inteso come turismo verde e di relax, è ampiamente supportato. Non altrettanto può dirsi per l'utilizzo della montagna in inverno, malgrado il consistente e duraturo innevamento presente nelle aree pescaresi della Majella e del Gran Sasso.</p> <p>Il turismo termale trova in quest'area le sue più significative espressioni a Caramanico Terme, rinomata per le cure con l'uso di fanghi ed acque sulfuree, ed a Popoli, per le cure delle affezioni otorinolaringoiatriche, pneumologiche ed artroreumatologiche.</p> <p>Il turismo culturale è motivato dalla presenza di importanti e famose testimonianze di beni culturali (chiese, eremi, castelli, scavi archeologici, borghi medievali, centri storici di particolare pregio, musei); di particolare interesse il Santuario del Volto Santo di Manoppello e il Santuario del Beato Nunzio Sulprizio di Pescosansonesco.</p> <p>In questa zona si possono trovare 24 strutture alberghiere con 1.394 posti letto e 55 strutture agrituristiche con 182 posti.</p>

2.8 I Prodotti tipici del territorio Pescara

OLIO: L'intera provincia di Pescara è nota per la qualità sovrana delle produzioni olearie, in gran parte extravergine dal sapore fruttato. L'ulivo è presente nelle varietà locali del "leccino" o della "dritta" e viene coltivato sia in forma estensiva, con piante distanti tra loro, sia con piante vicine e fitte secondo una coltura più specializzata.

Nel comprensorio vestino (che comprende i comuni di Cappelle sul Tavo, Penne, Moscufo, Collecervino, Loreto Aprutino, Pianella, Cepagatti, Catignano, Nocciano e Rosciano) le produzioni hanno ricevuto la *denominazione di origine protetta* (DOP) *Aprutino – Pescara*.

Nella zona dell'Alto Pescara (Tocco da Casauria e Castiglione a Casauria) viene coltivata la varietà di olive detta "toccolana", che presenta un'elevata resa in olio e un sapore più rustico.

VINO: Grazie al notevole incremento della superficie dedicata a coltivazione viticola realizzata tra gli anni '50 e '60 del Novecento, la produzione nella provincia di Pescara si distingue oggi per sia per resa sia per livello qualitativo.

A ridosso della fascia adriatica la buona situazione climatica e le caratteristiche del suolo delle basse e dolci colline favoriscono la coltivazione di vitigni sia tradizionali sia non autoctoni come Chardonnay, Cabernet Sauvignon, Malbec e Pinot Nero.

Verso l'interno, il territorio compreso tra i fiumi Fino e Tavo e ai piedi delle propaggini del Gran Sasso offre le condizioni ideali (terreni argilloso-calcarei e controllata escursione termica notturna) per la coltivazione dei due tradizionali vini DOC abruzzesi, il bianco Trebbiano e il rosso Montepulciano d'Abruzzo, che hanno oramai raggiunto qualità e riconoscimenti internazionali.

Una zona ad elevata vocazione per la coltivazione di uve Montepulciano è quella racchiusa tra i quattro comuni di Torre de' Passeri, Tocco da Casauria, Castiglione a Casauria e Bolognano: l'area è in attesa della denominazione specifica di Produzione "Terre di Casauria".

Altri prodotti tipici: Nella provincia sono numerose le aziende di formaggi e latticini che producono vari tipi di pecorino, caciotte, ricotte, scamorze, mozzarelle e caciocavalli.

Antica è la tradizione nel settore della pasta, che annovera, oltre ad alcune aziende leader, tanti piccoli pastifici artigianali con prodotti di altissima qualità. A questa antica tradizione è legata la rinomata gastronomia dei primi piatti (pasta alla mugnaia, timballo, maccheroni alla chitarra).

Tra le carni, vista l'abbondanza di pascoli ricchi di profumate erbe di montagna, saporitissime sono le carni ovine e quelle di maiale sia fresche che conservate (salsicce in olio di oliva); nella gastronomia tradizionale sono diffusi anche i primi e secondi piatti a base di cinghiale e a base di pesce (*brodetto* e *guazzetto*).

Nel comparto ittico vanno ricordati, oltre ai vari tipi di pescato, le trote di Bussi sul Tirino e i gamberi di fiume di Popoli.

Tutta la gastronomia è caratterizzata dall'olio extra vergine di oliva autoctono.

Notevole e ricca la tradizione dei dolci tra cui il *Parrozzo* – a base di mandorle, liquore all'arancia e ricoperto di cioccolato - tipicamente pescarese.

Degna di nota anche la produzione di distillati e liquori d'erbe come il Centerbe, il Nocino, la Genzianella e la Ratafià.

Di particolare interesse all'interno dell'Ecomuseo "Majella Occidentale" è l'esistenza di tre differenti itinerari per il visitatore, uno dei quali interamente dedicato ai prodotti e alle attività tradizionali.

L'itinerario "dei mestieri e dei prodotti della terra" si articola in cinque percorsi:

- cantine e frantoi
- liquori tipici
- cordari
- costruzioni a secco dei pastori (tholos)
- formaggi

Presso il castello medioevale di Salle è possibile visitare alcune famose botteghe per la lavorazione di corde armoniche, così come quelle per l'intaglio artigianale del legno e per la lavorazione della pietra bianca della Majella.

2.9 Il mercato del lavoro

Le indagini trimestrali condotte dall'Istat nel 2001 hanno mostrato un calo nel tasso di disoccupazione dal 6,8 al 5 %. In un solo anno si è dunque assistito ad un recupero di circa due punti percentuali che sommati ai quattro registrati nel periodo precedente hanno portato la provincia ad un livello di disoccupazione che è quasi la metà di quello nazionale ed è quattro volte inferiore a quello del Mezzogiorno, a fronte di una situazione che nel 1995 era di sostanziale equilibrio con il dato nazionale e all'incirca la metà del Mezzogiorno. Tutte le classi di età hanno beneficiato di questo miglioramento, ma particolarmente soddisfacente appare **la situazione della classe di età più giovane (15-24 anni) per la quale Pescara eccelle al cospetto di tutte le province meridionali**. Particolarmente significativi anche i risultati occupazionali del 2002: dall'indagine Excelsior sul fabbisogno occupazionale delle imprese svolta annualmente da Unioncamere, nell'anno 2002 il numero di occupati (nel settore privato) è cresciuto del 5,3%, un dato superiore di 4,6 punti percentuali rispetto a quello nazionale.

2.10 Università G. D'Annunzio di Chieti e Pescara

Istituita nel 1965 come "Libera Università" e divenuta statale dal 1982, la "G. d'Annunzio" dispone di due sedi, Chieti e Pescara, con altri insediamenti per attività di ricerca e didattica nelle province delle due città (Lanciano, Torre de' Passeri, Torrevicchia Teatina, Vasto). La sede legale è a Chieti (Rettorato e Direzione Generale).

Il Sigillo dell'Università raffigura, in forma stilizzata, la testa della Minerva, posta su capitello semplice, su cui è riportata la dicitura "Università degli Studi G. d'Annunzio".

All'avanguardia per strutture, attrezzature e percorsi formativi, nonostante la giovane storia, la "G. d'Annunzio" registra un costante aumento della popolazione ed accoglie un'utenza studentesca che proviene da un hinterland assai più vasto dei confini regionali: in particolar modo da Marche, Puglia e Molise.

Nell'anno accademico 2002-2003 è stato raggiunto il risultato di 23.600 studenti e 5.000 immatricolati, con il 29% di fuori corso, sette punti in meno della media nazionale.

Tab.6 Facoltà e offerta formativa dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti e Pescara

FACOLTÀ	CORSI DI LAUREA E LAUREE SPECIALISTICHE
Architettura	Corsi di Laurea: Scienze e Tecniche dell'Architettura Corsi di Laurea Specialistica: Architettura
Economia	Corsi di Laurea: Economia Ambientale; Economia e Commercio; Economia Politica; Economia e Finanza; Analisi del territorio; Servizi giuridici per l'impresa Corsi di Laurea Specialistica: Economia Informatica; Economia e Amministrazione di impresa; Ecologia Industriale; Economia Aziendale
Farmacia	Corsi di Laurea Specialistica: Farmacia; Chimica e tecnologie Farmaceutiche
Lettere e Filosofia	Corsi di Laurea: Lettere; Filosofia; Scienze delle professioni educative; Operatore dei beni culturali; Storia Corsi di Laurea Specialistica: Archeologia e Cultura del Mondo Antico e Medievale; Storia dell'Arte; Metodologia, Gestione, Conservazione del Patrimonio Storico-Artistico
Lingue e Letterature Straniere	Corsi di Laurea: Lingue e Letterature Straniere Corsi di Laurea Specialistica: Lingue Letterature e Culture Moderne; Traduttori e Interpreti; Lingue Straniere per l'Impresa e la Cooperazione Internazionale
Medicina	Corsi di Laurea: Infermiere/a; Ostetrico/a; Fisioterapista; Dietista; Tecnico Sanitario di Laboratorio biomedico; Tecnico Sanitario di radiologia medica; Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Profusione Cardiovascolare; Ortottica e assistenza oftalmologica. Corsi di Laurea Specialistica: Medicina e Chirurgia; Odontoiatria e Protesi Dentaria
Psicologia	Corsi di Laurea: Scienze Psicologiche Corsi di Laurea Specialistica: Psicologia
Scienze dell'Educazione Motoria	Corsi di Laurea: Scienze Motorie Corsi di Laurea Specialistica: Scienze e Tecniche delle Attività Sportive; Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattative
Scienze Manageriali	Corsi di Laurea: Economia e Management

	Corsi di Laurea Specialistica: Economia e Management; Management per lo Sviluppo Socioeconomico; Management, Previsione e Controllo
Scienze Mat. Fis. e Naturali	Corsi di Laurea: Scienze Geologiche Corsi di Laurea Specialistica: Scienze Geologiche
Scienze Sociali	Corsi di Laurea: Servizio Sociale; Sociologia Corsi di Laurea Specialistica: Organizzazione e Relazioni Sociali; Management delle politiche e dei servizi sociali.

I Master in "Letterature, Storia e Culture dell'area Adriatica" e in "Economia e gestione della moda" sono di particolare interesse, per le figure professionali che sono rivolti a formare, nello prospettiva di uno sviluppo socio-economico a forte caratterizzazione culturale.

Il **Master in Letterature, Storia e Culture dell'area Adriatica**, in collegamento con il Dottorato in "Letterature, Culture, Storia ed Arti dell'Area Adriatica e del Mediterraneo Orientale nell'età moderna e contemporanea", è volto alla valorizzazione della conoscenza approfondita dell'area adriatica italiana (in primis) e delle culture degli antichi stati regionali che si affacciano sull'Adriatico, ponendo l'attenzione sui fenomeni di intersezione e sui conflitti di culture, sulla produzione letteraria e culturale, sui mutamenti linguistici e sui relativi travasi.

Il Master è quindi rivolto a tutti coloro che intendano approfondire, specializzarsi, ed ottenere competenze letterarie storiche e culturali su un'area geografica con una sua specificità che è oggi un obiettivo strategico a livello globale all'interno del bacino del Mediterraneo.

Se si guarda infatti al quadro delle relazioni commerciali adriatiche e balcaniche, **la propensione del sistema regionale abruzzese verso est** è documentata dall'andamento delle esportazioni e dalla curva di crescita del volume finanziario degli scambi.

Il reticolo di rapporti economici tra l'area adriatica e quella balcanica ha reso **necessaria la progettazione di figure professionali in grado di accompagnare i processi di espansione economica e di cooperazione commerciale e istituzionale a vari livelli.**

Il Master in "Letterature, Storia e Culture dell'Area Adriatica" ha quindi come obiettivo formativo la creazione di innovativi profili professionali nei settori della good governance, dei servizi di pubblica utilità, dello sviluppo delle piccole imprese, della mediazione interculturale e del turismo.

Quanto al **Master in "Economia e gestione della moda"**, l'aspetto più interessante è la sua origine da una **collaborazione pubblico-privato, che coinvolge tutte e tre le università abruzzesi** (l'Università di Teramo, l'Università D'Annunzio di Chieti-Pescara, l'Università de L'Aquila) per formare i futuri manager del tessile e dell'abbigliamento nella zona del Centro-Sud Italia. Assieme ai tre atenei abruzzesi partecipano al progetto altre istituzioni di varia natura e anche imprese: **l'Università del Molise, la Brioni Roman Style S.p.A. e la Fondazione ForModa (Provincia di Teramo, Provincia di Pescara, Fondazione Nazareno Fonticoli, Fondazione Tercas, Fondazione Caripe, Comune di Penne, Unione dei Comuni Città Territorio Val Vibrata e Brioni Roman Style).**

Questo Master è nato dall'osservazione delle dinamiche ambientali e dall'interpretazione delle esigenze espresse dal mondo produttivo e dalle istituzioni presenti in un'area geografica fortemente caratterizzata nel settore tessile. Fin dal suo esordio, lo scorso anno nella sua sede di Penne, ha puntato a creare un rapporto vivo e continuativo tra università e sistema produttivo delle imprese, concretamente orientato alla formazione dei giovani.

Il Master intende fornire competenze per l'analisi e l'elaborazione delle informazioni sulla domanda-offerta, sullo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi servizi, in un'ottica gestionale ispirata all'efficienza ed all'efficacia e proiettata in una dimensione internazionale. Obiettivo del Master è, inoltre, quello di preparare soggetti in grado di sostenere l'attività commerciale dell'impresa e di disporre di una cultura e di una professionalità orientate all'applicazione di metodologie direzionali di controllo della gestione dell'impresa nella filiera tessile-abbigliamento.

I primi risultati sono piuttosto incoraggianti. Gli argomenti che sono stati discussi durante le tesi dai primi laureati ripropongono case history affrontate durante il periodo di stage nelle aziende del tessile e dell'abbigliamento, quali ad esempio la Brioni Roman Fashion, il Gruppo It Holding, Iceberg, Biagiotti, ecc. Anche le testimonianze sono state d'eccezione: l'amministratore delegato di Loro Piana, David Bell della Harvard University, l'amministratore delegato della Brioni Roman Style e presidente della Fondazione ForModa Lucio Marcotullio, Salvo Testa del Sistema Moda della Bocconi di Milano e il premio oscar 1999 come migliore costumista Lindy Hemming, che ha vestito con gli abiti Brioni l'agente 007 Pierce Brosnan negli ultimi 4 anni.

Da sottolineare, nello scenario delle prospettive di sviluppo del distretto culturale, che, dal prossimo anno accademico, avrà sede a Pescara un **Corso di Laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo**, che sarà avviato con lo scopo di definire e diffondere un'idea di cultura in cui il rapporto tra teoria e pratica dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo si articoli in forme aperte, e adeguate all'attuale domanda di nuove figure in grado di operare in questi campi.

3 ANALISI DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

3.1 La localizzazione spaziale delle attività nella città e nella provincia

Il percorso che ha portato all'individuazione dei fattori e dei soggetti che possono essere coinvolti nell'elaborazione di una strategia di distretto culturale è passato attraverso una prima mappatura dei beni, delle attività e delle istituzioni culturali presenti nell'area cittadina e sul territorio provinciale.

Suddividendo il territorio comunale in base alle antiche circoscrizioni si riscontra una maggiore **concentrazione dell'offerta culturale** nelle zone di **Porta Nuova** e **Castellammare**, ovvero i due nuclei urbani originari unificati nel 1927. All'interno di queste due circoscrizioni si concentra – oltre alla parte più rilevante del patrimonio storico-architettonico (centro storico cittadino ed edifici risalenti agli anni venti-trenta in stile eclettico, liberty e classicheggiante) - la quasi totalità dell'offerta museale cittadina, delle gallerie d'arte e delle maggiori istituzioni culturali pescaresi.

Per quanto riguarda la provincia si è ipotizzata una suddivisione del territorio in sei aree (come mostrano le tabelle che seguono). La prima analisi rileva che:

- le zone più attive risultano **l'area costiera** (Città S. Angelo), **l'area collinare** (Nocciano e Spoltore) e quella **collinare vestina**, dove le punte d'eccellenza sono rappresentate di comuni di Picciano, Penne e Loreto Aprutino. In particolare i comuni di Città S. Angelo e Nocciano ospitano realtà museali di rilievo nel campo dell'arte contemporanea, attività di grande spessore come le iniziative promosse da Kamerton, Incontrosensi, dall'Associazione Lauretana, da Altrimondi; Spoltore e Picciano si distinguono per due manifestazioni di grande interesse nel settore della musica e del cinema, Loreto Aprutino si presenta come "città dei musei" per la localizzazione di ben tre musei civici e uno privato, mentre Penne ospita, oltre a due importanti musei, un festival letterario e un significativo, già ricordato **Master universitario sulla Moda**⁹.
- la presenza di attività e istituzioni culturali **nell'area Interna Montana** risulta scarsa, ad eccezione dei comuni di Caramanico Terme, Salle e S. Eufemia dove sono localizzati alcuni musei naturalistici o legati alla storia del territorio.
- **nell'area interna montana Tremonti** si rileva la presenza di alcune attività culturali nei settori del teatro, della musica e della letteratura nei più attivi comuni di Tocco, con il Festival della letteratura, Castiglione da Casauria, Popoli, con Drammateatro che gestisce il teatro Comunale, Bussi con BussinJazz organizzato dalla Baracca Big Band in collaborazione con il Festiva Jazz di Pescara, mentre a Torre de' Passeri spicca l'attività dell'Istituto Studi e Ricerche "Casa di Dante" in Abruzzo - Pinacoteca Dantesca "F. Bellonzi".

⁹ Cfr. par.2.10

Tab. 7 Localizzazione delle attività culturali nella provincia

Area	Comuni	Musei e Patrimonio	Soggetti ed organizzazioni culturali	Manifestazioni culturali
Area Costiera	Montesilvano			
	Città S. Angelo	Museo Laboratorio di Arte Contemporanea	Mou.Lips Arteteatro Festival	Incontrosensi Unimovie
Collina	Alanno			
	Catignano			
	Cepagatti			
	Nocciano	Museo delle Arti - Castello di Nocciano e MARCA (Mostra permanente degli artisti contemporanei d'Abruzzo)		
	Pianella			
	Rosciano			
	Scafa			
	Spoltore		EMSE Ente Manifestazioni Spoltore Ensemble Kamerton	
	Cappelle sul Tavo			
	Civitaquana			
	Cugnoli			
Turrivalignani				
Collina - Area vestina	Elice			
	Picciano	Mu.T.A.C. (Museo delle Tradizioni e Arti Contadine)	Fondazione Mu.T.A.C.	Alternative Film Festival
	Collecorvino			
	Moscufo			
	Penne	Museo Archeologico Diocesano GB Leopardi	Ass. Altrimondi	Premio nazionale di narrativa Città di Penne
		Museo Naturalistico De Leone	Master Universitario sulla Moda	
Loreto Aprutino	Fondazione Musei Civici (Museo Acerbo - Ceramiche di Castelli, Museo della civiltà contadina, Antiquarium)			
	Museo dell'Olio e di Storia del Lavoro, Archeologia Industriale e Artigianale			

continua Tab. 7 Localizzazione delle attività culturali nella provincia

Area	Comuni	Musei e Patrimonio	Soggetti ed organizzazioni culturali	Manifestazioni culturali
Area interna-montana	Bolognano			
	Lettomanopello			
	San Valentino			
	Serramonacesca			
	Manoppello			
	Farindola			
	Montebello di Bertona			
	Villa Certiera			
	Civitella Casanova			
	Carpineto			
	Brittoli			
	Corvara			
	Pietranico			
	Pescosansonesco			
	Vicolo			
	Abbateggio			
	Caramanico Terme	Museo Naturalistico ed Archeologico "P. Barasso"		
Roccamorice				
Salle	Castello Genova - Museo Medievale Borbonico			
S. Eufemia	Museo Etnografico "Diana e Tamara"			
Area interna-montana Tremonti	Popoli		Ass. Baracca Big Band Drammateatro	
	Tocco da Casauria			Festival "Mario Lanza" (lirica) Festival internazionale Tocco di Casauria (letterario)
	Castiglione a Casauria			
	Torre de' Passeri	Istituto Studi e Ricerche "Casa di Dante" in Abruzzo - Pinacoteca Dantesca "F. Bellonzi"		
	Bussi sul Tirino			Bussin jazz

3.2 L'offerta museale di Pescara e della provincia

L'offerta museale della città di Pescara e della provincia si presenta ricca e articolata, con la presenza sul territorio di un numero considerevole di musei (7 in città e 14 in Provincia).

Il più antico fra i musei cittadini è sicuramente il **Museo Civico Basilio Cascella**, ospitato nei locali dove a fine '800 Basilio Cascella - capostipite della nota famiglia di pittori e ceramisti abruzzesi - impiantò lo stabilimento cromolitografico, divenuto ben presto fucina di formazione per giovani artisti e vero punto di riferimento nel panorama culturale abruzzese.

Il **Museo Casa Natale D'Annunzio** custodisce, come li aveva lasciati la madre, Donna Luisa D'Annunzio, le lettere, i ritratti, i mobili, le divise indossate durante la guerra, i libri del grande poeta e scrittore.

All'interno dell'ex Bagno Penale Borbonico, che come già ricordato è oggi di proprietà del Comune di Pescara, è ospitato il **Museo delle Genti d'Abruzzo**, tra i più importanti a livello nazionale in ambito demo-etno-antropologico, che raccoglie testimonianze storiche della presenza dell'uomo nella regione Abruzzo a partire dal Paleolitico. Il Museo è gestito dalla "**Fondazione Genti d'Abruzzo**" (primo caso in Italia di gestione museale da parte di una Fondazione), che riunisce rappresentanti del Comune e le due associazioni fondatrici Archeoclub ed A.S.T.R.A. (Associazione Studio Tradizioni Abruzzesi): in tempi recenti, anche **Provincia e Regione** hanno manifestato pubblicamente l'intenzione di entrare a fare parte della Fondazione. Il Museo delle Genti d'Abruzzo è inoltre sede centrale dell'**Ecomuseo Majella Occidentale** e del "**Centro Studi Ceramiche**".

La **Fondazione Museo Paparella-Treccia Devlet - Villa Urania - Antiche Maioliche di Castelli** ospita una bellissima collezione di circa 130 esemplari di ceramiche prodotte dai maggiori maestri ceramisti di Castelli dei sec. XVI-XVII e XVIII.

Un interessante museo che organizza svariate attività culturali è il **MEDIAMUSEUM** - Museo del Cinema e dell'Audiovisivo, Mediateca, Osservatorio della Scrittura Creativa.

Il **Museo Ittico**, costruito accanto all'omonimo Mercato sulla foce sinistra del fiume Pescara e fondato negli anni Cinquanta del XX secolo, è in fase di ristrutturazione e riallestimento: il progetto prevede la realizzazione del nuovo Museo delle Meraviglie Marine.

Il **Museo d'Arte Moderna "Vittoria Colonna"** è ospitato nell'ex sede dell'Università Gabriele D'Annunzio, progettata dal grande urbanista Eugenio Montuori e tornata alla piena disponibilità comunale nel 2002. Il museo non dispone attualmente di una collezione permanente, ma svolge piuttosto la funzione di centro culturale polifunzionale.

In provincia, accanto al **Museo Naturalistico ed Archeologico "P. Barrasso"** a Caramanico Terme, che evidenzia le emergenze ambientali costituite dalla montagna della Majella, un posto importante è occupato dalle collezioni d'arte e antropologiche.

Loreto Aprutino merita il titolo di “città dei musei” per la presenza di importanti raccolte e collezioni e per la creazione della ‘**Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino**’, che riunisce oltre al Museo Acerbo – Ceramiche di Castelli, anche il Museo della Civiltà Contadina e l’Antiquarium.

Penne ha orientato il proprio interesse verso l’**arte sacra** con l’importante **Museo Civico Diocesano** che raccoglie i tesori dell’intero territorio circostante.

Nocciano guarda con attenzione alle varie forme dell’**arte contemporanea**, di cui va riempiendo le sale restaurate del Castello medievale De-Sterlich-Aliprandi, anticamente centro della vita sociale, economica e culturale della zona.

Anche **Città Sant’Angelo**, meraviglioso centro storico sulle colline alle pendici del Gran Sasso, con una solida tradizione di vivacità culturale, ospita dal 1996 il **Museo Laboratorio di Arte Contemporanea**.

A **Picciano** l’attenzione ritorna sul mondo contadino con il **Museo delle Tradizioni e Arti Contadine**, vasta esposizione di materiali inerenti il lavoro dei campi e la vita tradizionale che trovano posto in una struttura modernissima e di grande impatto scenografico.

La Valle del fiume Pescara conserva le tracce e le espressioni del proprio passato nel Museo dell’Abbazia di S. Clemente a Casauria e nel **Museo Medioevale Borbonico** nel Castello di Salle.

Il Museo Fortunato Bellonzi di Torre de’ Passeri è invece incentrato sulla produzione di mostre ed iniziative a tema dantesco.

Alcuni tra questi musei fanno parte del **Sistema Museale della Provincia di Pescara**. Grazie alla “Sistema Museale Card” si può accedere liberamente e per un numero di volte illimitato in 14 musei della provincia di Pescara che hanno aderito all’iniziativa.

L’offerta prevede le seguenti possibilità:

Card 7 Giorni: ingresso per una persona adulta valida sette giorni dall’attivazione (prima visita), del costo di 6 Euro

Family Card: ingresso per un massimo di cinque persone dello stesso nucleo familiare - validità sette giorni dall’attivazione (prima visita), del costo di 11 Euro

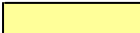
Card Annuale: ingresso per una persona - validità fino al 31/12 dell’anno in corso, del costo di 15 Euro.

Dal punto di vista tipologico è possibile raggruppare le diverse istituzioni museali in diverse aree tematiche, come illustrato dalla tabella 8:

Tab. 8 Articolazione tipologica dei musei di Pescara e provincia

	artistico	archeologico	storia	naturalistico	specializzato	demo etno antropologico
Pescara	Museo d'arte moderna "V. Colonna"				Mediamuseum, Museo del Cinema e dell'Audiovisivo	Museo delle Genti d'Abruzzo
	Museo Civico B. Cascella *				Museo Casa Natale D'Annunzio	
					Museo Ittico *	
					Museo Paparella- Treccia Devlet Villa Urania Antiche Maioliche di Castelli	
Provincia	Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - Castel S. Angelo	Museo Archeologico Diocesano "G.B. Leopardi" - Penne	Castello Genova Museo Medievale Borbonico - Salle	Museo Naturalistico "N. De Leone" - Penne	Museo Acerbo - Ceramiche di Castelli - Loreto Aprutino	Mu.T.A.C. (Museo delle Tradizioni e Arti Contadine) - Picciano
	Pinacoteca Dantesca F. Bellonzi - Torre de' Passeri	Museo Storico Archeologico, Antiquarium - Loreto Aprutino		Museo Naturalistico ed Archeologico "P.Barasso" - Caramanico Terme		Museo dell'Olio e di Storia di Lavoro, Archeologia Industriale e Artigianale - Loreto Aprutino
	Museo delle Arti e MARCA (Mostra permanente degli artisti contemporanei d'Abruzzo) - Nocciano	Museo dell'Abbazia - Castiglione a Casauria		Ecomuseo "Majella Occidentale"		Museo della civiltà contadina - Loreto Aprutino *
	Pinacoteca Civica - Capegatti *					Museo Etnografico Diana e Tamara - S. Eufemia a Majella

* chiuso per restauri

 appartiene al sistema museale della provincia di Pescara


3.3 Analisi delle attività culturali in città e in provincia

La realtà culturale pescarese si presenta ricca e vivace, soprattutto se riferita ad un territorio provinciale che non arriva a trecentomila abitanti. Le attività riscontrate sono le più diverse: ad attività storicamente radicate sul territorio si accompagna la presenza di un denso e dinamico tessuto di associazioni, spesso di recente costituzione e messe in essere da piccoli gruppi uniti da amicizia o legami familiari (come è la nuova realtà dell'associazionismo in Italia).

Le attività incontrate a Pescara possono essere descritte in maniera significativa, a prescindere dalla loro localizzazione territoriale, prendendo in considerazione **sette settori artistici di riferimento**: quello delle ***performing arts*** (che comprende il teatro e la danza), quello delle **arti visive**, quello della **musica** (con una distinzione tra musica colta ed extra-colta e musica di largo consumo), del **cinema**, della **letteratura** ed **editoria**, ed infine le attività legate alla **multimedialità**.

Tab. 9 Articolazione tipologica delle attività di Pescara e provincia

	Arti Visive	Performing Arts	Multimedia	Cinema	Musica colta	Letteratura/ Editoria	Musei e patrimonio
Pescara	Museo d'arte moderna "V. Colonna"	Ente Manifestazioni Pescaresi	Ecotec@	Acma	Accademia Imperfetti	Agenzia Promozione Culturale	Museo delle Genti d'Abruzzo
	Associazione Vistamare	TamTamCom	Mediamuseum, Museo Cinema e Audiovisivo	Associazione Flaiano	Accademia Musicale Pescarese	Carsa Edizioni	Museo Casa Natale D'Annunzio
	Rizziero Arte	Florian Teatro		Artificio	Conservatorio	Edizioni Tracce	Museo Civico B. Cascella *
	Galleria Arte Italia	Società Teatro Musica			Festival Jazz	Segno	Museo Paparella- Treccia Devlet Villa Urania Antiche Maioliche di Castelli
	Galleria Manzo				Ecamlab		Museo Ittico*
	Arte Nova/Fuori Uso						
Provincia	Museo Laboratorio di Arte Contemporanea - Castel S. Angelo	Incontrosensi		Unimovie	Primo Tema	Festival Internazionale Tocco di Casauria	Museo Archeologico Diocesano Leopardi - Penne
	Museo delle Arti e MARCA - Nocciano	Drammateatro		Alternative Film Festival	Festival "M.Lanza"	Premio Letterario Città di Penne	Fondazione Musei Civici Loreto Aprutino
	Pinacoteca Dantesca F. Bellonzi - Torre de' Passeri	Ente Manifestazioni Spoltore Ensemble			Baracca Big Band	Altrimondi	Museo dell'Olio e di Storia di Lavoro, Archeologia Industriale e Artigianale - Loreto Aprutino
		Associazione Lauretana			Kamerton		Mu.T.A.C. (Museo delle Tradizioni e Arti Contadine) - Picciano
							Castello Genova Museo Medievale Borbonico - Salle
							Museo Naturalistico "N. De Leone" - Penne
							Museo Naturalistico ed Archeologico "P.Barasso" - Caramanico Terme
						Museo Etnografico Diana e Tamara - S. Eufemia a Majella	

 Sistema Museale della Provincia di Pescara

* chiuso per restauri

PARTE II – Introduzione al modello di sviluppo del distretto culturale

4 COSTRUZIONE DELLA MATRICE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI ASSET PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO CULTURALE

Sulla base della teoria presa a riferimento¹⁰ e delle principali esperienze riconoscibili a livello internazionale, un distretto culturale si distingue per tre fattori fondamentali: il livello della qualità della vita, il grado di innovazione e la capacitazione.

A livello macro, i grandi effetti sistemici prodotti nei distretti culturali sono quindi riconducibili a tre grandi canali di sviluppo:

- La localizzazione dei professionisti, del talento, della nuova classe creativa (modello basato sulla teoria di R. Florida)
- L'orientamento all'innovazione all'interno di una transizione verso una società post-industriale (modello basato sulla teoria di Porter)
- La capacitazione e il ri-orientamento motivazionale (modello basato sulla teoria di Sen)

Al di là delle singole visioni parziali degli autori citati, nei distretti culturali questi tre canali interagiscono sinergicamente. Naturalmente distretti diversi possono far emergere un elemento piuttosto che un altro, che a posteriori ne diviene un fattore identificativo forte.

Di seguito presentiamo una visione sintetica delle tre direzioni di sviluppo del distretto culturale, alla luce del pensiero dei tre autori presi a riferimento.

In seguito alle profonde trasformazioni politiche, economiche e sociali degli ultimi anni, con l'avvento di una economia post-industriale che privilegia in modo crescente la produzione di valore aggiunto di natura immateriale (conoscitivo, sociale, simbolico-identitario), le decisioni localizzative di imprese, lavoratori e famiglie sembrano essere sempre più influenzate da fattori quali la qualità della vita, intesa nel suo più ampio significato, la creatività, la diversità e il talento. Tale tesi è avanzata da Richard Florida¹¹ nell'ormai famoso "The rise of the Creative Class"¹². Lo sviluppo economico, secondo Florida, si concentra dove sono presenti quelle che lui definisce le tre T: tecnologia, talento e tolleranza. A tali fattori è opportuno affiancare il ruolo di un orientamento strategico all'innovazione e lo sviluppo dei cluster¹³ (distretti industriali), analizzati da Michael E. Porter¹⁴ nella sua teoria del vantaggio competitivo localizzato. I cluster influiscono in diversi modi sulla competitività: favorendo lo sviluppo, la produttività e la flessibilità delle imprese già esistenti sul territorio, e stimolandone la capacità innovativa e la dinamica produttiva, e infine promuovendo la formazione di nuove imprese e sviluppo. Tuttavia, la premessa vera di ogni sviluppo è costituita

¹⁰ Sacco, P.L. e Pedrini, S. (2003), "Il distretto culturale: mito o opportunità?", *Il Risparmio*, 51, 101-155.

¹¹ Florida è professore di Sviluppo Economico Regionale presso la Carnegie Mellon University di Pittsburgh (USA).

¹² Florida, R. (2002) *The Rise of the Creative Class: And How It's Transforming Work, Leisure, Community and Everyday Life*, New York, NY: Basic Books.

¹³ I *cluster* vengono definiti come concentrazioni geografiche di imprese che interagiscono tanto su base competitiva che, entro certi limiti e in certi ambiti, cooperativa, e che condividono lo stesso bisogno di talento, tecnologia e infrastrutture.

da una vasta diffusione sociale degli *entitlement*, ossia dalle capacitazioni a ricoprire un ruolo attivo e consapevole nella società, coerente con i propri talenti e i propri obiettivi esistenziali. Secondo la teoria di Amartya Sen¹⁵, premio Nobel per l'Economia nel 1998, infatti, lo sviluppo viene inteso come un processo di espansione delle libertà reali di cui godono gli esseri umani. La teoria delle capacitazioni può essere considerata una rivoluzione nel campo dell'economia, perché riesce ad inquadrare meglio lo scopo a cui tendono tutte le attività economiche, che non è tanto quello di incrementare il reddito, quanto quello di migliorare la qualità della vita tramite l'acquisizione di nuove risorse, non solo materiali ma anche immateriali, necessarie alla corretta definizione e al perseguimento di obiettivi individualmente e socialmente significativi.

Alla luce di questi riferimenti, sulla base di un'analisi accurata del caso specifico della Provincia di Pescara, si pone la questione di identificare l'elemento portante che può agire come elemento catalizzatore per la formazione del distretto culturale.

Per procedere in questa direzione diventa necessario disporre di uno specifico strumento di analisi del sistema e delle realtà che lo compongono.

Nell'anatomia di un distretto culturale, caratterizzato da qualche forma di combinazione creativa dei tre canali di sviluppo sopra citati, è possibile identificare, sulla base di un'analisi critica accurata delle più interessanti ed innovative casistiche internazionali, **dieci azioni/politiche di intervento**: queste possono essere interpretate sia come azioni e modalità di funzionamento del sistema, in quanto descrizione di uno stato d'essere, sia come indirizzo per le politiche di intervento sul sistema.

Le dieci azioni/politiche di intervento sono:

- 1. Qualità dell'offerta culturale (QOC)**
- 2. Capacitazione e formazione della comunità locale (CFC)**
- 3. Sviluppo imprenditoriale (SIM)**
- 4. Attrazione di imprese esterne (AIE)**
- 5. Attrazione del talento (di artisti e uomini di cultura) (ATE)**
- 6. Gestione delle criticità sociali e dell'emarginazione (GCS)**
- 7. Sviluppo del talento locale (STL)**
- 8. Partecipazione dei cittadini e della comunità locale (PAC)**
- 9. Qualità della governance locale (QGL)**
- 10. Qualità della produzione delle conoscenze (QPC)**

¹⁴ Porter è professore presso Harvard University (USA). Cfr. in particolare: Porter, M. E. (1990) *The Competitive Advantage of the Nations*, The Free Press, New York. Porter, M. E. (2003-2004) Chapter 1.2 *Building the Microeconomic Foundations of Prosperity: Findings from the Business Competitiveness Index*.

¹⁵ Sen, A. (1994) *La disegualianza*, Il Mulino, Bologna. Sen, A. (2002) *Lo sviluppo è libertà*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano.

Nella costruzione della matrice di analisi del sistema, le dieci azioni/politiche di intervento possono essere raggruppate in quattro sottosistemi:

la qualità (QOC, QGL, QPC),

lo sviluppo (SIM, STL),

l'attrazione (AIE, ATE)

la socialità (GCS, CFC, PAC).

Ognuna di queste azioni può a sua volta interagire con una forma diversa di **capitale (asset)**, dove per capitale si intende qualsiasi risorsa accumulabile che è necessaria alla produzione di altri beni e che costituisce quindi un elemento portante di un processo incrementale di sviluppo.

Ogni modello di organizzazione socio-economica richiede forme più o meno complesse di integrazione tra asset produttivi materiali e immateriali. Il peso di questi ultimi aumenta necessariamente con il progredire della transizione post-industriale. E' possibile identificare in sintesi cinque forme di capitale, operando una distinzione tra quelle più propriamente pertinenti all'economia materiale e quelle caratteristiche dell'economia immateriale.

Economia materiale, industriale:

1. *Capitale Naturale* (insieme del capitale non prodotto dall'uomo, che può essere riproducibile o non riproducibile; le risorse naturali);
2. *Capitale Fisico* (insieme del capitale materiale e costruito, ad es. fabbriche, ma anche contenitori culturali, infrastrutture ecc.);

Economia immateriale, post-industriale:

3. *Capitale Umano* (insieme delle conoscenze e competenze incorporate negli individui; capacità umane, conoscenza ed ingegnosità) e *Capitale Informativo* (insieme delle conoscenze incorporate nelle basi di dati);
4. *Capitale Sociale* (insieme delle istituzioni, delle norme sociali e delle reti di relazioni interpersonali che influenzano il comportamento degli individui e costituiscono risorse per la produzione di benessere; è legato all'interazione e alla socialità, attraverso cui le norme di comportamento vengono interiorizzate e fissate; regola la gestione responsabile e intelligente, da parte degli individui, dei conflitti tra l'interesse individuale immediato e l'interesse collettivo più ampio);
5. *Capitale Simbolico* (insieme dei modelli di identità individualmente e socialmente significativi; è legato ai processi di identificazione e di creazione di senso di appartenenza, e ha un peso crescente nel determinare e orientare le scelte individuali e collettive a causa della spinta di costruzione identitaria che investe in misura sempre più ampia il consumo post-industriale).

Lo sviluppo economico di un sistema, la sua capacità di creazione di ricchezza, implica una combinazione creativa e idiosincratca dei cinque asset individuati, che caratterizza quindi il sistema locale. Le visioni di sviluppo suggerite dagli approcci di Florida, Porter e Sen pongono l'enfasi su alcune possibili macro-modalità di combinazione di tali fattori, che a loro volta contengono al proprio interno più forme individuali compatibili con un caso territoriale specifico. Il senso della progettazione strategica sta proprio nell'individuare le caratteristiche del mix più adatto ad un determinato contesto territoriale e nel predisporre le condizioni che permettono a tale combinazione di emergere dalla sinergia tra i comportamenti e le scelte dei vari attori territoriali.

Le dieci azioni/politiche di intervento sono finalizzate alla produzione e all'accumulazione di uno o più dei cinque asset da parte del sistema locale. Le dieci azioni/politiche di intervento vengono quindi ad interfacciarsi con le cinque forme di capitale, e da tale interrelazione si giunge all'individuazione di cinquanta dimensioni strategiche determinanti per la produzione di benessere e di crescita (Tab. 10).

Tab.10 Matrice degli asset per il sistema locale

Qualità	Qualità Offerta Culturale (QOC)					
	Qualità Governance Locale (QGL)					
	Qualità Produzione Conoscenze (QPC)					
Sviluppo	Sviluppo Imprenditoriale (SIM)					
	Sviluppo Talento Locale (STL)					
Attrazione	Attrazione Imprese Esterna (AIE)					
	Attrazione Talento Esterno (ATE)					
Socialità	Gestione Criticità Sociali (GCS)					
	Capacitazione e Formazione Comunità locale (CFL)					
	Partecipazione dei Cittadini (PAC)					
		Capitale Naturale	Capitale Fisico	Capitale Umano	Capitale Sociale	Capitale Simbolico

4.1 Individuazione delle priorità del sistema sul breve – medio – lungo periodo

Dal momento che ogni sistema locale può dar luogo a diverse combinazioni dei canali lungo i quali si manifestano gli effetti sistemici di un distretto culturale - identificati nella localizzazione del talento e della nuova classe creativa, nell'orientamento all'innovazione e nella capacitazione - per poter ragionare sui possibili fattori di sinergia sociale, economica e culturale occorre in primo luogo partire da una precisa scelta strategica relativa al canale più rilevante in un'ottica di primo intervento sul sistema a breve termine.

Considerato lo stato d'essere del sistema socio-economico e culturale pescarese, i punti di forza e debolezza evidenziati dall'analisi specifica, riteniamo che, nella fase attuale, **affrontare il tema della attrazione del talento o dell'orientamento all'innovazione nel caso di Pescara risulta abbastanza prematuro**. L'intero sistema culturale pescarese, che ha alle spalle una economia prevalentemente terziaria di piccola impresa e che, malgrado la sua vivacità culturale, ha ancora difficoltà a guadagnare una propria visibilità e a definire una propria identità a livello nazionale e a maggior ragione internazionale, deve prima di tutto puntare su una crescita qualitativa interna, soprattutto dal lato della domanda di attività ed esperienze culturali. Nel sistema locale esistono delle notevoli potenzialità, ma per coglierle occorre mettere il distretto nella condizione di recepirle. Questo approccio trova un punto di riferimento nella teoria di Sen sull'orientamento alla capacitazione, come risposta all'esigenza primaria presentata dal sistema di essere "svegliato". Quindi, acquisendo come opzione strategica di fondo che il canale della **capacitazione** risulta essere il punto di partenza imprescindibile, ma anche che il distretto culturale dovrà porsi come la risultante di una combinazione di più fattori, il passaggio successivo è quello di "intercettare" gli ambiti di azione su cui intervenire stabilendone una gerarchia di ordine temporale. Ricordiamo che esiste un campo potenziale di possibili dimensioni di benessere e di crescita del distretto in cui cinque diverse forme di capitale – *asset* – che compongono lo sviluppo economico vengono accumulate attraverso dieci diverse azioni che le interfacciano. Tali azioni possono essere messe in relazione al sistema sia per rilevarne uno stato d'essere che come politiche di intervento: a loro volta i tipi di intervento sono riconducibili a due grandi categorie, tra loro complementari: l'ottimizzazione dello status quo e sollecitazioni innovative al sistema (intese come interventi di tipo proattivo). E' naturale che, rispetto alla definizione dell'ordine temporale delle azioni, nel lungo periodo siano privilegiate le azioni/politiche proattive, mentre nel breve e medio è necessario trovare un equilibrio tra ottimizzazione e intervento proattivo.

Applicando questi ordini di considerazioni al contesto territoriale della provincia di Pescara, sono state individuate tre dimensioni di policy che rappresentano priorità strategiche di **breve periodo**:

- a) qualità dell'offerta culturale (QOC)
- b) qualità della governance (QGL)
- c) capacitazione e formazione della comunità locale (CFL)

Nel breve periodo risulta, quindi, di vitale importanza:

- a) focalizzare l'attenzione sui punti forti, sulle eccellenze locali attuali dell'offerta culturale rilevata, agendo quindi sulla qualità dell'offerta culturale, e mettendo in atto azioni/politiche volte all'ottimizzazione dello status quo;

- b) favorire meccanismi di coordinamento tra istituzioni e attori del territorio, dal momento che la politica culturale locale risulta essere ancora molto frammentata e poco incisiva, migliorare quindi la capacità di gestire al meglio i funzionamenti del sistema e potenziarne la capacità progettuale condivisa, attraverso azioni/politiche che si collocano tra l'ottimizzazione e l'intervento proattivo;
- c) creare un pubblico per la cultura attraverso pratiche innovative, mettendo in atto azioni/politiche proattive.

Questo implica in linea generale che nel breve periodo le azioni e i progetti da cui partire dovranno essere in grado di:

- agire sulla QUALITÀ DELL'OFFERTA CULTURALE rispetto alle sue potenzialità di produzione delle cinque forme di capitale:

CAPITALE NATURALE: sviluppare iniziative culturali che valorizzino le (notevoli) emergenze ambientali del territorio;

CAPITALE FISICO: sviluppare iniziative culturali legate al recupero e alla valorizzazione degli edifici quali interventi di riqualificazione urbanistica e sul patrimonio architettonico;

CAPITALE UMANO: mettere in atto interventi culturali che comportino aspetti di orientamento e formazione;

CAPITALE SOCIALE: generare occasioni di interazione e socializzazione anche multiculturale, legate all'offerta culturale;

CAPITALE IDENTITARIO: sviluppare iniziative culturali rivolte alla creazione di un'identità condivisa del luogo e ad influenzare la sua percezione esterna attraverso la qualità dell'offerta culturale;

- agire sulla QUALITÀ GOVERNANCE LOCALE rispetto alle sue potenzialità di produzione delle cinque forme di capitale:

CAPITALE NATURALE: generare iniziative di governance rivolte alla sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo economico e sociale;

CAPITALE FISICO: applicare una visione strategica sull'uso e sul recupero dei contenitori fisici per la logica di sviluppo del distretto culturale;

CAPITALE UMANO: sviluppare una strategia ambiziosa e innovativa di governance della formazione del capitale umano, tramite iniziative di formazione dei funzionari rivolte alle politiche del territorio, e tramite la creazione di un laboratorio di progettazione – formazione in collegamento con l'università;

CAPITALE SOCIALE: creare occasioni e luoghi di aggregazione funzionali allo sviluppo della logica distrettuale;

CAPITALE IDENTITARIO: apportare identità e visibilità al territorio attraverso il valore "seduttivo" del progetto di sviluppo locale in atto;

- agire sulla CAPACITAZIONE E FORMAZIONE DELLA COMUNITÀ rispetto alle sue potenzialità di produzione delle cinque forme di capitale:

CAPITALE NATURALE sviluppare i temi dell'educazione ambientale;

CAPITALE FISICO: generare azioni di sensibilizzazione nei confronti delle emergenze fisiche del territorio aiutando la cittadinanza a 'leggere' i luoghi dimenticati della città e a sentirsi coinvolta nei progetti di futuro che li riguardano;

CAPITALE UMANO: generare azioni formative direttamente rivolte alla capacitazione tramite la formazione e la didattica;

CAPITALE SOCIALE: creare competenze relazionali e azioni rivolte a nuove occasioni di relazione, ad esempio attraverso progetti di arte pubblica di natura laboratoriale, secondo benchmark di eccellenza internazionali (cfr. ad esempio il progetto St. Louis 2004);

CAPITALE IDENTITARIO: proporre azioni volte ad aumentare la consapevolezza del valore della cultura come risorsa per la produzione dell'identità individuale e per l'auto-determinazione.

A titolo di esempio il rapporto tra qualità dell'offerta culturale e capitale naturale può essere esplicitato lungo diverse direzioni

- ⇒ favorire un certo decentramento ambientale di iniziative per la creazione di nuovi poli culturali di offerta nella provincia da parte di attori locali, valorizzandone l'appartenenza e sfruttando i contesti naturali e ambientali
- ⇒ promuovere l'ibridazione della qualità dell'offerta eno-gastronomica con l'offerta culturale
- ⇒ promuovere le prospettive di sviluppo legate al mare, al porto e al fiume
- ⇒ promuovere un modello evoluto di parco tematico letterario
- ⇒ promuovere iniziative culturali legate ai Parchi Naturali

Proseguendo nell'ordine di intervento temporale, le priorità di **medio periodo** sono identificate in:

- a) gestione delle criticità sociali e dell'emarginazione, tramite politiche di integrazione e azioni/politiche volte all'ottimizzazione dello status quo
- b) sviluppo del talento locale tramite azioni/politiche proattive
- c) qualità della produzione delle conoscenze tramite azioni/politiche volte all'ottimizzazione dello status quo
- d) partecipazione dei cittadini e della comunità locale, tramite azioni/politiche proattive.

Le priorità di **lungo periodo** sono infine identificate in:

- a) sviluppo imprenditoriale tramite azioni/politiche proattive
- b) attrazione del talento tramite azioni/politiche proattive
- c) attrazione delle imprese tramite azioni/politiche proattive

Tab. 11 Matrice degli asset

Qualità	Qualità Offerta Culturale (QOC)					
	Qualità Governance Locale (QGL)					
	Qualità Produzione Conoscenze (QPC)					
Sviluppo	Sviluppo Imprenditoriale (SIM)					
	Sviluppo Talento Locale (STL)					
Attrazione	Attrazione Imprese Esterna (AIE)					
	Attrazione Talento Esterno (ATE)					
Socialità	Gestione Criticità Sociali (GCS)					
	Capacitazione e Formazione Comunità locale (CFL)					
	Partecipazione Cittadini (PAC)					
		Capitale Naturale	Capitale Fisico	Capitale Umano	Capitale Sociale	Capitale Simbolico

4.2 I modelli di riferimento per lo sviluppo del distretto culturale

Lo scopo dell'analisi esterna è quello di offrire una panoramica delle modalità con cui si innescano e si realizzano i processi di sviluppo economico e sociale locale legati alla cultura. Dall'analisi sarà anche possibile trarre spunto per le indicazioni di policy che sono applicabili a Pescara.

In generale si può affermare che tutti i casi studiati sono nati negli ultimi 20 anni. Le esperienze più mature sono quelle statunitensi, mentre per l'Italia si può parlare solo di qualche timido esempio di programmazione locale.

I casi, integralmente presentati in appendice, sono quelli di Austin, Linz, Liverpool, Stoccolma, Denver, Manchester, Valencia. Per l'Italia, dove mancano purtroppo al momento casi di studio paragonabili per visione ed esiti a quelli del benchmark internazionale, sono stati presi in esame i casi di Noto e Viterbo, che rappresentano al momento la formulazione più esplicita del modello distrettuale proposto da Civita.

Sebbene molto diversi tra loro, nei contesti internazionali presi in esame la cultura ha svolto (o si è proposta di svolgere) un ruolo sinergico tra settori del sistema locale che danno luogo a processi di sviluppo altrimenti irrealizzabili.

In alcuni casi la **cultura diviene fattore di crescita della competitività economica e di sviluppo sociale ed ambientale del sistema locale, grazie all'integrazione tra le politiche pubbliche e**

l'iniziativa privata, come nei casi di **Denver, Liverpool, Stoccolma e Linz**. Si tratta di esempi in cui assume valenza strategica la relazione tra qualità dell'offerta culturale e qualità della vita all'interno dei contesti urbani, capaci di fornire gli strumenti di crescita economica e produttiva, di fornire strategie di sviluppo attraverso l'integrazione di politiche pubbliche e iniziative private e di fornire programmi di divulgazione e di informazione per la collettività quali strumenti di formazione. Ma la cultura può essere anche il **fattore di trasformazione del tessuto economico in senso immateriale**. In questo caso lo sviluppo economico avviene grazie alla circolazione delle informazioni, in assenza di un intervento pubblico pianificatorio o di esperienze culturali trainanti. È questo il caso di **Austin**, forse la città pioniera dei casi internazionali di distretto culturale, e di **Manchester**.

In altri casi **l'iniziativa pubblica diviene fattore trainante lo sviluppo economico e sociale locale**, grazie al recupero degli elementi identitari materiali e immateriali locali e l'aumento della qualità della vita. In questi casi, in cui l'intervento pubblico parte dal recupero del centro storico cittadino, sono necessari ingenti investimenti e non è sempre detto che il risultato sia raggiunto. E' il caso spagnolo di **Valencia** dove l'azione pubblica di profonda riqualificazione culturale si rendeva necessaria a prescindere dalla concomitanza di eventi di portata internazionale.

Infine i casi italiani di **Noto e Viterbo**, dal quale si può trarre spunto per un discorso più generale di quello che si può considerare il "**caso italiano**". Se può per certi versi apparire sorprendente che in un contesto così ricco di storia e di cultura come quello italiano non siano ancora comparse forme evolute di distrettualità culturale, bisogna comunque osservare che l'evidenza del benchmark internazionale mostra come l'attivazione di logiche di distretto culturale non richiede come fattore decisivo l'esistenza di una importante tradizione culturale o la disponibilità di un vasto patrimonio artistico e monumentale. Ed è proprio questo il punto che si fa più fatica a comprendere nel nostro paese, in cui ancora troppi continuano a pensare alla nostra tradizione e al nostro patrimonio come ad un fattore di rendita che garantirebbe una leadership inattaccabile nel settore culturale per il semplice fatto di possedere determinate risorse. La realtà è ben diversa: è proprio questa identificazione tra la cultura e la rendita a paralizzare la capacità di proposta e innovazione culturale a favore di un mantenimento dello status quo, che da un lato ci emargina dal nuovo e vivacissimo circuito internazionale di produzione di nuove forme di esperienza culturale e dall'altro lancia il messaggio della cultura come esperienza 'per turisti', aliena da coloro che vivono quotidianamente la realtà della città e che spesso ignorano o comunque non prendono in considerazione le opportunità culturali offerte dal luogo in cui abitano: esattamente l'opposto di quel che accade nei nuovi distretti culturali che consideriamo qui come benchmark internazionale. Da questi atteggiamenti mentali discende una visione rozza e semplicistica della valorizzazione, tutta fondata sulla domanda turistica, per lo più di massa, adatta forse ai parchi tematici di divertimento ma del tutto deleteria e inappropriata in tema di progettualità culturale.

La difficoltà è dunque individuare quale sia il modello di sviluppo legato alla cultura che possa adattarsi nelle città italiane, aiutando il nostro paese a liberarsi da questi pericolosi errori di prospettiva strategica.

Prendiamo il caso di Venezia o di Firenze, città nelle quali diventa sempre più difficile vivere a causa del turismo di massa che “spegne” di fatto la vitalità urbana. La città pian piano si trasforma nella caricatura di se stessa, senza qualità, in cui scompare il presidio culturale e i negozi tradizionali sono soppiantati dai fast food o da negozi di souvenir importati simili a quelli che vengono ormai venduti nei negozi di un qualunque aeroporto in giro per il mondo.

Nei casi italiani analizzati si riscontrano le stesse problematiche. Si tratta di casi nei quali le *policy* sono orientate alla valorizzazione turistica del territorio, senza considerare la qualità della vita di chi già vi risiede e senza lavorare su un progetto di integrazione sostanziale del modello di organizzazione socio-economica complessiva del territorio nel quale la cultura giochi un ruolo strategico. Nel caso di Noto, in particolare, tutto il progetto si fonda sulle eccellenze artistiche del territorio, mentre nel caso di Viterbo la proposta è prevalentemente incentrata sul turismo enogastronomico e ambientale. Non si può parlare in questo caso di distretti culturali nell'accezione che qui ci interessa, quanto piuttosto di politiche di marketing territoriale rivolte al target del turismo.

Dall'analisi dei casi internazionali si è potuto constatare come i modelli di sviluppo dei distretti culturali si basino sul rapporto dei macro fattori creatività-innovazione-capacitazione. Un altro risultato è che **in tutti i casi il modello di distretto nelle sue prime fasi di sviluppo assume una forma parziale di distretto culturale**, che in fase avanzata di maturità si articola in una struttura che comprende tutti o quasi tutti i macro-fattori qui considerati.

Le quattro forme di distretti culturali che caratterizzano l'approccio al problema da parte di Santagata¹⁶ possono essere visti come la fase di start up di un distretto. In tal senso si può parlare di **"proto distretti"**. Ciascuno di essi ha infatti proprie specificità che si possono ritrovare nella maggior parte dei casi internazionali studiati. Nei casi di distretto più maturo, come Austin, alcune peculiarità delle varie forme si sommano in una forma più complessa e compiuta, capace di auto sostenersi.

Da ciò ne consegue che per studiare le *policy* più adatte al contesto pescarese occorre comprendere quali sono le caratteristiche qualificanti del contesto territoriale nell'ottica delle

¹⁶ Walter Santagata distingue quattro diversi tipi di distretti culturali: l'Industrial Cultural District, l'Institutional Cultural District, il Museum Cultural District e il Metropolitan Cultural District. La creazione di un distretto culturale di stampo industriale presuppone un contesto socio-economico ben definito e conduce a due tipi di conseguenze: ogni tentativo di sviluppo all'interno di un contesto non adeguato è destinato al fallimento; inoltre, il distretto è frutto di un lungo periodo di incubazione e non ci sono fattori specifici che assicurano la nascita e la diffusione dello spirito imprenditoriale che deve sostenerlo. In altre parole, è una forma distrettuale del tutto auto-organizzata e priva di istituzioni trainanti.

La seconda tipologia di distretto prevede la presenza di istituzioni formali nel cui ambito vengono tutelati diritti di proprietà e di marchio. Le restanti tipologie di distretto sono definite da Santagata come Quasi-Cultural District, e sono la Museum Cultural District e la Metropolitan Cultural District, che si caratterizzano da un lato per il recupero del patrimonio

potenzialità di auto-organizzazione di natura distrettuale. Su questa base si potranno poi formulare le *policy* adeguate che favoriscano lo sviluppo della forma parziale di distretto nel breve periodo e le *policy* che nel medio e lungo periodo possono caratterizzare una forma più matura (e complessa) di distretto culturale.

4.2.1 La matrice asset-azioni

La metodologia di analisi del contesto pescarese prevede in questa fase di individuare quali siano gli elementi portanti del distretto culturale di Pescara.

Per fare ciò occorre tradurre l'analisi delle attività culturali della città e provincia di Pescara in azioni/politiche di intervento che caratterizzano il funzionamento del sistema, per ciascuna delle forme di capitale (*asset*). In sostanza occorre riportare nella matrice degli asset per il sistema locale tutte le attività classificate.

Nel caso in cui per una certa attività sia presente un significativo presidio di un determinato incrocio asset/azione, ovvero nella misura in cui l'attività presenta dei caratteri che la rendono rilevante per una determinata azione e per la produzione di un determinato tipo di asset, si indica con 1 tale risultato. Nel caso in cui manchi tale carattere, la casella rimane vuota. La valutazione viene effettuata sulla base dell'evidenza qualitativa (e, quando disponibile, quantitativa) raccolta (e per ragioni di brevità soltanto molto parzialmente riportata nelle pagine precedenti).

Si provvede in questo modo a riportare in matrice tutte le attività censite. Di seguito si riportano le matrici corrispondenti a tutte le attività, che costituiscono la base conoscitiva sulla quale formulare la nostra analisi delle potenzialità di sviluppo distrettuale a breve-medio termine del territorio pescarese.

artistico e dall'altro per la rivitalizzazione di aree urbane (W. Santagata, "Cultural district and economic development", mimeo, EBLA Center, Università di Torino, 2003).

Tab.12: Matrici asset-azioni delle attività censite nel comune e provincia di Pescara

Festival Jazz						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE		1			
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC		1	1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Exam Lab						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL		1	1	1	
Attrazione	AIE					
	ATE		1	1		
Socialità	GCS					
	CFC			1		
	PAC		1	1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Ecotec@						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL					
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL			1		
Attrazione	AIE					
	ATE			1	1	1
Socialità	GCS				1	1
	CFC				1	1
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Ente Man. Pescaraesi						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL				1	1
	OPC					
Sviluppo	SIM			1		
	STL				1	1
Attrazione	AIE					
	ATE			1		
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Ass. Flaiano						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL		1	1	1	1
Attrazione	AIE					
	ATE		1	1		
Socialità	GCS					
	CFC			1	1	
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Teatro Florian						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1			
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL			1	1	1
Attrazione	AIE			1		
	ATE				1	1
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Ag. Prom. Culturale						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL			1	1	1
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL			1	1	
Attrazione	AIE					
	ATE			1		
Socialità	GCS				1	1
	CFC				1	1
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Fod. Mus. Lore. Apr.						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1			
	OPC			1	1	1
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE					
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Museo dell'olio						
Qualità	OOC	1			1	1
	OGL	1				
	OPC					
Sviluppo	SIM	1			1	1
	STL					
Attrazione	AIE	1		1		
	ATE					
Socialità	GCS					
	CFC	1		1		1
	PAC	1		1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

M.I.D.						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM		1			
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE			1		
Socialità	GCS					
	CFC			1		
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

P.E.A.M.						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE			1		
Socialità	GCS				1	1
	CFC			1	1	
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Acc. Mus. Pescaraese						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC			1	1	1
Sviluppo	SIM				1	1
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE			1		
Socialità	GCS					
	CFC				1	
	PAC			1	1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

ACMA						
Qualità	OOC				1	
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE					
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Alternat. Film Fest.						
Qualità	OOC			1	1	
	OGL					
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL			1	1	
Attrazione	AIE					
	ATE			1		
Socialità	GCS					
	CFC				1	1
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Altrimondi (rumetti)						
Qualità	OOC			1	1	
	OGL					
	OPC				1	
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE					
Socialità	GCS				1	
	CFC					
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Artificio						
Qualità	OOC					1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL				1	
Attrazione	AIE					
	ATE				1	
Socialità	GCS					
	CFC					1
	PAC					
		CN	CF	CU	CS	CI

Carra Edizioni						
Qualità	OOC					1
	OGL					
	OPC					1
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE					
Socialità	GCS					1
	CFC					
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Conservatorio						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL				1	
	OPC				1	1
Sviluppo	SIM					
	STL				1	1
Attrazione	AIE					
	ATE				1	1
Socialità	GCS					
	CFC				1	1
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Edizioni Traccia						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL					
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL				1	1
Attrazione	AIE					
	ATE				1	1
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC				1	
		CN	CF	CU	CS	CI

Premio Penne						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC				1	
Sviluppo	SIM					
	STL				1	1
Attrazione	AIE					
	ATE				1	1
Socialità	GCS					
	CFC				1	1
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Primo Tema						
Qualità	OOC			1	1	
	OGL					
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL			1		
Attrazione	AIE					
	ATE			1	1	
Socialità	GCS					
	CFC				1	1
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Rixiero Arte						
Qualità	OOC		1			1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
Attrazione	AIE					
	ATE				1	
Socialità	GCS					
	CFC					
	PAC				1	1
		CN	CF	CU	CS	CI

Unimovie						
Qualità	OOC			1	1	1
	OGL			1		

Sege Tab.12

Fuori Uso						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1		1	1
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL		1	1	1	1
	AIE					
Attrazione	ATE		1	1	1	1
	GCS					
Socialità	CFC		1	1	1	1
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Museo V. Colonna						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL		1			
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC		1	1	1	
	PAC		1	1	1	
			CN	CF	CU	CS

Museo Laborat.						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1	1		
	OPC			1	1	1
Sviluppo	SIM					
	STL			1	1	1
	AIE					
Attrazione	ATE		1	1	1	1
	GCS		1	1	1	1
Socialità	CFC					
	PAC			1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Nocciano - Museo Arti						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1			
	OPC		1	1	1	1
Sviluppo	SIM					
	STL			1	1	1
	AIE					
Attrazione	ATE		1	1	1	1
	GCS		1	1	1	1
Socialità	CFC		1	1	1	1
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

MuTAC Picciano						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC		1	1	1	1
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE		1	1		
	GCS					
Socialità	CFC		1	1	1	
	PAC		1	1	1	
			CN	CF	CU	CS

Mus. Leo. Penne						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1			
	OPC			1	1	1
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC		1			
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Mus. Nat. Penne						
Qualità	OOC		1	1		
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC		1			
	PAC					
			CN	CF	CU	CS

InContro Sensi						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC			1	1	1
Sviluppo	SIM		1			
	STL			1	1	
	AIE					
Attrazione	ATE			1	1	
	GCS					
Socialità	CFC		1	1		
	PAC		1	1		
			CN	CF	CU	CS

Kamerton						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1	1		
	OPC					
Sviluppo	SIM		1			
	STL			1	1	1
	AIE					
Attrazione	ATE		1			
	GCS				1	
Socialità	CFC		1	1	1	
	PAC		1	1	1	
			CN	CF	CU	CS

Spoltore Ensemble						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1	1	1	1
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL			1		
	AIE					
Attrazione	ATE			1		
	GCS					
Socialità	CFC					
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Cara. Ter. M. Barr						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1			
	OPC		1			
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC		1	1	1	1
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

M. Diana e Tamara						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL			1	1	1
	OPC		1			
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC		1	1	1	1
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Mua. Med. Borbonico						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC		1	1	1	
	PAC		1	1	1	
			CN	CF	CU	CS

Museo Genti Abr.						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL		1	1	1	1
	OPC		1	1	1	1
Sviluppo	SIM			1	1	1
	STL			1	1	1
	AIE			1	1	1
Attrazione	ATE			1	1	1
	GCS		1	1	1	1
Socialità	CFC		1	1	1	1
	PAC		1	1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Mus. B. Cascella						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					1
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC					
	PAC					
			CN	CF	CU	CS

Casa D'annun.						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC					
	PAC			1	1	1
			CN	CF	CU	CS

Museo Ittico						
Qualità	OOC					
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC					
	PAC					
			CN	CF	CU	CS

F. Paparella						
Qualità	OOC					
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC					
	PAC					
			CN	CF	CU	CS

Media Museum						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL					
	OPC					1
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC			1	1	
	PAC			1	1	
			CN	CF	CU	CS

Sistema Museale						
Qualità	OOC		1	1	1	1
	OGL			1		
	OPC			1	1	
Sviluppo	SIM					
	STL			1	1	
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC			1	1	
	PAC			1	1	
			CN	CF	CU	CS

MuVi						
Qualità	OOC					
	OGL					
	OPC					
Sviluppo	SIM					
	STL					
	AIE					
Attrazione	ATE					
	GCS					
Socialità	CFC					
	PAC					
			CN	CF	CU	CS

Il passaggio successivo dell'analisi prevede l'accorpamento di tutte le matrici realizzate in un'unica "matrice generale", che contiene in ciascun incrocio la somma dei singoli valori presenti in ciascuna attività. Le caselle della matrice generale che registrano i valori maggiori sono quelle corrispondenti alle azioni che risultano meglio presidiate nell'attuale profilo di attività culturali manifestato dal territorio pescarese. In un'ottica di progettazione strategica, a ciascuna delle stesse caselle corrisponde una classe specifica di policy per lo sviluppo di un distretto culturale.

Fig.1: Esempio di costruzione della "matrice generale"

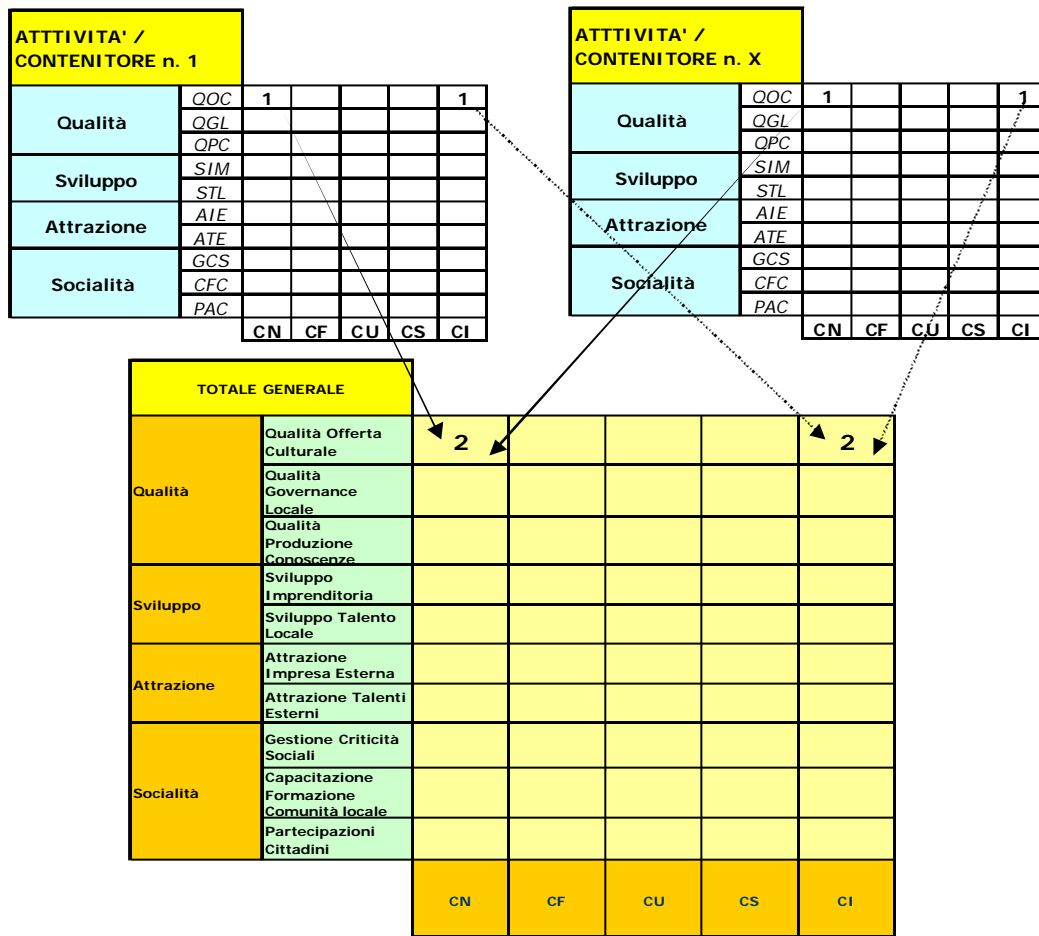


Fig.2: "Matrice generale" delle attività del comune e provincia di Pescara

TOTALE						
Qualità	Qualità Offerta Culturale	11	29	42	43	35
	Qualità Governance Locale	5	13	7	9	7
	Qualità Produzione Conoscenze	2	2	21	20	16
Sviluppo	Sviluppo Imprenditoria	1	3	4	2	2
	Sviluppo Talento Locale	0	4	23	17	11
Attrazione	Attrazione Impresa Esterna	1	1	3	1	1
	Attrazione Talenti Esterni	1	6	30	13	6
Socialità	Gestione Criticità Sociali	0	2	3	9	3
	Capacitazione Formazione Comunità locale	7	6	28	22	14
	Partecipazioni Cittadini	5	14	42	41	29
		CN	CF	CU	CS	CI

Il risultato a cui si vuole giungere, come detto precedentemente, è quello di comprendere quale tipologia di distretto culturale potrà assumere il contesto locale, tenuto conto delle sue specificità.

Per fare ciò è stata costruita una matrice asset/azioni per ogni macrofattore (qualità della vita-innovazione e capacitazione), che caratterizza i distretti culturali e per ognuno dei 4 tipi di distretti culturali individuati da Santagata.

Per ogni tipologia distrettuale, gli incroci asset/azioni che sono particolarmente pertinenti in ciascun caso sono stati evidenziati con un colore, mentre gli incroci che non risultano altrettanto rilevanti sono rimasti bianchi. Di seguito è riportata, a titolo di esempio, la matrice che può essere considerata caratterizzante dell'*Industrial cultural district*.

Fig.3: Esempio di matrice di proto distretto culturale

Industrial cultural district						
Qualità	<i>QOC</i>					
	<i>QGL</i>					
	<i>QPC</i>					
Sviluppo	<i>SIM</i>					
	<i>STL</i>					
Attrazione	<i>AIE</i>					
	<i>ATE</i>					
Socialità	<i>GCS</i>					
	<i>CFC</i>					
	<i>PAC</i>					
		CN	CF	CU	CS	CI

A questo punto sono stati sovrapposti i risultati contenuti nella "matrice generale" di Pescara con ciascuna delle 7 matrici caratterizzanti i macrofattori e i "proto distretti culturali" di Santagata.

Il risultato di questa operazione è l'assegnazione di un punteggio totale a ciascuna delle 4 matrici. In prima istanza si potranno così avere due indicatori: quello relativo ai macrofattori e quello per i "proto distretti". I valori più alti indicano la forma di distretto embrionale che Pescara può esprimere nel breve periodo date le caratteristiche delle attività culturali presenti.

I punteggi via via più bassi indicano le principali lacune strutturali che devono essere colmate da appropriate *policy* di medio-lungo periodo per favorire l'emergere di una forma organizzativa di distretto culturale maturo e quindi capace di auto sostenersi.

4.2.2 I risultati del benchmarking in relazione alla matrice di sviluppo del sistema:

Tab. 13: I risultati dell'analisi trasposta nelle 7 matrici sono indicati di seguito:

Orientamento Innovazione (Porter)							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	160
	QGL	5	13	7	9	7	36
	QPC	2	2	21	20	16	61
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	7
	STL	0	4	23	17	11	23
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	4
	ATE	1	6	30	13	6	36
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	
	CFC	7	6	28	22	14	28
	PAC	5	14	42	41	29	112
		CN	CF	CU	CS	CI	467

Capacitazione (Sen)							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	149
	QGL	5	13	7	9	7	16
	QPC	2	2	21	20	16	57
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	8
	STL	0	4	23	17	11	40
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	
	ATE	1	6	30	13	6	
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	15
	CFC	7	6	28	22	14	77
	PAC	5	14	42	41	29	131
		CN	CF	CU	CS	CI	493

Attrazione/Qualità della vita (Florida)							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	160
	QGL	5	13	7	9	7	41
	QPC	2	2	21	20	16	20
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	12
	STL	0	4	23	17	11	11
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	7
	ATE	1	6	30	13	6	30
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	15
	CFC	7	6	28	22	14	36
	PAC	5	14	42	41	29	70
		CN	CF	CU	CS	CI	402

Industrial cultural district							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	114
	QGL	5	13	7	9	7	20
	QPC	2	2	21	20	16	23
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	7
	STL	0	4	23	17	11	23
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	
	ATE	1	6	30	13	6	
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	
	CFC	7	6	28	22	14	56
	PAC	5	14	42	41	29	
		CN	CF	CU	CS	CI	243

Institutional cultural district							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	117
	QGL	5	13	7	9	7	20
	QPC	2	2	21	20	16	16
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	7
	STL	0	4	23	17	11	23
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	
	ATE	1	6	30	13	6	
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	
	CFC	7	6	28	22	14	34
	PAC	5	14	42	41	29	
		CN	CF	CU	CS	CI	217

Museum cultural district							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	117
	OGL	5	13	7	9	7	22
	QPC	2	2	21	20	16	39
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	3
	STL	0	4	23	17	11	23
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	1
	ATE	1	6	30	13	6	
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	
	CFC	7	6	28	22	14	34
	PAC	5	14	42	41	29	70
		CN	CF	CU	CS	CI	309

Metropolitan cultural district							
Qualità	QOC	11	29	42	43	35	160
	OGL	5	13	7	9	7	29
	QPC	2	2	21	20	16	2
Sviluppo	SIM	1	3	4	2	2	8
	STL	0	4	23	17	11	23
Attrazione	AIE	1	1	3	1	1	5
	ATE	1	6	30	13	6	30
Socialità	GCS	0	2	3	9	3	12
	CFC	7	6	28	22	14	28
	PAC	5	14	42	41	29	70
		CN	CF	CU	CS	CI	367

Dalle tabelle riportate di sopra appare chiaramente che, come già suggerito dalle considerazioni strategiche preliminari, il profilo attuale delle attività culturali del territorio pescarese produce il massimo potenziale sul canale della **capacitazione**, seguita dall'orientamento all'innovazione e dalla qualità della vita. In sostanza l'analisi dimostra che nel breve periodo occorre mettere il distretto nelle condizioni di attivare le proprie potenzialità, riservando alle politiche di medio-lungo periodo il compito di agire sulle lacune strutturali che impediscono forme più complesse ed evolute di integrazione tra la produzione culturale e gli altri comparti produttivi del territorio, e che impediscono al pescarese di divenire una destinazione ambita per le scelte localizzative ed insediative delle filiere economiche post-industriali e di coloro che in tali filiere operano e creano valore.

Il secondo gruppo di matrici ordina la forma di "proto distretto" alla Santagata. I dati mostrano come il modello che meglio si rispecchia nella situazione attuale sia quello del **Metropolitan Cultural District**, che diviene quindi il riferimento nel breve periodo. I caratteri del Museum cultural district e dell'Industrial cultural district possono invece acquisire rilevanza nel medio - lungo periodo.

Come accennato precedentemente, ciò implica che nel breve periodo il distretto si orienterà ad attività culturali che si contrappongono al declino dell'economia industriale dell'area (si pensi ad esempio a quanto accade nell'area della Val Pescara).

In particolare il distretto culturale potrebbe orientarsi nella forma della **"città della cultura"** in cui alla presenza di un contesto architettonico-ambientale di qualche pregio è associato lo sforzo di sviluppare il settore culturale ampliando la qualità dell'offerta culturale e attraendo personalità e progettualità artistiche interessanti che agiscano da 'precursori' rispetto alle scelte localizzative

sistematiche che potranno innescarsi quando il sistema locale comincia a presidiare con efficacia il canale 'qualità della vita'. In questo caso la città deve offrire strutture adeguate in cui gli artisti e più in generale i produttori culturali possano esprimersi e lavorare, supportati da adeguate forme di incentivazione, opportunità promozionali e spazi comunicativi.

Nel medio - lungo periodo le altre forme di distretto che potrebbero convergere in quella metropolitana sono il Museum Cultural District, caratterizzato dalla localizzazione nel centro storico cittadino, che grazie alla sua densità localizzativa rappresenta una fonte di attrattiva per residenti, visitatori e turisti. In sostanza questo distretto fa uso degli asset culturali già disponibili e di grande valore, contribuendo alla ricchezza della città con lo sviluppo della domanda, del turismo culturale e dei relativi servizi di accoglienza e di trasporto, in prima istanza, ma anche con forme di offerta culturale collaterali a quelle del centro cittadino. L'altra forma di proto distretto è **l'Industrial Cultural District**, caratterizzato dalla presenza di attori che tendono a raggiungere elevati standard qualitativi, investendo in reputazione, tecnologie di comprovato valore, nella funzionalità e nell'estetica del prodotto. In genere il bene che viene prodotto all'interno del distretto gode di una reputazione collettiva riconosciuta, spesso la denominazione di origine (Doc, Igp, Dop ecc.), e assolve al ruolo di collante all'interno della comunità. In questo modo il distretto può conquistare una nicchia di mercato, ma deve assumere alti costi di investimento per coltivare determinate categorie di consumatori.

5 LE AZIONI DI SVILUPPO DEL DISTRETTO CULTURALE

5.1 Azioni di implementazione della strategia sui settori culturali

Riguardo alle priorità che abbiamo individuato per il breve periodo, l'attuale profilo delle attività culturali si presenta fortemente sbilanciato.

Dal punto di vista della **capacità di accumulazione degli asset**, l'attenzione rivolta al Capitale Naturale è da ritenere insufficiente, e la stessa considerazione vale, anche se in misura diversa, per il Capitale Fisico.

Per quanto riguarda il Capitale Sociale, si può dire che l'attenzione che gli è rivolta si riferisce più all'accezione di "livello di partecipazione in organizzazioni orizzontali" che in quella di "fiducia" e "norme e relazioni sociali, incorporate nella struttura sociale, di una determinata società che consentono il coordinamento delle azioni individuali per raggiungere gli obiettivi desiderati"¹⁷. Se si intende il Capitale Sociale in quest'ultima accezione, si rilevano delle mancanze su cui intervenire. L'alto numero di attività che si dedicano alla formazione e alla didattica permette di registrare una grande potenzialità sul versante del Capitale Umano.

Relativamente al Capitale Simbolico, si registra un certo ripiegamento su una dimensione localistica che rende difficile per le attività del territorio, con qualche limitata eccezione, conquistare spazi di attenzione sulla ribalta nazionale e quindi avviare processi di identificazione del territorio come contesto culturale di particolare vivacità ed interesse sulla scala nazionale.

Dal punto di vista delle **azioni**, al momento attuale si ritiene necessario intervenire in primo luogo sul versante della **Qualità della Governance Locale**, per favorire una maggiore attenzione nei confronti delle molteplici attività, della distribuzione delle risorse, e del coordinamento tra i vari attori culturali, compresa la società civile. Una più articolata governance delle politiche culturali, unita al livello qualitativo già soddisfacente ma poco percepito dell'offerta culturale locale, può contribuire in modo decisivo ad una più efficace capacitazione della cittadinanza nei confronti delle esperienze culturali e delle opportunità di sviluppo umano ed economico che queste possono creare.

La Qualità della Governance può portare ad interessanti complementarità laddove sia presente un buon livello di Capitale Sociale, che rispetto alle attività culturali sembra necessitare di un intervento prioritario. I presupposti perché si sviluppi il Capitale Sociale sono buoni: siamo infatti in presenza di una comunità locale relativamente coesa, in cui gli stranieri sono relativamente integrati e radicati e non si riscontrano particolari emergenze sociali.

Come sottolineato da Antoci, Sacco e Vanin nel saggio già citato, "Il benessere di una società avanzata dipende in larga misura dalla sua capacità di (...) mantenere un elevato livello di Capitale

¹⁷ Antoci, Sacco, Vanin, "Il rischio dell'impovertimento sociale nelle economie avanzate", in Sacco P.L. e Zamagni S., *Complessità relazionale e comportamento economico. Materiali per un nuovo paradigma di razionalità*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Sociale, ossia, sviluppando un insieme di norme, di strutture associative, di opportunità sociali, che evitino che l'arricchimento privato non sia accompagnato da un analogo arricchimento sociale", un punto fondamentale da mettere in relazione con l'identità socio-economica di Pescara.

Alla luce di queste esigenze risulta fondamentale intervenire su diversi settori:

- **per le arti visive:** il settore, che si mostra qualitativamente strategico, può seguire più linee di sviluppo tra quelle di specializzazione individuate. Il ruolo svolto da questa forma d'arte nella creazione di coscienza, consapevolezza e gusto è, sulla base delle esperienze disponibili, particolarmente rilevante. La sua importanza è, però, strettamente legata e proporzionale alla difficoltà che può incontrare lo spettatore poco informato e motivato nell'avvicinarsi a questa forma d'arte. Per poter sviluppare tutte le sue potenzialità il settore necessita della collaborazione di chi si occupa di formazione e della presenza di artisti in grado di trasmettere la loro esperienza, il loro sentire, la loro visione, all'interno di contesti socialmente condivisi e legittimati. Risulta, quindi, **fondamentale** non soltanto la **creazione o destinazione di spazi dedicati all'arte** (insufficienti a Pescara - che ha solo tre gallerie d'arte contemporanea private - per supportare la presenza di una manifestazione di rilievo internazionale), ma soprattutto un maggiore rilievo da dedicare allo studio e alla pratica artistica nei contesti che a ciò sono dedicati, come l'Accademia e l'Università. E' importante, inoltre, il ruolo svolto dalla formazione primaria, sola in grado di educare i bambini all'interesse per la costruzione dell'immagine e al consumo culturale, con inevitabili, positive ricadute su tutte le altre forme d'arte.
- **per il teatro:** il suo ruolo potrebbe tornare in primo piano, in funzione di sinergie che si dovrebbero nuovamente creare con le altre realtà del settore. Le attività analizzate, nella loro frammentazione, lasciano ampio spazio per una nuova strategia di coordinamento e integrazione progettuale. Il settore può seguire diversi livelli di specializzazione, soprattutto legati alla produzione di eccellenza e alla diffusione della qualità. Oltre a cercare di **sviluppare iniziative presso le strutture già esistenti**, sarebbe importante **coordinare gli attori** che si occupano di **didattica**, per cercare di avvicinare i giovani alla conoscenza delle attività teatrali, nelle sue diverse forme, dotandoli degli strumenti necessari all'interpretazione dei linguaggi fondamentali per l'apprezzamento di questa forma d'arte.
- **per il cinema:** la graduale ed inesorabile perdita di spazi consoni dedicati a questa forma di esperienza culturale ha costretto le varie realtà pescaresi a lavorare in contesti poco adeguati, a discapito della qualità stessa dell'offerta. Priorità assoluta è restituire a questa disciplina la sua dignità sul territorio, con la consapevolezza del ruolo che da sempre il cinema ha e continua a svolgere nell'immaginario collettivo. Quale strumento di formazione ed educazione, prima che per il ruolo ludico, il settore necessita di una ritrovata capacità di presidio territoriale che si possa tradurre non più in una asettica costruzione di sale, magari

- in luoghi poco ospitali o raggiungibili solo con l'auto, ma nella **creazione di nuove piazze e luoghi adatti** all'incontro come possono essere i centri multifunzionali (realtà alternative ai multiplex) in cui a piccole sale vengono abbinata attività commerciali strettamente correlate alla cultura. E' importante, quindi, la ridestinazione di spazi urbani in grado di ospitare strutture diverse, veri centri culturali con sedi dedicate ad attività culturali diverse (lo spazio per una biblioteca o una libreria con una sala di lettura, magari specializzata, un negozio di dischi, una videoteca, alcune postazioni internet, un caffè), ma in cui trovano spazio servizi integrati, la cui varietà rimane in mano alla fantasia dell'imprenditore (esperienze in questo senso sono già in atto in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna). Questa direzione di crescita si può portare a sviluppo seguendo più profili di specializzazione qualora il contesto sia supportato da organizzazioni nazionali o legate a circuiti particolari (come il Circuito Cinema, per esempio, o le grandi associazioni di cineclub, come Fice, Ficc, Uic, che permettono di ottenere molti titoli ad un prezzo accessibile e facilitazioni fiscali favorendo, così, il rimanere sul mercato con un prodotto considerato "più debole"). In questo ambito sarebbe importante un legame con il circuito dei cinema d'essai, che fanno programmazione di qualità (dove c'è una maggiore varietà di titoli, ma a rapido esaurimento) soprattutto laddove si sia in presenza di uno spazio con più sale, che permetta una differenziazione dell'offerta. Il ruolo del cinema è fondamentale anche per il recupero della coscienza ambientale, della conoscenza del proprio territorio e delle proprie origini. In questo ambito le relazioni che si possono intraprendere sono molteplici, vista la presenza sul territorio di attività di varia natura che prendono in considerazione il territorio e l'ambiente. Il cinema risulta, inoltre, un elemento di congiunzione tra cultura dell'immagine riprodotta in modo tradizionale e le nuove tecnologie: la rapida diffusione di modelli alternativi di produzione, riproduzione e visione permette di sfruttare questo strumento come mezzo conoscitivo per le nuove generazioni, legato alla tradizione, ma anche di diffusione di nuovo sapere. Anche in questo contesto il settore si mostra strategico e di attualità laddove è in grado di sviluppare sinergie con gli attori che, in Pescara e provincia, si occupano di arti elettroniche.
- **per la musica:** il settore musicale è quello che si mostra più ricco di iniziative, per quanto fortemente sbilanciate verso la musica colta rispetto a quella popolare. Necessita principalmente di differenziazione, coordinamento e di una rinnovata immagine. Quest'ultimo elemento è fondamentale per coinvolgere strati di potenziale pubblico che per il momento rimane escluso dalla maggior parte delle attività tuttora in atto. In questa fase il settore richiede soprattutto **differenziazione e reperimento di sedi differenti**, da sfruttare soprattutto come centri di aggregazione per i giovani (anche qui gli effetti positivi di un centro polifunzionale, un centro d'arte, che ospiti magari una sala prove).

- **per la multimedialità:** le iniziative del settore, appena nate, sono ancora tutte da costruire. Ecco perché risultano strategiche le **collaborazioni con realtà più mature ed esperte**, come quelle legate alla musica e al cinema. I legami con l'arte contemporanea, già collaudati, possono dare vita ad interessanti sinergie. Il settore, date le sue caratteristiche di eclettismo e adattabilità si presta a collaborazioni con tutti gli altri settori, con tutte le forme di arte, con le quali creare nuove vie di crescita. Le emergenze del settore sono soprattutto inerenti alla ricerca di nuovi spazi e di investimenti strutturali. Di non secondaria importanza è la formazione di professionisti nel settore delle arti elettroniche in particolare e del multimediale in generale. In questo contesto gli investimenti in **formazione** sono di importanza ancora più prioritaria che in altri.

5.2 Implicazione dell' utilizzo dei contenitori - Azioni di policy territoriale

Il recupero degli immobili pubblici e privati dismessi, oggi lasciati nell'abbandono o sede di iniziative estemporanee, può costituire un'occasione da non perdere anche all'interno del fondamentale processo di individuazione e sviluppo di poli culturali territoriali. Va in particolare condotta una 'zonizzazione' strategica dei potenziali contenitori culturali al momento inutilizzati, definendo delle priorità di recupero a seconda dei profili di specializzazione delle varie aree del territorio e dell'effettiva disponibilità degli stessi nonché di risorse finanziarie attuali o potenziali.

Per uno o più degli edifici così individuati e caratterizzati da un alto livello di priorità strategica sarebbe quindi auspicabile condurre uno studio di fattibilità, individuandone la destinazione d'uso più appropriata in base alle caratteristiche specifiche della struttura e alle esigenze emerse dall'analisi delle attività specializzate nei diversi settori, all'interno della strategia complessiva di sviluppo distrettuale.

Tab. 14: Principali caratteristiche dei contenitori presenti nella città di Pescara:

Contenitore	Funzione attuale	Circ. /Comune	Proprietà	Gestione	Caratteristiche
Anfiteatro D'Annunzio	Performing Arts	2	Statale	Ente Manifestazione Pescara	2000 posti
Auditorium Flaiano	Performing Arts	2	Ente Manifestazione Pescara	Ente Manifestazione Pescara	500 posti
Ex Bagno Penale Borbonico	Musei e patrimonio	2	Comunale	Fondazione Genti d'Abruzzo	risalente al XVI sec.
Auditorium Petrucci	Performing Arts	2	Comunale	Fondazione Genti d'Abruzzo	250 posti
Ex FEA Deposito Gestione Governativa	In via di definizione	2	Comunale	Varie edizioni di Fuoriuso	
Ex Ferrhotel	Arti visive	5	Comunale	Varie edizioni di Fuoriuso	
Ex Municipio Castellamare Adriatico	Sede conservatorio Musica	5	Provinciale	Conservatorio	XIX sec.
Ex Opificio Gaslini	Intrattenimento Discoteca - Ristorante		Privata	Privata	
Ex Stazione Ferroviaria	In via di definizione	5	Comunale	-	XIX sec.
Opificio Ex Aurum	In via di definizione	2	Privata	-	1949 Arch. G. Michelucci
Palazzo Fondazione Caripe	Sede CARIFE - P.za Salotto	5	Fondazione CARIFE		1923 Arch. Germani
Palazzo Montuori	Spazio polifunzionale	5	Comunale	Comunale	XX secolo Arch. Montuori
Teatro Massimo	Performing Arts	5	Fondazione CARIFE		
Circus	bloccato per procedure fallimentari	5		ex Tirrenia	
Villa De Landerset	in vendita	5	Privata	Privata	
Teatro Michetti	chiuso	2	Privata	Privata	XX sec., ristrutturato
Ex Colonia Stella Maris	Futuro Centro culturale polifunzionale	Montesilvano	Provinciale/Comunale		
Ex Manifattura Tabacchi	Arti visive	Città S. Angelo	Comunale	Museo Laboratorio	
Ex Caserma Cocco	in via di definizione				
Tribunale vecchio	in via di definizione		Comunale		
Ex Mercato Ortofrutticolo	in via di definizione				
Serbatoi fronte stazione	in via di definizione		Comunale		

6. INDIVIDUAZIONE DELLE MACRO AZIONI DI POLICY

Dopo avere definito le priorità del sistema, analizzato le singole realtà culturali e il loro livello di specializzazione, localizzato alcuni poli di sviluppo territoriale per i settori culturali, possiamo evidenziare delle direzioni di policy coerenti con le esigenze del territorio.

Si possono indicare, quindi, degli ambiti di eccellenza all'interno delle priorità che abbiamo definito di breve periodo:

a) **Qualità dell'Offerta Culturale**

La maggior parte delle attività e dei soggetti culturali, presenti nella città di Pescara e nel territorio provinciale, raggiunge un buon livello per qualità e quantità nelle proposte. Alcuni settori, però, sembrano più vicini di altri al raggiungimento di livelli di eccellenza di interesse nazionale: tra tutti, una punta qualitativa di particolare rilievo è rappresentata dal settore delle arti visive, in particolare modo dell'arte contemporanea.

Obiettivo di prioritaria importanza è quindi → **puntare sull'arte contemporanea quale settore della produzione di qualità e di eccellenza.**

A partire dal livello di specializzazione dell'arte contemporanea, si possono individuare una serie di interventi che correlano tale produzione con i soggetti originari del territorio e i poli di sviluppo territoriale.

Tra gli altri interventi si possono ipotizzare:

- creazione di un'anagrafe di Pescaresi illustri.

Un ritrovato interesse del territorio per l'arte contemporanea potrebbe favorire il ritorno di alcuni talenti originari di Pescara. La presenza di alcune personalità illustri sul territorio sarebbe importante per la creazione di una "cultural atmosphere", adeguata a rendere il terreno fertile per nuove produzioni culturali e per porre la base per la realizzazione di un network internazionale d'eccellenza nel campo dell'arte contemporanea.

- realizzazione di una KUNSTHALLE presso il Ferrotel o nel Palazzo Caripe (Corso Umberto).

Il modello della kunsthalle, che si pone idealmente tra la galleria d'arte e il museo, potrebbe inserirsi nel contesto urbano e divenire un polo di attrazione non solo in grado di soddisfare l'esigenza di arte della cittadinanza, ma di estendere e rafforzare l'esperienza di Fuoriuso, esperienza di particolare interesse e significato non soltanto per il suo valore qualitativo ma per la sua visionaria capacità di attenzione verso gli angoli d'ombra del tessuto urbano cittadino, durante tutto il corso dell'anno. Una realtà di questo tipo potrebbe rappresentare un ponte con altre realtà interessanti del comprensorio provinciale, come il Museo Laboratorio di Città S. Angelo e il Museo delle Arti di Nocciano.

- sul modello di esperienze già consolidate (come il MARCA di Nocciano e Fuoriuso) potrebbe rivelarsi di grande utilità monitorare i giovani artisti pescaresi, al fine di crearne una anagrafe da cui

partire per la realizzazione di laboratori di sviluppo progettuale e professionale inseriti nei circuiti internazionali di eccellenza dei laboratori e delle residenze per artisti.

b) Qualità della Governance Locale

La realtà pescarese si mostra lacunosa sul versante della comunicazione e del coordinamento tra gli attori culturali, la conoscenza e la gestione dei poli territoriali della città, la politica di intervento finalizzata al recupero delle zone depresse. Si possono ipotizzare alcune iniziative tra cui:

- Caratterizzazione di poli culturali emergenti, che favorisca una maggiore specializzazione territoriale.
- Qualificazione e miglioramento dell'identità dei contenitori già utilizzati.
- Avviamento di un ragionamento strategico sulla destinazione dei contenitori non utilizzati, evidenziando quali attività appartenenti ad un settore di interesse strategico sono a tutt'oggi prive di una sede (ad esempio MEDIAMUSEUM).
- organizzazione di tavoli di discussione che abbiano come oggetto l'identificazione e la salvaguardia dei poli in accordo con esperti di sviluppo sostenibile, di storia del territorio, di storia locale e rappresentanti dei residenti delle zone interessate dal cambiamento, al fine di non trascurare quelle che sono le reali necessità della cittadinanza.
- avviamento di un progetto di censimento dei beni di rilevanza storico-artistica di proprietà del Comune e dei contenitori come premessa per lo sviluppo di un piano di valorizzazione del patrimonio storico architettonico.

c) Capacitazione e Formazione della Comunità locale

Rilevata la difficoltà nella realizzazione di una strategia sistematica di formazione culturale, si mostra necessario, in primo luogo, creare un polo di ricerca e di formazione in grado di fornire professionalità e competenze adeguate allo sviluppo del sistema distrettuale.

L'obiettivo deve essere quello di creare un pubblico in grado di fornire un riscontro significativo in termini di domanda alle differenti forme d'arte presenti sul territorio, e a supportarne in termini di partecipazione e coinvolgimento l'ulteriore crescita qualitativa e quantitativa. Tra le vie da seguire:

- Rafforzare il ruolo svolto dal Museo delle Genti D'Abruzzo quale contenitore culturale fortemente propositivo per iniziative di qualità rivolte alle varie categorie di fruitori
- Agire sui settori culturali più orientati alla formazione del pubblico e al primo orientamento vocazionale (in primo luogo quello della musica colta) trovando elementi di coordinamento fra le varie tipologie di espressione musicale e le altre forme d'arte, per dare nuovo slancio e innovazione all'offerta e alle modalità di coinvolgimento del pubblico attuale e potenziale.
- Favorire la realizzazione di un polo universitario legato alle diverse forme di creatività sul modello Unidee (Fondazione Pistoletto, Biella). Proporre programmi di residenze estive o

scuole estive per diversi livelli di specializzazione, associate ad una struttura che esiste e lavora tutto l'anno.

- Rendere le attività e le iniziative culturali più accessibili per coloro che abitano nel distretto, ideare una sorta di Carta Città con la quale i possessori possano frequentare cinema, teatri, locali (in rete), usufruire di pacchetti per partecipare a stage e workshop organizzati nella cittadella dell'arte, ma anche ad iniziative mirate rivolte ai nuclei familiari, ai giovani, agli anziani ecc.

6.1 Analisi dei settori culturali e dei livelli di specializzazione

Riprendendo l'analisi svolta sulle attività culturali presenti in città e nella provincia e la loro classificazione, risulta che a Pescara esistono diversi livelli di concentrazione e di "presidio" dei settori culturali, i quali si possono individuare principalmente in:

- **arte contemporanea**
- **musica di largo consumo**
- **musica colta ed extra colta** (jazz, musica contemporanea)
- **teatro**
- **letteratura**
- **multimedialità**
- **cinema**

Le iniziative organizzate dai soggetti culturali locali coprono tutti i campi dell'arte, anche se con differente intensità e qualità. Nel centro cittadino sono presenti gallerie d'arte e associazioni che organizzano festival, premi, iniziative ed eventi espositivi nell'ambito dell'arte contemporanea. La città può vantare, nella sua storia recente, uno straordinario momento compreso tra la metà degli anni '60 e gli anni '80 in cui, grazie alla concomitanza di eventi e presenze, Pescara si è trovata ad avere un ruolo di primaria importanza nel settore dell'arte contemporanea, al pari di realtà come Milano, Roma o Torino.

La vita teatrale è ricca, sia per quanto riguarda il teatro borghese che il teatro di ricerca, grazie alla presenza di teatri stabili (anche se la città è priva di un teatro comunale) e di numerosi gruppi teatrali che si occupano non solo di mettere in scena spettacoli, ma anche di organizzare seminari e laboratori per privati, per le scuole e in collaborazione con l'Università.

Dal punto di vista musicale, in città vi è una intensa attività legata alla musica colta, che ruota attorno al Conservatorio. Viene dedicata molta attenzione alla formazione, alta e di base. E' organizzata una stagione concertistica ed è presente un'orchestra. Il Festival Jazz ha reso nota Pescara a livello mondiale.

Infine, per quanto riguarda il cinema, nonostante la drastica riduzione del numero di sale cittadine (fenomeno tipico delle realtà urbane degli ultimi 5 anni) seguito all'apertura di un multiplex, ad una stagione cinematografica pressoché monopolizzata da titoli commerciali, che ormai attraversa tutti

i 12 mesi dell'anno, si accompagna l'organizzazione di cineforum in cui sono rappresentati film d'essai, festival (soprattutto per i cortometraggi) e premi.

Ognuno di questi ambiti si distingue per un differente interesse strategico commisurato non solo al livello quantitativo e qualitativo dell'offerta, ma alla sua rispondenza a quelle che saranno individuate come le priorità del sistema, lungo una visione di breve, medio, lungo periodo.

I soggetti presi in considerazione presentano caratteristiche diverse, e anche diversi approcci nei confronti della città: se da un lato alcuni (soprattutto le istituzioni più importanti, radicate ed istituzionalizzate) si dichiarano soddisfatti dell'offerta culturale, dall'altro i gruppi minori sostengono che potrebbe esservi ancora spazio per ulteriori iniziative. Tutti si dichiarano gratificati dall'affluenza di pubblico alle manifestazioni, ma insoddisfatti per lo scarso collegamento tra le stesse, per la poca informazione e la graduale perdita di luoghi dove svolgere le attività.

La maggior parte dei soggetti operanti si occupa di cultura a Pescara ormai da molti anni: le attività portate avanti, per quanto premiate dall'esperienza di chi vi lavora, e per questo di buon contenuto, hanno, in alcuni casi, perso la verve e lo spirito originari. Si può dire che ci sia, in alcuni casi, una perdita di contatto con la realtà cittadina e che venga dedicata eccessiva attenzione nei confronti delle esigenze di una nicchia di pubblico sempre più ristretta. Accompagnate a queste vi sono, però, una serie di iniziative di nuovissima generazione, alle prime edizioni e di grande contenuto, che hanno la freschezza persa da altri, grandi abilità, ma pochi fondi e spazi per portare avanti il lavoro.

Si possono quindi distinguere diversi livelli di impegno e di specializzazione dei settori a cui fare riferimento:

1. il sostegno a una produzione culturale di eccellenza
2. la produzione per la comunità e il suo sostegno vocazionale
3. l'attività di formazione e orientamento professionale
4. l'attività di diffusione e divulgazione di qualità

Dall'analisi svolta emerge un primo quadro in cui:

- **l'arte contemporanea** si presenta quale settore di eccellenza e di produzione non localistica e di elevata qualità sia per quanto riguarda le iniziative che la presenza di curatori ed artisti di provenienza nazionale ed internazionale. In questo contesto conoscitivo Pescara ha già attenzione nei confronti dell'arte, in particolare quella contemporanea, da quando negli anni '70 era un centro di importanza nazionale. Questa attenzione, che si consolidata negli anni ma che non ha più raggiunto i livelli della stagione migliore, andrebbe decisamente valorizzata con una molto più convinta e sistematica politica di valorizzazione delle realtà esistenti e di

sviluppo di iniziative nuove. Non sono in gioco soltanto un astratto prestigio della città, avulso dalla considerazione che la popolazione ha di sé, quanto l'identità stessa di un territorio e, attraverso questa, la sua capacità di progettare un futuro diverso dalla semplice conservazione dell'esistente.

- **la musica colta ed extracolta** si presenta ben presidiata, e con una buona segmentazione in termini di proposte ed esperienze, che sembra in grado di agire tanto sulla produzione per la comunità locale e il sostegno vocazionale che di divulgazione di un'offerta di qualità oltre che su un primo livello di attività di formazione e orientamento professionale
- **la musica di largo consumo** non è rappresentata, se non in misura debole. I negozi di dischi e articoli musicali sono pochi e gli spazi per i giovani musicisti sono esigui. Il panorama musicale pescarese si presenta, infatti, spaccato in due: da un lato un mercato di musica di largo consumo, o pop, che non trova nella realtà analizzata un adeguato piano di appoggio e di sviluppo, e dall'altra parte l'universo della musica "in carne ed ossa" che si muove tra eventi di alto livello, piccole prassi quotidiane, e l'esercizio chiuso nelle aule didattiche. Queste due parti del mondo musicale oggi appaiono isolate e sembrano non poter dialogare. Gli effetti di questo divario sono visibili ed udibili: da un lato una musica pop globale e dall'altro una trasmissione del sapere musicale codificato che rimane circoscritto a ristrette élite.
- **il cinema** presenta una significativa concentrazione di proposte, anche se con una sovrapposizione di offerta, che è in primo luogo indice di uno scarso livello di coordinamento. La realtà pescarese rispecchia una tendenza generale: infatti, le iniziative intraprese per la diffusione del cinema e alternative al normale esercizio commerciale si sono moltiplicate e, a fasi alterne, ridotte, seguendo un interesse pubblico che troppo spesso è dipeso dalle proposte commerciali. Quindi il moltiplicarsi degli sforzi per la diversificazione delle proposte e per l'approfondimento, la conservazione e la trasmissione della memoria non hanno prodotto effetti ancora significativi. Le iniziative presenti a Pescara, per quanto numerose, non mostrano eccellenze e rischiano di non fornire un supporto adeguato alla crescita di altri, più vivaci settori culturali.
- **il teatro**: così come il cinema, anche il teatro presenta diverse sovrapposizioni e quindi una dispersione di sforzi e di risorse. Valgono qui considerazioni analoghe a quelle svolte per il cinema, con l'ulteriore elemento critico dell'evidente crisi dei media a basso contenuto tecnologico quali strumenti di diffusione culturale e di scambio conoscitivo.
- **la letteratura**: il settore si presenta ancora poco ricco di iniziative. Le poche realtà, sviluppate negli ultimi venti anni, a parte alcune isolate eccezioni, sono strettamente legate all'università.
- **la multimedialità**: anche la presenza di attività multimediali è recente. Le iniziative intraprese hanno poco più di un anno di vita, ma si sono dimostrate da subito di grande successo, sia per la qualità dell'offerta, sia per il gradimento riscontrato da parte dei giovani.

Un'altra classificazione importante è quella che riguarda le realtà museali. Un punto di forza è rappresentato dalle iniziative legate all'arte contemporanea e alla multimedialità, che presentano una notevole vivacità sia per la qualità dell'offerta che per la sperimentazione. Il contributo più importante è, sicuramente, quello apportato da soggetti come Fuori Uso, PEAM, le gallerie d'arte, una "comunità" di pescaresi illustri, artisti e curatori, noti a livello internazionale. Questa atmosfera coinvolge anche l'ambito museale, con il Museo Laboratorio di Arte Contemporanea a Città Sant'Angelo e il Museo delle Arti – Castello di Nocciano.

Su un altro versante è possibile raggruppare i restanti musei del sistema **per tipologie**, come premessa per lo sviluppo di percorsi tematici, in grado di dare maggiore visibilità all'ambiente che li ospita. Vengono così identificate

- l'area delle arti e tradizioni contadine, il settore demo – etno – antropologico con i validi esempi del Museo delle Genti d'Abruzzo a Pescara e il Museo della Civiltà Contadina, a Picciano;
- l'area archeologica, con il polo museale di Penne, il Museo Archeologico Civico Diocesano "G.B. Leopardi", il Museo Archeologico Civico Diocesano, il Museo Storico Archeologico "Antiquarium" di Loreto Aprutino;
- l'area naturalistica, con il Museo Naturalistico "N. De Leone", a Penne, il Museo Naturalistico ed Archeologico "P. Barrasso" a Caramanico Terme (indispensabile per il rilancio della stazione termale), il Museo etnografico "Diana e Tamara" del parco Nazionale della Majella a Sant' Eufemia;
- l'ambito storico e della documentazione e quello dei musei specializzati.

6.2 La distribuzione spaziale delle attività e l'individuazione di poli di sviluppo territoriale

La concentrazione localizzativa delle attività culturali e la contiguità spaziale di attività e luoghi per l'arte e lo spettacolo contribuiscono notevolmente a modificare le capacità attrattive, i flussi e le dinamiche di utilizzazione degli spazi urbani: nell'accezione anglosassone il processo di specializzazione territoriale attraverso cui parti della città diventano spazi privilegiati per l'insediamento di attività culturali genera quello che viene definito il *Cultural District*¹⁸.

Anche tra le tipologie di distretto individuate da W. Santagata, quella del *Metropolitan Cultural District* può essere individuato all'interno di un'area urbana i cui edifici sono specificatamente dedicati alle *performing arts*, ai musei e a tutte quelle organizzazioni e quei servizi che sono collegati alla sfera culturale.

Sia nell'accezione inglese di *cultural district* che in quella di *Metropolitan Cultural District* la presenza di una massa critica di attività culturali e servizi ad esse correlati rappresenta, per le aree urbane interessate da tali fenomeni di specializzazione territoriale, una opportunità di sviluppo e

¹⁸ Sacco P.L., Pedrini S., *Il distretto culturale: mito o opportunità?*, "Il Risparmio", 2003, cit.

uno strumento per contrastare processi di degrado a favore dello sviluppo di una nuova immagine per l'intera città.

All'interno dello spazio urbano di Pescara è, infatti, possibile rilevare alcune realtà che si vanno consolidando come **potenziali poli culturali cittadini** caratterizzati da significative concentrazioni spaziali di attività culturali che rientrano in questa accezione e possono contribuire a sviluppare le proprie capacità attrattive. Sono stati individuati quattro poli:

<p>1. Polo Centro storico cittadino – Città vecchia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Museo delle Genti d'Abruzzo - Casa D'annunzio - Museo B. Cascella - Associazione Vistamare - Segno - tam tam - Ecotec@ - Ecamlab - Accademia degli Imperfetti - Accademia Musicale Pescara
<p>2. Polo nord – Castellammare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Fondazione CARIFE - Museo Paparella Treccia Devlet Villa Urania - Galleria Manzo - Galleria Arte Italia - Rizziero Arte - Artificio - Agenzia di Promozione Culturale - Conservatorio Luisa D'Annunzio
<p>3. Asse Adriatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ex Colonia Stella Maris (Montesilvano) - Ex deposito FEA - Ex Clinica Baiocchi - Museo V. Colonna - Ex Museo Ittico - Ex Aurum - Teatro D'Annunzio – Auditorium Flaiano
<p>4. Polo emergente attorno all'Università</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Università - Nuovo Tribunale (installazioni a cura di Achille Bonito Oliva) - Nuovo Campus Universitario (installazioni a cura di Cesare Manzo)

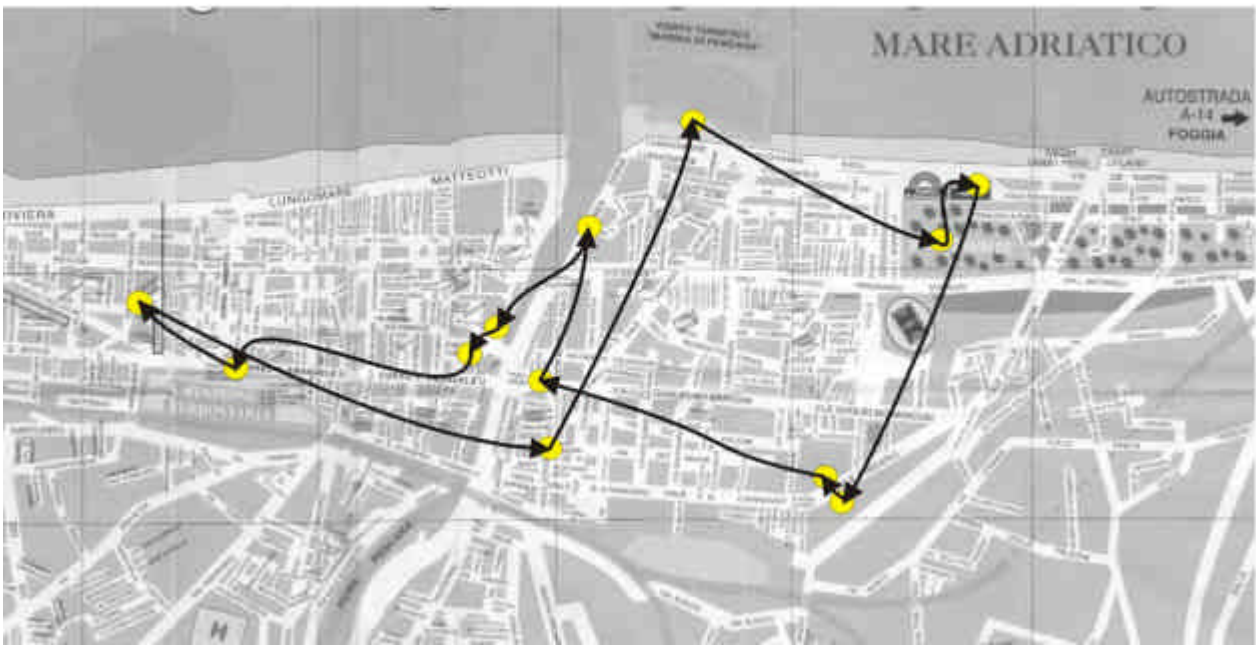
1. **Città vecchia:** negli ultimi anni il centro storico sta riacquistando l'importanza e la centralità di un tempo proponendosi come "distretto del divertimento e della ristorazione": la rinnovata capacità attrattiva di questa zona è testimoniata dall'esistenza di uno dei punti di aggregazione più importanti presso la città vecchia. La zona presenta un calibrato mix di patrimonio storico-architettonico, musei e attività culturali appartenenti a vari settori

(Performing Arts, Multimedia, Musica colta, Editoria). Di particolare interesse per quest'area l'insediamento previsto dal prossimo anno, presso il Palazzo del vecchio Tribunale, del Corso di Laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo. Il polo aggregante è identificabile nel Museo delle Genti d'Abruzzo, istituzione culturale molto attiva e con grandi potenzialità.

2. **Castellammare**: attorno a quest'asse si rileva una presenza significativa di attività culturali (arti visive, musica, cinema, letteratura ed editoria), anche se la mancanza di un polo aggregante e di spazi pubblici utilizzabili per attività culturali rappresenta ancora un elemento di debolezza.
3. **Asse adriatico**: la fascia del litorale compresa tra Montesilvano e le propaggini meridionali della città di Pescara è punteggiata da una serie di spazi la cui destinazione non è ancora ben definita ma che potrebbero divenire contenitori culturali molto interessanti (Ex Colonia Stella Maris, Ex deposito FEA, Ex Clinica Baiocchi, Museo V. Colonna, Ex Museo Ittico, Ex Aurum).
4. **Il nuovo polo emergente** attorno all'Università, al confine tra la zone di Portanuova e San Silvestro, presenta buone potenzialità per divenire un centro alternativo rispetto a quello tradizionale. Alcuni interventi urbanistici ed architettonici previsti per il breve e medio termine dall'amministrazione comunale – come il nuovo Palazzo della Regione, il completamento del nuovo campus universitario e del nuovo Tribunale e il ripensamento della funzione di alcuni edifici dismessi– potrebbero contribuire a modificare le capacità attrattive di questa parte della città e ad innescare processi di utilizzo innovativi anche in senso culturale. In un rinnovato contesto urbano risulteranno strategici i due progetti per installazione di opere **d'arte pubblica** all'interno del nuovo palazzo di giustizia e del nuovo campus universitario (affidati rispettivamente al critico d'arte Achille Bonito Oliva e al gallerista pescarese Cesare Manzo).

Un'ipotesi di percorso in grado di attraversare questi poli, caratterizzato dall'individuazione di luoghi d'arte deputati e luoghi simbolo della storia cittadina, potrebbe essere quello che, partendo dalla stazione nuova, nei pressi della quale si trovano dei caratteristici serbatoi d'acqua del secolo scorso, passa per il Municipio di Castellammare (attuale sede del Conservatorio), il Museo Cascella, il Porto Turistico, il Teatro D'Annunzio – l'Auditorium Flaiano – la Pineta d'Avalos, il Polo Universitario di Viale Pindaro con il nuovo tribunale, la caserma Cocco, il vecchio Tribunale, il Porto, il teatro Massimo e il cinema Circus.

Fig.4: Ipotesi di percorso cittadino



In una prospettiva di medio periodo sarà interessante valutare anche altri interventi di **riqualificazione del tessuto urbano**, che potrebbero modificare profondamente l'aspetto urbanistico della città come quelli riguardanti le **aree di risulta della ferrovia**¹⁹ nell'area centrale, il sistema dei parchi cittadini²⁰, il Parco Fluviale e il Piano Spiaggia.

Un evento importante, che potrebbe rappresentare una data entro la quale avviare progetti di rilancio culturale, è rappresentato dai giochi del mediterraneo che si terranno a Pescara nel 2009.

¹⁹ Non esiste ancora un progetto complessivo per le aree di risulta della ferrovia, acquisite dopo lunghi anni dal Comune: la destinazione al momento individuata dall'amministrazione comunale per queste aree è quella a verde attrezzato (con strutture per il godimento del parco e la socializzazione) per la massima quota possibile, non inferiore all' 80% della superficie totale, riservando a **strutture culturali** non ben definite, ai parcheggi interrati e ad eventuali funzioni di servizio la quota restante.

²⁰ L'amministrazione comunale propone il reintegro delle aree di S. Silvestro, Colle Renazzo, Colle del Telegrafo e della Pineta Nord all'interno del sistema dei parchi cittadini quali elementi importanti per la riqualificazione del tessuto urbano.

La città di Pescara, infatti, è stata nominata dal Comité International des Jeux Méditerranéens (CIJM) sede della 16/a edizione dei **Giochi del Mediterraneo** per il 2009.

I Giochi del Mediterraneo costituiranno un'opportunità importante di crescita e arricchimento culturale per tutta la cittadinanza, oltre che per dimostrare le capacità organizzative e il potenziale ancora inespresso della città come polo di rilevanza nazionale.

Pescara è stata già sede, nel 1996, dell'incontro di tutte le nazioni del Mediterraneo, chiamate a discutere sul tema "Mediterraneo: la grande risorsa", dibattito che ha posto l'attenzione sul fattore strategico di sviluppo che l'area del Mediterraneo rappresenta per il futuro dell'Europa. In questo quadro, Pescara svolge un ruolo di primaria importanza, in quanto **città transfrontaliera verso i Balcani**, per la sua vicinanza e il suo forte legame con la Capitale e, ancora, in quanto fulcro del Corridoio Adriatico, che rappresenta un vero e proprio trampolino dell'Europa verso il Mediterraneo.

In virtù dei giochi, la città di Pescara ha previsto la realizzazione di un **Villaggio Mediterraneo** per ospitare tutti gli atleti, gli accompagnatori e le delegazioni. Il Villaggio avrà una localizzazione interna alla città, nella prima periferia urbana e in continuità con nuovi percorsi che saranno caratterizzati da importanti interventi di valorizzazione del circondario. Una serie di importanti interventi di valorizzazione immobiliare e urbanistica già avviati e che, entro il 2005-2007, dovrebbero generare una situazione di nuova centralità di tutto il settore urbano in cui verrà a trovarsi il Villaggio Mediterraneo.

Durante i Giochi saranno organizzati nella città di Pescara numerosi eventi di carattere musicale, tutti i musei abruzzesi resteranno aperti al pubblico con orario continuato e con unica tessera d'ingresso, e grazie ad una specifica azione di coordinamento con le Soprintendenze ai Beni Architettonici, Artistici, Storici e Archeologici, verranno organizzate manifestazioni all'interno dei diversi parchi presenti nella Regione e sarà avviato un coordinamento con tutti i rappresentanti dei parchi per l'organizzazione di visite guidate e momenti di degustazione delle specialità enogastronomiche.

Per quanto importanti e necessarie, tuttavia, queste iniziative non potranno che avere un effetto limitato e temporaneo se non si inseriranno in una dinamica di sviluppo distrettuale che, se opportunamente innescata, potrebbe aver assunto nel 2009 una forma già molto compiuta, producendo così un impatto enormemente superiore e duraturo dell'evento sul tessuto socio-economico e culturale della città.

7 AZIONI DI POLICY NEL BREVE – MEDIO – LUNGO PERIODO

Le policy indicate possono essere adottate per tutte le attività già esistenti.

BREVE PERIODO: azioni che possono essere adottate a breve termine dalle realtà che già operano sul territorio.

⇒ Potenziare l'aspetto della comunicazione tra gli attori del sistema culturale:

- Creare un portale web informativo per tutte le attività e i musei particolarmente rilevanti.
- Promuovere le iniziative presenti quotidianamente in città e provincia attraverso la stampa e possibilmente attraverso un organo informativo comune (ad esempio una rivista mensile in distribuzione gratuita);
- realizzare un data base che funga da anagrafe culturale dei luoghi e persone;
- incrementare i collegamenti e la comunicazione tra gli agenti attraverso una consulta degli operatori culturali
- favorire l'adozione di adeguati strumenti di comunicazione anche attraverso la creazione di un servizio pubblico di consulenza per la comunicazione culturale
- sostenere economicamente gli interlocutori più significativi
- coordinare gli eventi al fine di non avere manifestazioni sovrapposte

⇒ Potenziare la disponibilità di spazi per la produzione culturale:

- Favorire il reperimento di sedi stabili per le realtà culturali più significative del territorio
- Favorire il recupero di contenitori culturali nel patrimonio edilizio dismesso
- Incentivare la destinazione culturale dei contenitori già riattivati
- Catalogare le attività per livelli di importanza, distinguendo ciò che è professionale da ciò che è puramente amatoriale, al fine di un impiego razionale delle risorse patrimoniali e finanziarie, nel rispetto delle esigenze di ognuno

⇒ Incentivare la dimensione formativa e progettuale dell'offerta culturale:

- Potenziare la formazione di alto livello
- Favorire l'aggiornamento continuo degli attori culturali e sociali attraverso l'adozione di tipologie di formazione non orientata esclusivamente all'università, ma a chi è già nel mondo del lavoro
- Favorire la presenza di operatori provenienti da altre realtà attraverso lo strumento degli stage, dei viaggi di studio, delle residenze, dei seminari, per sollecitare nuovi bisogni conoscitivi e nuove forme di contaminazione culturale
- Favorire l'inclusione delle realtà culturali del territorio nei network di eccellenza italiani e stranieri

- Monitorare costantemente la qualità dell'offerta culturale dei singoli operatori, anche sulla base di valutatori esterni di riconosciuta competenza

⇒ Stimolare i processi di capacitazione nella collettività

- Avviare progetti di comunicazione volti all'acquisizione di senso di appartenenza nei confronti di una collettività o di una community da parte dei diversi strati della popolazione
- Sviluppare progetti di cultura ambientale da adottare all'interno delle scuole
- Favorire lo sviluppo di attività che coinvolgano genitori e ragazzi insieme
- Stimolare l'integrazione fra le diverse categorie sociali sviluppando iniziative culturali che coinvolgano strati di popolazione diversi e soggetti con background culturali diversi
- Razionalizzare le iniziative culturali soprattutto in campo musicale
- Adottare tasse di scopo volontarie come strumento di finanziamento di attività ad impatto capacitante sulla collettività locale

MEDIO PERIODO: iniziative che possono essere adottate dagli attori già presenti con tempistiche diverse, attraverso la messa in atto di processi che richiedono tempi di realizzazione più lunghi, che derivano dal raggiungimento degli obiettivi di breve periodo:

⇒ Favorire lo sviluppo di talenti locali

- Il raggiungimento di un buon grado di capacitazione e un alto livello nella formazione possono portare allo sviluppo del talento, soprattutto in quei settori, come l'arte contemporanea e le nuove tecnologie, che sono già ben presidiati e che possono distinguere la città e la sua provincia dalle altre realtà. Si rivela strategico nel medio periodo anche sostenere e garantire stabilità a questi settori affinché tutte le loro energie vengano dedicate alla creazione e non alla soluzione di problemi legati all'esistente;
- Migliorare le opportunità disponibili agli operatori culturali istituendo premi, borse di studio o di lavoro, da poter sfruttare anche presso altre realtà (estere o appartenenti ad altre città) di prestigio per consolidare la loro formazione;
- Adottare tasse di scopo destinate alla formazione;
- Sostenere le manifestazioni che possono rivelarsi fonte di occupazione per giovani creativi,
- Istituire un incubatore per le professioni creative

⇒ Gestione delle criticità sociali

- Eventuali problemi legati alla presenza di culture diverse o di situazioni di disagio possono essere superati favorendo lo sviluppo del senso di appartenenza. In questo caso sono importanti i risultati raggiunti nel breve periodo sul versante della capacitazione, e che possono essere estesi a tutti gli strati della popolazione.

- Eliminare le situazioni di disagio coinvolgendo categorie svantaggiate nell'organizzazione di attività culturali o responsabilizzarle nella produzione di iniziative di natura culturale e non puramente legate all'autoespressione
- Alleviare i soggetti dallo stato di necessità e dipendenza attraverso l'istituzione di premi, borse di studio o di lavoro, da poter sfruttare per acquisire professionalità;
- Sostenere iniziative volte a sviluppare un senso di appartenenza ad una società multietnica

⇒ Partecipazione dei cittadini alle attività culturali

Anche in questo caso è importante il raggiungimento di un buon livello di capacitazione, cioè il raggiungimento di un senso di appartenenza della popolazione alla comunità

- Differenziare l'offerta culturale, sostenendo la crescita di quei settori che sono, a tutt'oggi, poco presidiati o la cui offerta è di scarsa qualità.
- Sollecitare soprattutto da parte dei soggetti privati (imprese) la partecipazione da parte dei lavoratori o collaboratori
- Rendere possibile la fruizione degli eventi a larghi strati della popolazione, con una opportuna politica di prezzo per le fasce economicamente più deboli
- Promuovere l'istituzione di card multifunzionali che permettano agli utenti di accedere a diverse tipologie di servizi in città e provincia con una forte rappresentanza di servizi e iniziative di natura culturale
- Sviluppare iniziative culturali in luoghi diversi da quelli tradizionalmente deputati
- Sfruttare per la collettività spazi naturali destinati ad altro uso (soprattutto il litorale)
- Promuovere iniziative culturali nei quartieri che possono presentare criticità sociali
- Migliorare la qualità della vita della popolazione attraverso progetti urbanistici condivisi che coinvolgano progetti di arte pubblica finalizzati al community involvement
- Realizzazione di zone verdi con strutture a valenza ricreativo-espressiva

⇒ Qualità della produzione culturale

- Alti livelli qualitativi nella produzione culturale possono essere raggiunti solo in seguito all'ottenimento di obiettivi di breve (legati all'offerta, alla capacitazione, alla formazione e alla possibilità di creare collegamenti con altre realtà prestigiose), ma anche di medio (legati alla formazione di persone qualificate)
- Sviluppo di relazioni di cooperazione creativa tra centri di ricerca, imprese e operatori culturali
- Favorire la creazione di accordi di collaborazione stabile tra istituzioni culturali e centri di ricerca pubblici e privati
- Elaborazione di un master plan di sviluppo per il territorio per le attività ad alto valore aggiunto immateriale

LUNGO PERIODO (sono comprese iniziative attuabili solo in seguito al raggiungimento di obiettivi di breve e medio, interventi che richiedono forti investimenti e lunghi tempi di realizzazione, azioni che possono essere accolte solo in un mutato ambiente culturale e che caratterizzano la struttura del distretto culturale).

⇒ Sviluppo di imprese

- Lancio di una agenzia di sviluppo strategico culturale finalizzata all'incubazione di imprese fortemente innovative in settori produttivi emergenti ad elevata complementarità con le eccellenze culturali del territorio, con un'offerta rivolta al territorio di servizi di consulenza avanzati
- Promozione e monitoraggio della crescita del settore creativo
- Creazione di un 'distretto delle professioni creative' in un'area strategicamente individuata e caratterizzata da una forte identità architettonica e urbanistica

⇒ Attrazione di imprese e di talenti

- Il raggiungimento degli obiettivi di breve e medio favorisce la realizzazione di un ambiente culturale adeguato, un livello della qualità della vita alto sotto più punti di vista, condizione ideale per l'insediamento di succursali di imprese o l'apertura di nuove attività provenienti da altre aree (prevedere anche la realizzazione di un centro congressi e conferenze che sappia coniugare eventi d'arte ad eventi più propriamente congressuali). L'intensità sarà ideale per attrarre personale preparato che vede nella realtà distrettuale opportunità di vita e di crescita.

8. QUALE RUOLO PER LA FONDAZIONE CARIFE

La Fondazione negli ultimi anni è diventata uno tra i soggetti più attivi e più importanti nel panorama di Pescara e della provincia.

- Le iniziative che potrebbe intraprendere, per ampliare il suo ventaglio di interventi, dovrebbero essere mirate a sostenere quelle attività che rientrano nei settori eccellenti. Sarebbe importante, al fine di incrementare lo sviluppo di quelle attività, individuate come strategiche per la realizzazione del distretto culturale, sostenere le manifestazioni più importanti nei settori dell'arte contemporanea (come, per esempio Fuoriuso e il MuseoLaboratorio di Città Sant'Angelo) e della musica colta (continuando a sostenere e possibilmente rilanciare il Festival del jazz).
- Per quanto riguarda il contributo alle attività museali potrebbe sponsorizzare la realizzazione di zone di relax e ristoro, spazi per realizzare eventi paralleli presso il Museo delle Genti d'Abruzzo e il Museo della Civiltà Contadina, che rappresentano due casi di eccellenza.
- Sarebbe utile un contributo anche sul versante della realizzazione di percorsi culturali ed enogastronomici, percorsi tematici e eventi come ad esempio la "Giornata dell'arte contemporanea".
- Un contributo importante potrebbe essere dato sostenendo le iniziative legate all'alta tecnologia (come le attività legate ad Ecotec@ e alla manifestazione PEAM, alla seconda edizione).
- Sarebbe molto interessante stimolare la realizzazione di progetti in grado di integrare la storia e la tradizione culturale della città e l'innovazione tecnologica, dedicare spazi alla cultura per lo sviluppo delle tecnologie informatiche e dei media, utili per attirare professionalità dall'esterno. Sul versante delle iniziative cinematografiche l'opportunità data dalla proprietà di uno spazio multifunzionale è strategica: uno spazio così grande può prestarsi alle iniziative più diverse.
- Per limitarsi alle tipologie di proiezioni potrebbe prendere ad esempio le realtà di successo di Bologna e Milano, dove nei pressi delle sale cinematografiche sono stati realizzati spazi culturali, biblioteche, piccoli negozi, caffè in grado di rendere più accogliente l'area circostante.
- La programmazione potrebbe essere orientata a risolvere i problemi più diversi: da un lato può realizzare rassegne dedicate alle diverse culture, rassegne di cinema per ragazzi, rassegne tematiche.
- Sarebbe infine importante che la Fondazione creasse spazi per la progettualità culturale in ambito cinematografico e multimediale (ad esempio una sala attrezzata per il montaggio, l'editing e la post-produzione video aperta ai produttori culturali qualificati e a programmi mirati di formazione per i giovani).

Più in generale, la Fondazione dovrebbe assumere un ruolo di depositaria della visione strategica di medio-lungo periodo del progetto di sviluppo distrettuale, non soltanto finanziandone in parte la realizzazione ma divenendo un centro attivo di elaborazione, monitoraggio e integrazione dei

contenuti e delle iniziative, in stretta collaborazione con i diversi livelli della governance del sistema locale.

ALLEGATI

ALLEGATO I: LE REALTA' MUSEALI DI PESCARA E PROVINCIA**REALTA' MUSEALI DELLA CITTA' DI PESCARA**

Denominazione	MUSEO DELLE GENTI D'ABRUZZO
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	Fondazione Genti d'Abruzzo
Anno di fondazione	1973 (Museo delle Tradizioni Popolari Abruzzesi Raccolte private gestite dalle Associazioni Culturali fondatrici A.S.T.R.A. e Archeoclub di Pescara). Dal 1999 acquisito e gestito dalla Fondazione Genti d'Abruzzo.
Strutture fisse e spazi	Il museo è ospitato all'interno dell'ex Bagno Penale Borbonico, oggi di proprietà del Comune di Pescara. È dotato di archivio fotografico, archivio storico, mediateca, biblioteca.
Servizi aggiuntivi	Sono presenti un bookshop, un auditorium e un caffè letterario
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Demo – etno – antropologico Sono state allestite 13 sale che documentano i cicli agricoli, le attività domestiche e l'artigianato tradizionale e due gallerie, una dedicata alle armature ed una al territorio. Viene documentata l'economia legata alla pastorizia e alla transumanza dall'età del bronzo al XX sec. L'allestimento, completato nel novembre del 2003, è reso suggestivo ed arricchito da ricostruzioni scenografiche e diorami che affiancano la documentazione offerta dagli oggetti e dai supporti grafici e fotografici.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte.
Attività	Tra le finalità principali del Museo vi è quella di introdurre alla conoscenza dell'identità regionale e di fornire indicazioni per seguire percorsi tematici di approfondimento sul territorio. Il Museo delle Genti d'Abruzzo è infatti sede centrale dell' Ecomuseo Majella Occidentale e del "Centro Studi Ceramiche" . Vengono realizzate visite guidate e un fitto programma di laboratori e attività didattiche per le scuole. Il Museo realizza ricerche e pubblicazioni, mostre e convegni.
Assistenza categorie speciali utenti	Si
Orario di apertura	Il museo è aperto tutti i giorni. In estate è chiuso il Sabato e la Domenica mattina. (9-13 da lunedì a sabato, 15.30-18 martedì e giovedì, 10-13 domenica (dall'1/9 al 30/6); 9-13 da lunedì a venerdì, 9-13 e 21-00.30 da martedì a domenica (dal 1/7 al 31/8)
Partecipazione a reti	Il Museo delle Genti d'Abruzzo appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara. Il sito internet fa parte del progetto MuVi.
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO CIVICO BASILIO CASCELLA
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	Comunale
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	Il museo è ospitato nei locali dove a fine '800 Basilio Cascella - capostipite della nota famiglia di pittori e ceramisti abruzzesi - impiantò lo stabilimento cromolitografico, divenuto ben presto

	fucina di formazione per giovani artisti e vero punto di riferimento nel panorama culturale abruzzese. La struttura, attualmente oggetto di un importante intervento di restauro da parte del Comune di Pescara, mantiene la dimensione bassa e distesa del laboratorio artigianale e si trova ai limiti del centro storico. Sono presenti archivio fotografico, mediateca, biblioteca
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico Attraverso le dieci sale in cui è diviso questo museo familiare si possono ammirare oltre 500 opere – pittura, scultura, ceramica e grafica - tutte realizzate dalle tre generazioni di questi artisti pescaresi a cominciare dal capostipite Basilio, fino ai figli Tommaso, Michele e Gioachino per arrivare a Pietro e Andrea, figli di Tommaso e scultori di fama internazionale.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Momentaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione
Attività	Momentaneamente chiuso per lavori di ristrutturazione
Assistenza categorie speciali utenti	Si
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	Il sito internet fa parte del progetto MuVi.
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO CASA NATALE D'ANNUNZIO
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	La casa dove nacque Gabriele d'Annunzio fu dichiarata Monumento Nazionale il 14 Aprile 1927 con Regio Decreto, per tutelarla come edificio d'importante interesse storico e per commemorare la madre del Poeta, Luisa De Benedictis, che qui visse fino al 1917. L'immobile, passato al demanio dello Stato nel '57, fu affidato dal 1969 dalla Soprintendenza ai B.A.A.A.S. dell'Aquila.
Anno di fondazione	Trasformata in casa commemorativa dal 1927
Strutture fisse e spazi	L'edificio, d'impianto settecentesco, ha subito diversi interventi di restauro, che ne hanno conservato l'originaria tipologia di casa borghese ottocentesca di provincia e le decorazioni parietali interne.
Servizi aggiuntivi	
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Specializzato Il percorso prevede la visita delle singole stanze della "casa-museo", che conservano arredi e mobili d'epoca e decorazioni parietali di particolare pregio artistico. L'attuale allestimento prevede anche pannelli didattici, che riportano notizie sulla famiglia del Poeta, corredati da riferimenti letterari e fotografici.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte.
Attività	È dotato di mediateca, biblioteca. Vengono realizzate visite guidate e attività didattiche.
Assistenza categorie speciali utenti	si
Orario di apertura	Il museo è aperto tutti i giorni al mattino
Partecipazione a reti	Il sito internet fa parte del progetto MuVi.
Altre notizie	

Denominazione	EX MUSEO ITTICO – costituendo MUSEO DELLE MERAVIGLIE MARINE
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	Comunale
Anno di fondazione	Fondato negli anni Cinquanta del XX secolo
Strutture fisse e spazi	Inizialmente la collezione trovava spazio nei locali al primo piano del Mercato Ittico (sede dell'Istituto Sperimentale dei prodotti della pesca); nel 1981 lo spazio espositivo venne raddoppiato per l'accresciuta importanza delle collezioni. La sede prescelta per il nuovo museo è stata individuata nell'ex Istituto per le attività marinare Di Marzio, edificio del Il '900, situato anch'esso nella zona portuale. Il progetto di ristrutturazione prevede la realizzazione di un corpo aggiuntivo in cemento e vetro che ospiterà biglietteria e reception. Nell'ala nord dell'edificio è previsto l'allestimento di una mostra temporanea intitolata "Il museo che sarà"
Servizi aggiuntivi	
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Specializzato Dedicato ai diversi aspetti legati all'ambiente marino: le attività della pesca e della navigazione; la malacologia; l'ittologia e la paleontologia marina.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Il museo non è attualmente visitabile in quanto oggetto di un progetto di totale ristrutturazione funzionale agli usi museologici e adeguamento della nuova sede.
Attività	
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	FONDAZIONE MUSEO PAPARELLA-TRECCIA DEVLET - VILLA URANIA - ANTICHE MAIOLICHE DI CASTELLI
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	Privata - Fondazione Paparella Treccia e Margherita Devlet
Anno di fondazione	1997 – Il Museo ha riaperto al pubblico agli inizi del 2003 dopo un lungo periodo di restauro e riadeguamento dei locali.
Strutture fisse e spazi	Villa Urania, residenza estiva dei Baroni Treccia. E' presente una biblioteca specializzata sulla maiolica castellana.
Servizi aggiuntivi	È presente un bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Specializzato Ospita una bellissima collezione di circa 130 esemplari di ceramiche prodotte dai maggiori maestri ceramisti di Castelli dei sec. XVI-XVII e XVIII. Il percorso museale si articola su 5 sale
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento.
Attività	Vengono realizzate visite guidate periodiche, plurilingue, gratuite, e inoltre attività didattiche.
Assistenza categorie speciali utenti	Accesso ai disabili in tutte le sale
Orario di apertura	Il museo è aperto da Martedì a Sabato nel pomeriggio, al mattino

	su appuntamento. Per visitare il museo negli altri giorni e orari occorre prenotare.
Partecipazione a reti	La Fondazione Museo Paparella - Treccia Devlet - Villa Urania - Antiche Maioliche di Castelli appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara. Il sito internet fa parte del progetto MuVi.
Altre notizie	

Denominazione	MEDIAMUSEUM – Museo del Cinema e dell'audiovisivo
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	Privata
Anno di fondazione	Il museo è stato inaugurato alla fine del 1999
Strutture fisse e spazi	Al momento la collezione è ospitata presso alcuni locali presso il Liceo Scientifico L. Da Vinci. Al museo è annessa una <u>mediateca</u> (centro di informazione, formazione, archiviazione multimediale), che mette a disposizione una collezione di materiali su cultura, cinema, televisione e radio, teatro e nuovi media. La mediateca è un contenitore multimediale che ospita videoteca, biblioteca, emeroteca, fototeca, manifestoteca e laboratorio.
Servizi aggiuntivi	
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Specializzato Data la limitatezza degli spazi vengono al momento realizzate esposizioni in cui si alternano i materiali della collezione permanente con i nuovi acquisti. L'intero patrimonio museale è comunque consultabile digitalmente. Le sezioni permanenti del MediaMuseum sono dedicate ai documenti, alle immagini e agli oggetti relativi a eventi, protagonisti e professioni del cinema, dell'audiovisivo, del teatro, della televisione e della radio, con particolare riferimento ad artisti abruzzesi come Gabriele D'Annunzio, Ennio Flaiano, Manfredo Acerbo, Ettore Maria Margadonna.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	
Attività	Il MediaMuseum organizza corsi e seminari propedeutici alle professioni dello spettacolo, tenuti da protagonisti del settore.
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	Il museo è aperto nel pomeriggio dal Lunedì al venerdì. (15.30 - 19.30)
Partecipazione a reti	Il MediaMuseum appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara.
Altre notizie	Nel MediaMuseum trova spazio l' <u>Osservatorio nazionale della scrittura multimediale</u> , che ha il compito di raccogliere dagli sceneggiatori informazioni sul loro lavoro e acquisire copia delle loro sceneggiature. L'Osservatorio attiva ogni anno laboratori di scrittura per l'audiovisivo e una pubblicazione periodica sulle acquisizioni e sulle problematiche relative alla scrittura per il cinema, la televisione, il teatro.

Denominazione	MUSEO D'ARTE MODERNA "VITTORIA COLONNA"
Localizzazione	Pescara
Titolarità e Gestione	Comunale
Anno di fondazione	2002
Strutture fisse e spazi	Il Museo d'Arte Moderna "Vittoria Colonna" è ospitato nell'ex sede dell'Università Gabriele D'Annunzio, progettata dal grande

	urbanista Eugenio Montuori. La struttura, tornata alla piena disponibilità comunale nel 2002, si sviluppa su una superficie di quasi tremila metri quadrati all'interno dei quali, oltre agli spazi espositivi, trovano sede anche una sala convegni da 150 posti, un bar, una libreria, e spazi aggregativi.
Servizi aggiuntivi	Bookshop, caffetteria, auditorium
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico Il museo non dispone attualmente di una collezione permanente, ma svolge piuttosto la funzione di centro espositivo e polifunzionale.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte
Attività	Il museo è sede di mostre temporanee
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	ORARIO: 10.00-13.00/16.00-19.00
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

REALTA' MUSEALI DELLA PROVINCIA DI PESCARA

Denominazione	MUSEO NATURALISTICO ED ARCHEOLOGICO "P.BARASSO"
Localizzazione	Caramanico Terme
Titolarità e Gestione	Pubblica – Ministero Risorse Agricole e Forestali; gestione affidata a Soc. Coop. Majambiente ar.l.
Anno di fondazione	1996
Strutture fisse e spazi	Allestito all'interno dello stabilimento termale di Caramanico, il Museo Naturalistico ed Archeologico "P. Barasso" si divide in tre sezioni: geologica, archeologica che comprende reperti dal paleolitico all'epoca recente (statuette italiche, oggetti d'uso quotidiano) e una sezione sui diversi ambienti naturali che caratterizzano la Maiella. Sono presenti il Centro Lontra (Area Faunistica), una sala proiezioni, un laboratorio scientifico, una biblioteca naturalistica, un archivio fotografico (orari d'apertura uguali al museo).
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Naturalistico-territoriale-archeologico
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Il museo è aperto tutti i giorni al mattino e nel periodo estivo anche nel pomeriggio (tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.00 e dal 15 giugno al 15 settembre anche dalle ore 15.00 alle ore 19.00)/ monte settimanale 28 ore (56 nel periodo estivo)
Attività	Il museo è sede di numerose attività di didattica ambientale, ospita il Centro Lontra del WWF (Area Faunistica) e si propone come CEA (Centro di Educazione Ambientale) d'interesse Regionale, costituendo in tal modo un utile punto di riferimento sia per la ricerca scientifica sia per il turismo naturalistico all'interno del Parco Nazionale della Majella. Si organizzano conferenze, seminari, eventi culturali, visite guidate, laboratori (a pagamento).
Assistenza categorie speciali utenti	Rimozione barriere architettoniche. La sezione archeologica è dotata di percorso di visita per non vedenti e ipovedenti con il supporto di pavimento a rilievo, pannelli in braille, copie dei reperti esposti da manipolare.

Orario di apertura	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte.
Partecipazione a reti	Sistema Museale della Provincia di Pescara e Majella Card (Ente Parco Nazionale della Majella)
Altre notizie	Numero di visitatori 1998 n° 3576 1999 n° 4.882 2000 n° 5048 2001 n° 5.093 2002 n° 5.180

Denominazione	MUSEO LABORATORIO DI ARTE CONTEMPORANEA
Localizzazione	Città S. Angelo
Titolarità e Gestione	Comunale - Il Museo Laboratorio, riconosciuto nel marzo 2002 dalla Giunta Regionale d'Abruzzo Servizi Beni Culturali, è un'istituzione comunale che vive grazie al sostegno e alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Città Sant'Angelo, dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Pescara ed al contributo della Regione Abruzzo.
Anno di fondazione	1996
Strutture fisse e spazi	Il Museo Laboratorio è situato negli spazi dell'Ex Manifattura Tabacchi
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico Si presenta come un vero e proprio laboratorio di sperimentazione e di ricerca per tutte le possibili espressioni dell'arte visiva contemporanea. Il Museo Laboratorio è un luogo di incontro e di lavoro per gli artisti, prima che luogo espositivo.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Ingresso gratuito
Attività	Si organizzano conferenze, seminari, eventi culturali, mostre temporanee. Dal 2000 il Museo, in collaborazione col Circolo Didattico e l'Amministrazione Comunale, organizza grazie ai numerosi artists-in-residence che vi lavorano (circa 40 nell'arco di un anno), <u>laboratori di arte visiva nelle scuole elementari e materne del territorio</u> , vi partecipano circa 800-900 bambini l'anno. "Godart" è un progetto che vede coinvolti i docenti e gli artisti in attività teoriche e manuali con i bambini durante un'intera settimana, a tempo pieno. I laboratori, volti alla costruzione di opere con i più disparati materiali, permettono di esplorare con diversi approcci e metodologie i linguaggi dell'arte.
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	Estivo 18 - 24 Lunedì e festivi Chiuso. Dal giovedì alla domenica dalle 16,30 alle 21, altri giorni per appuntamento. N.B. l'apertura al pubblico è intesa solo nel periodo delle mostre.
Partecipazione a reti	Sistema Museale della Provincia di Pescara. Sito internet MuVi
Altre notizie	Pur non essendo aperto in maniera continuativa al pubblico anche al fine di permettere agli artisti di creare le loro opere, il museo riceve 10.000 visite all'anno.

Denominazione	MUSEO ACERBO – CERAMICHE DI CASTELLI
Localizzazione	Loreto Aprutino
Titolarità e Gestione	Pubblica - "Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino"
Anno di fondazione	Il museo, inaugurato dai baroni Acerbo come galleria nel 1957, ha

	aperto ufficialmente nel 2000.
Strutture fisse e spazi	Allestito nel palazzo dei baroni Acerbo
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Specializzato - conserva una raccolta di circa 600 ceramiche abruzzesi dal '500 al '900
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte.
Attività	Visite guidate, attività didattiche
Assistenza categorie speciali utenti	Si
Orario di apertura	Nel periodo estivo è aperto dal Martedì alla Domenica (10.30-12.30 / 17.30-19.30). Nel periodo invernale è aperto solo il Sabato e Domenica (10.30-12.30 / 16.30-18.30). Si accettano prenotazioni nei giorni di chiusura solo per gruppi superiori a 14 persone.
Partecipazione a reti	Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino. E' disponibile un biglietto cumulativo (con visita al Museo della Civiltà Contadina e all'Antiquarium). sito internet MuVi
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA
Localizzazione	Loreto Aprutino
Titolarità e Gestione	Pubblica - "Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino"
Anno di fondazione	1989
Strutture fisse e spazi	
Servizi aggiuntivi	
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Demo - etno - antropologico. Ospita una raccolta di oltre 900 pezzi che rappresentano gli oggetti di uso quotidiano nelle campagne fino ad alcuni decenni fa. Il museo presenta la ricostruzione di vari ambienti della casa contadina, dal fondaco dove sono conservati gli attrezzi da lavoro, alla camera da letto, alla cucina, alla stanza per la tessitura.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	E' disponibile un biglietto cumulativo (con visita al Museo Acerbo e all'Antiquarium)
Attività	Visite guidate, attività didattiche
Assistenza categorie speciali utenti	No
Orario di apertura	Al momento il museo è chiuso per restauri.
Partecipazione a reti	Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino.
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO STORICO ARCHEOLOGICO - ANTIQUARIUM
Localizzazione	Loreto Aprutino
Titolarità e Gestione	Pubblica - "Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino"
Anno di fondazione	1998
Strutture fisse e spazi	Il museo è ospitato negli splendidi vani del Refettorio del convento di San Francesco.
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Archeologico Dedicato all'archeologia vestina, romana e altomedievale venuta alla luce nell'area circostante il paese, il museo conserva reperti in pietra, ceramica e metallo databili dal Paleolitico al Medioevo, oltre ai materiali della <i>Collezione Archeologica Privata Casamarte</i> , comprendente reperti archeologici provenienti dal territorio comunale. La sezione italica mostra la ricostruzione di due

	sepulture di recente ritrovamento ed una serie di oggetti rinvenuti sul territorio che trovano confronti con materiali provenienti da altre zone della costa abruzzese. Di grande interesse sono i reperti provenienti dal santuario della dea Feronia, databili in epoca romana. L'epoca medievale è rappresentata dai materiali dello scavo della basilica di S. Serotino, identificabile con una pieve.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	E' disponibile un biglietto cumulativo (con visita al Museo della Civiltà Contadina e Museo Acerbo).
Attività	Visite guidate, attività didattiche
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	Fondazione Musei Civici di Loreto Aprutino.
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO DELL'OLIO E DI STORIA DEL LAVORO, ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE
Localizzazione	Loreto Aprutino
Titolarità e Gestione	Privato
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Demo – etno – antropologico Dedicato alla tradizionale attività dell'ulivicoltura, ha il compito di illustrare l'evoluzione delle tecnologie nella lavorazione dell'olio. Le sale ospitano macchine per la frangitura, la pressatura, la separazione, volte a spiegare un'attività che parte dall'epoca romana per arrivare al dopoguerra. L'allestimento prevede anche cartelli, disegni, foto e supporti multimediali interattivi per illustrare la storia di un prodotto che molto ha influito sulla crescita culturale e sociale del centro vestino.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	
Attività	
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO DELLE ARTI – CASTELLO DI NOCCIANO
Localizzazione	Nocciano
Titolarità e Gestione	Comunale - Dal 2001 il Comune di Nocciano ha affidato il governo della sua struttura museale a un'entità amministrativa a sè stante, il cui regolamento è stato approvato con espressa deliberazione consiliare. Il Museo è così diventato una istituzione con sufficiente autonomia gestionale, restando legato alla civica amministrazione, ma superandone il rapporto di stretta dipendenza.
Anno di fondazione	1995
Strutture fisse e spazi	Il museo è ospitato nelle sale del Castello medievale De -Sterlich-Aliprandi. Esiste un Archivio riguardante gli autori collezionati, per una sistematica raccolta di tutto il materiale informativo utile a chiarire la personalità degli artisti e la poetica dei lavori. Biblioteca specialistica, sala di lettura, sala conferenze, spazio polivalente.
Servizi aggiuntivi	

Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico La sua attività ruota intorno alla <u>Mostra permanente degli artisti contemporanei d'Abruzzo (MARCA)</u> . La collezione stabile - creata da Eugenio Riccitelli - comprende numerosissimi artisti.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Ingresso libero
Attività	Visite guidate
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	Tutti i giorni feriali, dalle ore 8,30 alle 13,30.
Partecipazione a reti	Sistema Museale della Provincia di Pescara.
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO ARCHEOLOGICO CIVICO DIOCESANO "G.B. LEOPARDI"
Localizzazione	Penne
Titolarità e Gestione	Comunale
Anno di fondazione	2001
Strutture fisse e spazi	Ospitato nei prestigiosi locali del Palazzo Vescovile annesso al complesso monumentale della Cattedrale
Servizi aggiuntivi	bookshop e punto di ristoro in allestimento
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico - Archeologico Il museo comprende 2 sezioni: una d'arte sacra ed una d'arte romana (paramenti sacri, preziosi lavori in argento e oro). Gli spazi espositivi sono stati progettati in modo da creare un apparato espositivo flessibile e facilmente modificabile nel futuro in rapporto, ad esempio, all'evoluzione di ricerche archeologiche. Inoltre l'intero percorso nel museo è stato realizzato da una <i>équipe</i> mista composta da architetti ed archeologi: a loro si deve la creazione di un progetto grafico che ha messo in collegamento tra loro tutte le sale del museo a partire dalle scelte di tipo cromatico, effettuate sulle pareti delle singole stanze, sulle stoffe d'arredo fino ad arrivare ai pannelli didattici, realizzati con l'ausilio di supporti informatici. Il nuovo allestimento museale, oltre ad avere il compito di illustrare i contenuti archeologici specifici, ha lo scopo di stimolare e ravvivare l'interesse dell'utente in maniera mirata verso contenuti e contesti di complessa divulgazione.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Ingresso a pagamento. Tariffe intere e ridotte
Attività	Conferenze, convegni seminari, eventi culturali, mostre temporanee, visite guidate, laboratori su prenotazione e a pagamento
Assistenza categorie speciali utenti	Si
Orario di apertura	E' aperto tutti i giorni con orari variabili a seconda della stagione. chiuso il Lunedì. (10-13 e 16-19 (da marzo a settembre); 10-13 e 16-19 e 21-23 (luglio e agosto); 10-13 e 15-18 (da ottobre a febbraio)
Partecipazione a reti	Il museo appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara.
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO NATURALISTICO "N. DE LEONE"
Localizzazione	Penne

Titolarità e Gestione	Pubblica
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	È presente un archivio fotografico.
Servizi aggiuntivi	Caffetteria e Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Naturalistico – Diviso in tre sezioni il museo documenta attraverso una serie di diorami, grandi acquari, pannelli illustrativi e una vasta raccolta di materiale didattico, gli ambienti sulla Riserva Naturale Regionale Lago di Penne. Una sezione è dedicata al recupero delle arti antiche, quali la ceramica, il legno e la serigrafia.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Ingresso a pagamento. Tariffe intere e ridotte
Attività	
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	Il museo è aperto tutti i giorni con orari differenziati in estate e inverno. E' chiuso il Lunedì.(10-13 e 15-18 (inverno); 10-13 e 16-19 (estate)
Partecipazione a reti	Il museo appartiene al <u>Sistema Museale della Provincia di Pescara.</u>
Altre notizie	

Denominazione	IL MUSEO DELLE TRADIZIONI E ARTI CONTADINE (MU.T.A.C.) DI PICCIANO
Localizzazione	Penne
Titolarità e Gestione	Privata - Fondazione MU.T.A.C
Anno di fondazione	1989
Strutture fisse e spazi	Vasta esposizione di materiali inerenti il lavoro dei campi e la vita tradizionale che trovano posto in una struttura modernissima e di grande impatto scenografico. È presente una biblioteca con circa 800 volumi consultabili su richiesta durante la visita, una ricca videoteca con vari filmati sulle arti e sulle tradizioni popolari abruzzesi, un auditorium con 90 posti a sedere per congressi, conferenze, seminari. Un'area manifestazione si presenta come area multifunzionale che oltre a presentare esposizioni permanenti, viene utilizzata per le altre attività culturali organizzate annualmente dalla Fondazione.
Servizi aggiuntivi	Bookshop e caffetteria
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Demo – etno – antropologico
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte. Con la tessera di SOCIO SOSTENITORE si ha diritto all'ingresso al MU.T.A.C. per l'anno intero ed alla partecipazione a tutte le manifestazioni in calendario.
Attività	Il Museo si avvale di una modernissima Area Didattica che può essere utilizzata per conferenze, simposi, lezioni essendo tecnologicamente attrezzata (proiettori, lavagne luminose, televisore, traduzione simultanea). Per le scuole il museo organizza ogni anno programmi di apprendimento orientati alle varie classi e ai vari indirizzi. Le visite didattiche sono organizzate per percorsi tematici: gli insegnanti possono, prima della visita in luogo, contattare il museo per concordare il tipo di visita guidata più consona alle proprie esigenze e il tipo di percorso e il tempo di visita in base alle necessità scolastiche e al programma svolto.
Assistenza categorie speciali	si

utenti	
Orario di apertura	Il museo è aperto tutti i giorni con orari differenziati in estate e inverno. Chiuso il Lunedì. (9.30-12.30 da martedì a sabato, 16-20 domenica e festivi (inverno); 16-20 da martedì a domenica (estate)
Partecipazione a reti	Il museo appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara. Il sito fa parte del progetto MUVI.
Altre notizie	Per il reperimento fondi il Mu.T.A.C. si avvale inoltre una <u>politica di membership</u> che distingue quattro categorie di soci (Junior, Ordinario, Sostenitore, Sostenitore Famiglia) con quote tra i 13 e i 100 Euro. Le membership danno diritto a svariati benefici come ingresso gratuito per tutto l'anno, sconti nei negozi che collaborano con il museo, abbonamento annuale all'opuscolo "Mu.T.A.C informa gli amici del museo", ingresso alle manifestazioni scontato o gratuito, sconto nel "Museum shop".

Denominazione	MUSEO DI STORIA BORBONICA – SALLE
Localizzazione	Salle
Titolarità e Gestione	Privata
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	Il museo è ospitato nelle splendide sale al pian terreno del Castello di Salle (XIII sec.). Sono presenti un archivio storico e una biblioteca
Servizi aggiuntivi	
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Storico La prima sala è riservata a mostre ed esposizioni d'arte ambientale che si alternano alla mostra permanente di fotografie riguardanti l'antico abitato di Salle. Le altre sale del museo percorrono un itinerario storico, religioso e culturale (collezione d'armi, con armature equestri e di fanti (XVII sec.), arredi religiosi, paramenti sacri, oltre ad una collezione dedicata all'araldica, con attestati, onorificenze ed un tabardo del '600).
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte.
Attività	Vengono realizzate visite guidate e attività didattiche
Assistenza categorie speciali utenti	no
Orario di apertura	Il museo è aperto il sabato e la Domenica da maggio ad ottobre. (15-19 Sabato, 10-13 e 15-19 Domenica)
Partecipazione a reti	Il museo appartiene al <u>Sistema Museale della Provincia di Pescara.</u>
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO ETNOGRAFICO "DIANA E TAMARA" – S. EUFEMIA A MAJELLA
Localizzazione	S. Eufemia a Majella
Titolarità e Gestione	Pubblica
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	Il Museo è situato nell'ex Municipio di Roccacaramanico, restaurato in modo esemplare nel 1997-98 con <u>fondi FERS</u> stanziati dall'Unione Europea e dalla Regione Abruzzo Settore Urbanistica Beni Ambientali Parchi e Riserve Naturali (Pop Abruzzo 94-96).
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso	Demo – Etno – antropologico

espositivo/ Allestimento	Il museo è dedicato all' <i>homo laborans</i> del comprensorio montano Maiella-Morrone e della Regione Abruzzo, e raccoglie utensili e macchine attinenti alle attività agricole, artigianali e silvo-pastorali.
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	
Attività	
Assistenza categorie speciali utenti	ascensore e servizi per disabili
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	Il museo appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara.
Altre notizie	

Denominazione	PINACOTECA CIVICA
Localizzazione	Cepagatti
Titolarità e Gestione	Comunale
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	Situata all'interno del Palazzo Comunale di Cepagatti
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Chiusa per ristrutturazione
Attività	
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	MUSEO FORTUNATO BELLONZI – TORRE DE' PASSERI
Localizzazione	Torre De' Passeri
Titolarità e Gestione	Privata
Anno di fondazione	1979
Strutture fisse e spazi	Acquistato dalla famiglia Gizzi nel 1967 e ristrutturato dalle fondamenta, il Castello di Torre de' Passeri è sede dell' Istituto di Studi e Ricerche "Casa di Dante" in Abruzzo - Museo Iconografico Dantesco MID , nato con lo scopo di diffondere l'opera e il pensiero di Dante, grazie all'apporto dei maggiori dantisti italiani e stranieri. E' presente anche una biblioteca
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Artistico - la Pinacoteca Dantesca "Fortunato Bellonzi" , unica nel suo genere in Italia, riunisce dipinti e incisioni a tema dantesco
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	L'ingresso è a pagamento. Sono presenti tariffe intere e ridotte.
Attività	Visite guidate, laboratori
Assistenza categorie speciali utenti	Si
Orario di apertura	Il museo è aperto Giovedì, Sabato e Domenica. Per visite negli altri giorni occorre prenotare. E' chiuso il Lunedì.
Partecipazione a reti	Il museo appartiene al Sistema Museale della Provincia di Pescara.
Altre notizie	La Pinacoteca è un'istituzione dall'elevato valore culturale, di richiamo non solo locale ma anche nazionale e internazionale. In

	qualche anno si è registrata la presenza nel piccolo centro abruzzese di 25 pullman al giorno. Le rassegne di Torre de' Passeri, molto originali, hanno meritato al Castello la qualifica di "Tempio dell'Arte" per l'altissima qualità delle opere esposte. La stampa quotidiana e periodica, italiana e straniera, riserva ad esse un'attenzione paragonabile solo a quella avuta dall'Abruzzo ai tempi di D'Annunzio.
--	--

Denominazione	MUSEO DELL'ABBAZIA
Localizzazione	Castiglione a Casauria
Titolarità e Gestione	Pubblica
Anno di fondazione	
Strutture fisse e spazi	Situata all'interno del Palazzo Comunale di Cepagatti
Servizi aggiuntivi	Bookshop
Tipologia Collezioni/ Percorso espositivo/ Allestimento	Archeologico - raccoglie lapidi ed oggetti rinvenuti nel sito archeologico di San Clemente a Casauria
Condizioni di accessibilità/ Differenziazione delle tariffe	Chiuso per ristrutturazione e allestimento
Attività	
Assistenza categorie speciali utenti	
Orario di apertura	
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

ALLEGATO II: LE ATTIVITA' CULTURALI DI PESCARA E PROVINCIA**CINEMA**

Denominazione	ACMA
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione culturale
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Gestisce un portale sul cinema in Abruzzo, organizza rassegne di film d'essai e cineforum tra Pescara e Chieti, laboratori multiculturali presso il carcere di Pescara
Partecipazione a reti	Collabora con Unimovie e con alcune cooperative sociali
Altre notizie	

Denominazione	ARTIFICIO
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Società di produzione
Strutture fisse e spazi	Sede presso Viale Regina Margherita 78
Risorse professionali/addetti	
Attività	Produzione audiovisivi
Partecipazione a reti	Contatti con Unimovie
Altre notizie	

Denominazione	ASSOCIAZIONE ENNIO FLAIANO
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione culturale
Strutture fisse e spazi	Uffici e sede presso il Liceo "L. da Vinci"
Risorse professionali/addetti	Personale dipendente
Attività	Organizzazione di rassegne di cinema d'autore, videoteca, mediateca, corsi per scuole medie e superiori, Flaiano Film Festival, Festival Internazionale del Cortometraggio "Scrittura e Immagine", rivista "Oggi e Domani", Convegno Internazionale "Il teatro italiano nel mondo"
Partecipazione a reti	Ospita l'Istituto Internazionale Scrittura e Immagine, collabora con la Fondazione Caripe
Altre notizie	

Denominazione	UNIMOVIE
Localizzazione	Città Sant'Angelo
Figura giuridica	
Strutture fisse e spazi	Nell'ultima edizione è stato ospitato da MuseoLab
Risorse professionali/addetti	Personale volontario
Attività	Mostra cinematografica
Partecipazione a reti	Acma, Università degli studi "G. D'Annunzio"
Altre notizie	

Denominazione	ALTERNATIVE FILM FESTIVAL
Localizzazione	Picciano
Figura giuridica	Manifestazione organizzata dalla Fondazione MU.T.A.C., da Silcam srl divisione Digimovie
Strutture fisse e spazi	Viene ospitato nella sede della Fondazione, presso il cinema di Picciano e il Supercinema di Loreto Aprutino
Risorse professionali/addetti	

Attività	Rassegna di cinema indipendente e generi alternativi
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	GESTIONI CULTURALI srl
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Società a responsabilità limitata
Strutture fisse e spazi	Gestisce il Cinema Teatro Massimo di proprietà della Fondazione Caripe
Risorse professionali/addetti	Direttore artistico: Angelo Valori
Attività	Noleggio delle sale a terzi, programmazione cinematografica commerciale, e d'autore, rassegne multidisciplinari di musica, teatro e danza,
Partecipazione a reti	Tutti i principali attori culturali che ruotano attorno alla città presentano i loro lavori nel Cinema Teatro
Altre notizie	Unico palcoscenico coperto attrezzato per gli spettacoli teatrali

Denominazione	ENTE MANIFESTAZIONI PESCARESI
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Ente morale di diritto pubblico riconosciuto senza scopo di lucro. Nasce nel 1950 per volere delle Autorità locali (Comune, Provincia, Associazione Industriali, Automobil club, Ente per il Turismo, Ascom, Camera di Commercio, Azienda di soggiorno)
Strutture fisse e spazi	Sede Via Liguria – Per le manifestazioni vengono utilizzate sedi e strutture esistenti in Pescara e provincia L'Ente utilizza e gestisce l' Auditorium e il Teatro D'Annunzio . Il Teatro all'aperto ha una cavea in grado di ospitare 2000 spettatori. In inverno, la maggior parte dei concerti e spettacoli di prosa si svolgono all'interno del Teatro Massimo .
Risorse professionali/addetti	Presidente: Lucio Fumo Per l'Ente lavorano stabilmente un custode e una segretaria (dipendenti); due collaboratori (uno contabile amministrativo e uno part time).
Attività	Le attività vengono concentrate soprattutto nei periodi estivi, di maggior affluenza turistica in città, mentre nella stagione invernale l'Ente si occupa di organizzare rassegne di musica classica ed etnica per le scuole. I concerti di musica etnica (la rassegna prevede 5 concerti dedicati a 5 paesi diversi) si tengono all'Auditorium Flaiano (500 posti) che si trova presso il teatro all'aperto D'Annunzio (2000 posti). L'Auditorium è stato costruito dall'Ente con finanziamento regionale della L. 64.
Partecipazione a reti	L'Ente conta 2300 soci (oltre ai fondatori). I sostenitori pagano una quota associativa di 60 euro (comprende l'abbonamento alla stagione teatrale e la riduzione a quella musicale), gli ordinari 4 euro e, i giovani 2,5 euro (tutti hanno diritto alla riduzione per le manifestazioni). Gli spettatori sono 45.000/50.000 l'anno e dipendono dal numero di spettacoli che si riescono a realizzare (in media 28 concerti e un numero di rappresentazioni teatrali che varia da 11 a 15 l'anno, con 3 repliche)
Altre notizie	

Denominazione	TEATRO FLORIAN
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	All'interno del teatro operano tre diverse associazioni culturali: Florian Space (che gestisce lo spazio e si occupa della stagione

	teatrale), Florian Proposta (la compagnia teatrale) e Fuoricampo (che si occupa del concorso per sceneggiature e cortometraggi " Pescara corto script ", che si tiene nel mese di maggio ed è giunto alla sua settima edizione).
Strutture fisse e spazi	L'associazione che gestisce il teatro dispone ora di un suo spazio, la sala di via Valle Roveto (all'interno di un capannone industriale)
Risorse professionali/addetti	
Attività	Il Teatro Florian presenta un'offerta sostanziosa: la stagione, che dura da ottobre a maggio, allestisce gli spettacoli delle compagnie più note nell'ambito del teatro di ricerca, nazionale e internazionale.
Partecipazione a reti	Come molte realtà culturali italiane anche Florian collabora con l' Università coinvolgendo gli studenti che desiderano svolgere l'attività di tirocinio formativo nelle attività dell'Ufficio organizzativo, nel lavoro di allestimento di spettacoli e sul versante dell'assistenza alla regia (fino a maggio 2004, fino ad un massimo di 2 o 3 tirocinanti per volta).
Altre notizie	Per le sue attività beneficia di finanziamenti lungo tutta la scala del "mercato" pubblico: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; Regione Abruzzo; Comune di Pescara, ETI (Ente Teatrale Italiano); EMP (Ente Manifestazioni Pescaresi).

Denominazione	INCONTROSENSI
Localizzazione	Pescara e Città S. Angelo
Figura giuridica	Manifestazione organizzata da Associazione Culturale Con Atto Segreto, Associazione Studentesca Lista 360°, il Museo Laboratorio di Città Sant'Angelo, il Museo Michetti, l'amministrazione comunale di Città Sant'Angelo, l'Associazione Amici della ribalta (per gli allestimenti).
Strutture fisse e spazi	Gli incontri, che sono tutti gratuiti, si svolgono presso alcune sale delle facoltà di Economia, Architettura e Lingue dell'Università di Pescara, il Teatro Comunale e il Museo Laboratorio di Città Sant'Angelo e Palazzo Sirena di Francavilla al Mare.
Risorse professionali/addetti	
Attività	Rassegna di teatro, performances ed arti visive, che prevede incontri teorici, seminari, spettacoli e mostre sul tema della ricerca e della sperimentazione contemporanea (la prima edizione ha luogo tra il 5 dicembre 2003 al 9 marzo 2004).
Partecipazione a reti	
Altre notizie	La partecipazione alla rassegna permette l'attribuzione di crediti formativi presso l'Accademia di Belle Arti di Chieti.

Denominazione	TAM TAM COMUNICATION
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione Culturale
Strutture fisse e spazi	Scenario degli eventi sono le due golene del fiume di Pescara ed il Centro storico.
Risorse professionali/addetti	
Attività	L'Associazione organizza, insieme al Centro Culturale "La Trama" il festival "Il fiume e la memoria", che tra la fine di luglio e i primi 10 giorni di agosto mette in scena spettacoli cinematografici e teatrali sotto la direzione artistica di Milo Vallone
Partecipazione a reti	

Altre notizie	
Denominazione	SOCIETA' DEL TEATRO E DELLA MUSICA "L. Barbara"
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione culturale
Strutture fisse e spazi	Sede Via Liguria – Per le manifestazioni vengono utilizzate sedi e strutture esistenti in Pescara e provincia. L'associazione utilizza l' Auditorium e il Teatro D'Annunzio . In inverno, la maggior parte dei concerti e spettacoli di prosa si svolgono all'interno del Teatro Massimo
Risorse professionali/addetti	Presidente: L. Fumo, due impiegati full-time e numerosi collaboratori in corrispondenza degli eventi
Attività	Gestisce la stagione teatrale e concertistica che si svolge presso il teatro Massimo, collabora con Kamerton e il Teatro Comunale di Bologna nella realizzazione di seminari, laboratori e concerti per i ragazzi delle scuole elementari nell'ambito dell'iniziativa MUSICASCUOLA, giunta alla quinta edizione, che si svolge tra febbraio e giugno. Il progetto coinvolge le classi IV e V di sei scuole elementari appartenenti ai circoli I, IV, V, VI, IX. Si tengono concerti e laboratori di educazione musicale direttamente nelle scuole durante l'orario didattico a cui è prevista la partecipazione dei genitori
Partecipazione a reti	Collabora con i principali attori della città e con la Fondazione Caripe
Altre notizie	
Denominazione	ASSOCIAZIONE CULTURALE LAURETANA
Localizzazione	Loreto Aprutino
Figura giuridica	Associazione senza scopo di lucro (1976)
Strutture fisse e spazi	Teatro Comunale di Loreto Aprutino
Risorse professionali/addetti	
Attività	Gestione del Teatro Comunale "Luigi De Deo" di Loreto Aprutino, produzione di spettacoli teatrali professionali, organizzazione di laboratori didattici, incontri culturali, seminari e presentazioni di libri, attività di studio, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e della tradizione vestina, scambi comunitari con paesi membri e con paesi extra-comunitari
Partecipazione a reti	progetto triennale "kaléghe
Altre notizie	
Denominazione	SPOLTORE ENSEMBLE
Localizzazione	Spoltore
Figura giuridica	Manifestazione organizzata dall'Ente Manifestazioni Spoltore Ensemble sotto la direzione artistica di Angelo Valori
Strutture fisse e spazi	Piazzetta D'Albenzio, Largo del Convento, Mammuth (fino al 1991)
Risorse professionali/addetti	
Attività	Rassegna teatrale
Partecipazione a reti	Prodotto dal Laboratorio teatrale C.A.R.I., patrocinato dal Comune, Amministrazione Provinciale, Azienda di Soggiorno, Centro Servizi Culturali, Soprintendenza per l'Abruzzo, Cassa di Risparmio, Pro-Loce e Regione. Collabora con Ente Manifestazioni Pescaresi, il Centro Servizi Culturali, il Conservatorio e l'Arci Nova.
Altre notizie	L'ultima edizione ha visto il contributo della Fondazione Caripe

MUSICA

Denominazione	ACCADEMIA DEGLI IMPERFETTI
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione Culturale (1996)
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Esecuzione di materiale edito ed inedito, con strumenti storici, di musica sacra e profana dei secoli XVI, XVII e XVIII; ricerche sul patrimonio storico musicale italiano. Per quanto riguarda l'attività didattica, dall'estate del 1997 l'Accademia organizza a Pescara il Laboratorio di Musica Antica, manifestazione autorizzata dal Provveditorato agli Studi di Pescara dal 2001 quale corso di formazione ed aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado. L'attività artistica, che prevede formazioni variabili a seconda del repertorio affrontato, vanta partecipazioni a importanti rassegne di musica antica
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	ACCADEMIA MUSICALE PESCARESE
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione (1966)
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Formazione superiore attraverso corsi triennali di alto perfezionamento per musicisti, il LUMENA (Libera università medicine naturali e artiterapie) e il SIM (Scuola internazionale di musicoterapica) presso l'Università degli studi di Pescara. Trova ospitalità presso le sedi dell'associazione anche Ars Musica, l'Orchestra Sinfonica di Pescara.
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	CONSERVATORIO DI MUSICA "L. D'ANNUNZIO"
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Ente Pubblico
Strutture fisse e spazi	Trova sede presso l'ex Municipio di Castellammare
Risorse professionali/addetti	Direttore Marcella Crudeli
Attività	Attività di formazione didattica, musicale e musicologica, di ricerca, di promozione e produzione artistica.
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	ECAMLAB
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Cooperativa
Strutture fisse e spazi	Dispone di uno spazio, di circa 200 mq (in affitto, agevolato per ristrutturazioni effettuate a spese dei titolari) adibito a sala di registrazione, che viene messo a disposizione dei giovani musicisti abruzzesi
Risorse professionali/addetti	Fondatori Angelo e Pierluigi Valori
Attività	Produzione musicale, pubblicazioni tematiche, stage e laboratori di

	musica
Partecipazione a reti	Collabora con il Festival Jazz
Altre notizie	

Denominazione	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL JAZZ
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Manifestazione organizzata dall'Ente Manifestazioni Pescaresi
Strutture fisse e spazi	Teatro D'Annunzio
Risorse professionali/addetti	Collaboratori esterni
Attività	Festival musicale
Partecipazione a reti	Tra i finanziatori, la Fondazione Caripe
Altre notizie	Giunto alla 31° edizione nel 2003, attrae appassionati ed esperti da varie parti dell'Italia e dal mondo. Registra una media di 1600 biglietti venduti ad evento.

Denominazione	KAMERTON
Localizzazione	Spoltore
Figura giuridica	Associazione Culturale
Strutture fisse e spazi	Le iniziative sono ospitate in diverse città della provincia e nel capoluogo
Risorse professionali/addetti	50 collaboratori occasionali retribuiti
Attività	Diffusione della conoscenza della musica contemporanea, con particolare alla didattica musicale e alla formazione per docenti (corsi di aggiornamento). Tra gli eventi: Musica Ragazzi, Progetto Musicascuola, Centri Storici Musica, Chiola Music Press, Kamerton festival, Spoltore Musica.
Partecipazione a reti	Collabora con Società del Teatro della Musica
Altre notizie	

Denominazione	BARACCA BIG BAND
Localizzazione	Bussi sul Tirino
Figura giuridica	Associazione culturale
Strutture fisse e spazi	Attività svolte a Bussi e a Popoli
Risorse professionali/addetti	
Attività	Festival Bussiinjazz
Partecipazione a reti	Collabora con il Festival jazz di Pescara
Altre notizie	

LETTERATURA

Denominazione	AGENZIA DI PROMOZIONE CULTURALE
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Agenzia regionale
Strutture fisse e spazi	Uffici e sede della biblioteca in Viale Regina Margherita 6, altre sedi presso Penne e Torre de' Passeri
Risorse professionali/addetti	Personale dipendente e collaboratori
Attività	Attività legate alla lettura per ragazzi ed adulti, organizzazione Festival della Letteratura, gestione biblioteca con sezione ragazzi unica in Pescara
Partecipazione a reti	Contatti con la scuola Holden di Torino, Associazione Pediatri di Pescara, Centro per la salute del bambino
Altre notizie	

Denominazione	CARSA EDIZIONI
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	Personale dipendente
Attività	Editoriale naturalistica
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	EDIZIONI TRACCE
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Società cooperativa
Strutture fisse e spazi	Sede di via Ravasco 54
Risorse professionali/addetti	Personale dipendente
Attività	Editoriale, presenta collane di poesia, narrativa, saggistica, e pubblicazioni universitarie,
Partecipazione a reti	
Altre notizie	Trimestrale "Tracce", semestrale "Global & economic Review", quadrimestrale "Merope", Premio Nuove Scrittrici, Festival Internazionale di Poesia, Premio Nazionale di Letteratura "S. Egidio", concorso "Giovani autori", Premio "Roseto", partecipazione Fiera Internazionale del Libro di Torino

Denominazione	PRIMO TEMA EDIZIONI
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione culturale
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Editoria musicale virtuale, organizzazione di corsi on line, di armonia, di educazione musicale di base, concorso di composizione ed esecuzione con particolare attenzione alla musica per pianoforte e fisarmonica
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	PREMIO LETTERARIO CITTA' DI PENNE
Localizzazione	Penne
Figura giuridica	Manifestazione organizzata dalla Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, e dalla Fondazione Caripe
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Manifestazione culturale
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	PREMIO LETTERARIO CITTA' TOCCO DI CASAURIA
Localizzazione	Tocco di Casauria
Figura giuridica	Associazione Pro Loco
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Manifestazione culturale
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	ALTRIMONDI
Localizzazione	Penne
Figura giuridica	Associazione culturale
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Fumetto e ambiti fantastici, corsi di introduzione al fumetto presso scuole elementari, medie e superiori, all'interno la sezione i "Diavoli Neri" (rievocazioni storiche medioevali)
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	FONDAZIONE CENTRO STUDI LAPORTA
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Fondazione
Strutture fisse e spazi	
Risorse professionali/addetti	
Attività	Il Centro Studi Laporta vuole creare le condizioni per l'autoeducazione della comunità grazie alla creazione delle condizioni formative che favoriscano lo sviluppo endogeno di un processo di riappropriazione da parte delle culture cosiddette "marginali" e delle comunità "subalterne" della propria storia, della propria cultura e autonomia. Il Centro Studi ha quindi l'obiettivo di divenire punto di aggregazione e di risveglio politico-culturale e di educazione permanente attraverso la partecipazione, affrontando questioni come il lavoro e l'integrazione degli immigrati. Il primo passo per la realizzazione di questo progetto è stato la recente costituzione della Fondazione Centro Studi Laporta, il cui scopo sarà quello di realizzare una biblioteca (e un archivio) che raccolga gli oltre 9.500 volumi donati dalla Famiglia Laporta per metterli a disposizione di studiosi e ricercatori. Le attività della Fondazione sono rivolte alla promozione civile e la diffusione della conoscenza attraverso l'organizzazione di momenti divulgativi (seminari, incontri, convegni) e l'organizzazione di momenti formativi presso la comunità (scuole, librerie, manifestazioni, ecc.)
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	FONDAZIONE CARIPE
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Fondazione bancaria
Strutture fisse e spazi	La sede di Corso Umberto I
Risorse professionali/addetti	Presidente: Prof. Nicola Mattoscio Comitato di Indirizzo: Sig. Palmiro Carota, Dott. Franco Castellini, Sig. Claudio D'Alesio, Dott. Leone Di Marzio, Per. Agr. Domenico Donatelli, Dott.ssa Donatella Furia, Prof. Fulvio Lucani, Dott. Enrico Marramiero, Dott. Edoardo Tiboni Per il Consiglio di Amministrazione Vice Presidente: Dott. Walter Del Duca Consiglieri: Arch. Emidio Alimenti, Dott. Donatantonio De Falcis, Rag. Luciano Matricciani, Sig. Giovanni Scurti
Attività	L'attività è rivolta al perseguimento di scopi di utilità sociale a favore della comunità locale, su temi quali la ricerca, l'istruzione e la formazione, l'arte e i beni culturali ed ambientali, la sanità, la promozione dello sviluppo con particolare attenzione al terzo settore. Sono previsti interventi di restauro e conservazione del

	patrimonio, di gestione del patrimonio artistico e culturale, interventi di messa in rete di beni e servizi culturali, attività di sostegno nei confronti del sistema museale locale, promozione di istituzioni teatrali e musicali privilegiando proposte di alta qualificazione, in una logica di promozione di tipo distrettuale. Concorso regionale "Poesia in cammino", concorso "Giovani Scrittore e giovani poeti" (pubblicati nella collana editoriale della Fondazione in collaborazione con la Casa Editrice Tracce)
Partecipazione a reti	Collabora e finanzia le principali attività in Pescara e Provincia
Altre notizie	

ARTI VISIVE

Denominazione	GALLERIA MANZO
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione Culturale "ArteNova"
Strutture fisse e spazi	Spazio espositivo in affitto in Via Umbria 44/48
Risorse professionali/addetti	Tre soci fondatori, si avvalgono della collaborazione di volontari e stagisti
Attività	Galleria d'Arte
Partecipazione a reti	Organizza la manifestazione Fuori Uso
Altre notizie	La galleria, nata 36 anni fa, ha ospitato personali di artisti prestigiosi tra cui si possono citare Pistoletto e Cucchi

Denominazione	FUORIUSO
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Manifestazione organizzata dall'Associazione Culturale ArteNova da un'idea del gallerista pescarese Cesare Manzo
Strutture fisse e spazi	Sede dell'associazione Via Umbria, presso la Galleria d'Arte Cesare Manzo. La rassegna da 14 anni trova luogo presso edifici cittadini in stato di abbandono, o comunque destinate ad usi diversi da quello culturale
Risorse professionali/addetti	Tre soci fondatori e vari collaboratori occasionali
Attività	Rassegna di arte contemporanea
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	RIZZIEROARTE
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Società individuale
Strutture fisse e spazi	Viale Regina Margherita
Risorse professionali/addetti	
Attività	Galleria d'arte
Partecipazione a reti	
Altre notizie	

Denominazione	VISTAMARE
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Associazione Culturale
Strutture fisse e spazi	Spazio di proprietà della famiglia Spalletti situato in un palazzo storico all'interno della città vecchia
Risorse professionali/addetti	
Attività	Eventi espositivi, presentazioni
Partecipazione a reti	

Multimediale

Denominazione	ECOTECA
Localizzazione	Pescara
Figura giuridica	Gramigna e Artificialia - associazioni culturali
Strutture fisse e spazi	Sede del Caffé in via Caboto
Risorse professionali/addetti	Personale dipendente presso il locale
Attività	Spazio in cui vengono organizzate attività legate alle arti elettroniche, PEAM festival del multimediale, corsi di cucina macrobiotica, mediateca, postazioni internet ad uso gratuito
Partecipazione a reti	Collaborano con Mou, Lips! Di Città Sant'Angelo
Altre notizie	

ALLEGATO III: ANALISI ESTERNA: CASI DI SVILUPPO DEI DISTRETTI CULTURALI

I. LINZ

La città di Linz (circa 70.000 abitanti situata sulle rive del Danubio, nel quadrante nord occidentale dell'Austria), a partire dal secondo dopoguerra e fino ai primi anni '90, nonostante la presenza di rilevanti iniziative culturali - quali il Festival Bruckneriano - è stata identificata, nell'immaginario collettivo, come importante centro siderurgico.

Dagli anni '70 in poi la vita culturale della città ha però subito un tale rilancio da cambiarne radicalmente l'immagine: in particolare, alcune manifestazioni si sono rivelate il motore di tale cambiamento. Un evento determinante e di grande impatto, la mostra Forum Metall del 1977 (esposizione di prodotti ed oggetti di design innovativo con l'utilizzo di materiali quali il metallo e la plastica, di cui venivano messe in evidenza le nuove potenzialità) dà l'avvio al cambiamento. In seguito al successo ottenuto l'anno successivo da alcune performance di musica elettronica realizzate nell'ambito del Festival Bruckneriano, nel 1979 viene ideata una nuova manifestazione a latere del Festival, Ars Electronica. Progettata con lo scopo di presentare una rassegna delle applicazioni della tecnologia digitale nel settore musicale, così come negli altri campi artistici quali le arti visive, la grafica, la performance, l'evento riscuote da subito un grande successo. Dall'edizione del 1987 si aggiunge anche un premio, il Prix Ars Electronica, che dà rilevanza internazionale alla manifestazione e alla città.

Il passo che permette a tali iniziative di trasformarsi in strumento di crescita economica ed innovazione per la città e il territorio circostante è stata la costruzione di una sede destinata ad ospitare le attività collegate al Festival durante tutto l'anno. Il Museum of the Future, inaugurato nel 1996, diventa, in un breve arco di tempo, uno tra gli spazi culturali più visitati del paese, grazie anche all'intensa attività didattica per le scuole, nonché alla disponibilità di spazi polivalenti per la comunità. A completare il piano di rilancio culturale generatosi attorno al festival è stata la creazione del FutureLab, centro di ricerca per l'approfondimento e lo scambio di esperienze tra artisti e tecnici nel campo degli applicativi tecnologici. Attualmente il centro si occupa di progettazione di ambienti virtuali e applicativi per grandi aziende nazionali e committenti esteri, anche in collaborazione con l'università. Da ultimo il festival musicale all'aperto Cloud of Sound, realizzato nel periodo estivo, ha permesso di realizzare analoghe forme di collaborazione ed incentivare i settori culturali della musica e delle performing arts.

Grazie a queste iniziative e allo sviluppo connesso a cultura, creatività e innovazione nel settore delle tecnologie, Linz si è affermata come un centro di eccellenza culturale che ha favorito legami sempre più stretti tra arte e competitività del sistema produttivo. Ars Electronica, oltre ad essere un terreno di confronto tra artisti, tecnici e ricercatori, ha contribuito a stimolare processi di capacitazione nella cittadinanza. Da questi presupposti la città di Linz ha concepito un progetto di sviluppo strategico: "Linz da città dell'acciaio a città della cultura", approvato nel 2000. Il filo

conduttore del progetto è l'integrazione creativa tra la storia e la tradizione culturale della città con una particolare attenzione all'innovazione tecnologica, alla realizzazione di spazi a questa dedicati, alla cultura per lo sviluppo delle tecnologie informatiche e dei media, all'attrazione di professionalità dall'esterno. Quest'ultimo punto è di particolare importanza: la qualità della vita e la possibilità di sperimentare liberamente, grazie anche ai contributi economici del governo locale e nazionale e dal sostegno degli scambi culturali internazionali favoriti dalla presenza di Ars Electronica, rappresentano infatti significativi elementi di attrazione.

II. LIVERPOOL

Si tratta di una città che è divenuta centro culturale di eccellenza nel panorama europeo grazie alle relazioni che è stata in grado di stabilire con il settore della ricerca, e gli effetti positivi che si sono generati sul sistema produttivo. E' il caso, in particolare, della Foundation for Art & Creative Technology - FACT, nata nel 1985 quale centro di interscambio tra arte media e tecnologia per la creazione di nuove forme di espressione creativa e di sistemi tecnici di supporto. L'idea nasce da due studenti dell'Università di Liverpool che esordiscono con la produzione di eventi legati all'animazione e rassegne di opere indipendenti provenienti da tutto il mondo. Nel 1988 l'Arts Council of Great Britain Found finanzia il progetto Merseyside Moviola per la creazione di un Festival. Nel contempo attraverso l'agenzia Moviola Ltd il Merseyside Moviola promuove la commercializzazione dei film e delle produzioni video. Nel 1991 il progetto Moving Image Touring & Exhibition Service - MITES è il progetto finanziato per specializzarsi nel settore.

Nel corso degli anni '90 Merseyside Moviola continua a produrre eventi e manifestazioni legate ai media e all'arte, mentre Moviola Ltd prosegue l'opera di commercializzazione dei prodotti e diviene la struttura di coordinamento del MITES. Nel 1997 Moviola modifica la sua denominazione in FACT divenendo fondazione. La struttura riceve il finanziamento per il recupero di un'area dismessa del centro cittadino. Nel 1999 il MITES viene rinominato FACT Center. La struttura è dotata di 3 cinema, 2 gallerie per mostre, spazi per eventi quali la programmazione di film e video internazionali, progetti sperimentali legati alle applicazioni delle nuove tecnologie della computer grafica e animazione. Viene costituito anche un laboratorio per lo studio e la realizzazione delle nuove tecnologie nel campo dell'arte - MEDIALAB. Nel 2002 FACT vince il contratto per lo sviluppo di progetti artistici collegati alle tecnologie audio/visive per la regione del West Midland. Ottiene così il riconoscimento ufficiale di operatore specializzato nel territorio per lo sviluppo professionale nel settore dei media. Grazie quindi ai finanziamenti comunitari, nazionali e della municipalità viene recuperata un'area cittadina degradata, che diviene centro di attrazione per la formazione professionale, la produzione e commercializzazione delle applicazioni delle tecnologie digitali alle nuove forme di espressione nei diversi campi dei media, favorendo, in questo modo, la

nascita di nuove aziende del settore. FACT è stato uno dei fattori decisivi per la candidatura vincente di Liverpool a città europea della cultura per l'anno 2008.

III. DENVER

Denver, da sempre conosciuta come capitale del tempo libero, in realtà vede nella cultura la sua principale fonte di attrazione e di sviluppo economico.

A partire dal 1989 sono state costituite un numero sempre crescente di organizzazioni grazie all'erogazione di fondi da parte del Scientific and Cultural Facilities District (SCFD), una agenzia pubblica che ha previsto l'introduzione di una tassa di scopo a favore delle iniziative culturali, sostenuta dai fatturati prodotti all'interno delle contee che appartengono all'area metropolitana di Denver. I fondi vengono erogati dal SCFD per favorire lo sviluppo imprenditoriale e il talento locale e al fine di elevare la qualità dell'offerta culturale. In questo modo, grazie al miglioramento della qualità della vita si incentiva l'attrazione di talento e di nuove imprese dall'esterno. I destinatari dei fondi vengono sottoposti a screening rigorosissimi e devono documentare con estrema accuratezza l'uso dei fondi ricevuti.

Se nel 1989, primo anno della sua attività, l'SCFD ha potuto distribuire fondi per 14 milioni di dollari a 154 organizzazioni, nel 2001 le organizzazioni beneficiarie sono state 300 e i fondi 37 milioni di dollari. Il costo del programma per ogni contribuente è di circa 14 dollari. L'attività dell'SCFD è quella di stimolare lo sviluppo locale, operando in condizioni di efficienza con obiettivi chiari e condivisi. I dati sui risultati relativi al 2001 sono emblematici: a fronte di un monte annuale di 7,5 milioni di frequentatori degli impianti sciistici e di 5,3 milioni di spettatori per gli eventi sportivi, il pubblico degli eventi culturali è stato pari a 9 milioni, di cui 4.840.000 da fuori Colorado. I programmi educativi hanno coinvolto 2 milioni di studenti delle scuole dell'obbligo, un numero 4 volte superiore all'intero bacino studentesco dell'area metropolitana. I programmi culturali per la comunità hanno coinvolto circa 940 mila persone, con un particolare interesse per i bambini che vivono in condizioni economiche disagiate, le minoranze etniche, gli anziani e i disabili. Il numero dei volontari coinvolti ha superato le 28.800 unità per un totale di circa 1 milione di ore di attività annuali. Dalla quinta ricerca del 2002 su Denver della Colorado Business Committee for the Arts in collaborazione con Deloitte & Touche risulta che la ricaduta economica annuale totale della cultura sulla città ammonta a \$1.083 milioni. Di seguito sono indicati gli impatti suddivisi in diretti ed indiretti.

IMPATTI ECONOMICI DIRETTI

Pubblico legato agli eventi: ristoranti, trasporti, hotel, assistenza bambini ecc.: 199 M\$

Spese varie: costruzioni, ristrutturazioni, nuovi allestimenti: 41 M\$

Spese di funzionamento: salari, tasse, servizi pubblici: 208 M\$

IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI

Pubblico legato agli eventi (ad esempio le imposte sui biglietti di ingresso, sui ristoranti, parcheggi ecc.): 236 M\$

Spese varie (delle organizzazioni culturali): 52 M\$

Spese di funzionamento (es. industria "culturale"): 347 M\$

IV. STOCCOLMA

La Svezia è uno dei paesi al mondo con il più alto livello della qualità della vita. Questo traguardo è stato raggiunto grazie alla sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali, alla tutela dei cittadini e al sostegno della ricerca pubblica e privata. Anche il sistema produttivo ha beneficiato dell'alto livello qualitativo raggiunto dall'offerta pubblica di servizi alla persona.

Il paese può godere di un modello di specializzazione produttiva caratterizzata da prodotti ad alto contenuto tecnologico/intellettuale, che ne ha favorito il raggiungimento di alti standard di sviluppo e competitività. La città ha un'alta concentrazione di spazi dedicati ad attività culturali e ricreative: più di 55 strutture museali e 70 palcoscenici per le performing arts. Nell'area sono localizzate strutture universitarie e centri di ricerca di eccellenza nel campo delle applicazioni IT ai diversi settori di attività. Questi elementi hanno favorito la localizzazione di numerosi centri strategico decisionali e di ricerca da parte di multinazionali, in particolare statunitensi, attratte dalle opportunità, dalla ricchezza e varietà di supporti allo sviluppo e all'innovazione del sistema produttivo. Un aspetto particolarmente rilevante è, infatti, quello della collaborazione tra strutture di ricerca pubbliche e private: l'esempio più rilevante è quello di FargFabriken - Center for Contemporary Art and Architecture, fondazione istituita nel 1995 grazie all'iniziativa dell'associazione degli Architetti di Svezia e di sponsor privati. In particolare l'edificio utilizzato per le attività della Fondazione, di 3.000 metri quadri, è stato concesso dal gruppo Alcro-Backer, azienda leader in Europa nella produzione di vernici.

Le iniziative sono articolate su due livelli: da un lato la promozione dell'arte e della cultura attraverso mostre, attività editoriali, seminari di approfondimento e divulgazione indirizzati alle scuole e alla popolazione in genere, dall'altro la realizzazione di progetti con l'obiettivo di suggerire interventi sul territorio volti allo sviluppo sociale ed economico. I due progetti più interessanti, che esprimono le capacità propositive del centro, sono Stockholm at Large e Virtual FargFabriken. Il primo è orientato alla soluzione di problemi di natura abitativa e produttiva: infatti, dalla metà degli anni '90 alle normali problematiche abitative si sono aggiunte quelle derivanti dall'insediamento di nuove imprese (solo nel 2000 sono state aperte 15 succursali di aziende americane del settore IT). FargFabriken nel corso del 2001 ha dato avvio al progetto di sviluppo Stockholm at Large: è stata ricostruita la città in scala e, grazie al coinvolgimento di un network di architetti, ingegneri, studiosi, istituzioni pubbliche, aziende private, sono state delineate le iniziative necessarie da adottare per agevolare la mobilità urbana e definire la destinazione d'uso degli edifici pubblici e privati. Le

indicazioni emerse sono state successivamente trasformate in un documento programmatico, presentato alla Municipalità, contenente le indicazioni di politiche di sviluppo per il futuro piano urbanistico della città.

Il progetto Virtual FargFabriken, orientato all'innovazione nel sistema produttivo, si è articolato in una serie di iniziative, incontri e seminari, rivolti ai dipendenti delle aziende per trovare punti di contatto tra business e cultura quale fattore di creatività ed innovazione: una sorta di laboratorio delle idee, un incubatore di nuove pratiche manageriali e gestionali stimulate dal contatto quotidiano con la creatività artistica.

V. AUSTIN

La città di Austin, capitale del Texas, famosa soprattutto per le risorse naturali, è anche un importante punto di riferimento per la musica country. Nel corso degli anni '80 parallelamente alla straordinaria crescita economica e urbanistica, la città ha vissuto anche un altrettanto straordinario sviluppo culturale. Dal punto di vista economico l'area è stata caratterizzata prima dalla forte presenza di comparti dell'agricoltura e dell'industria, poi da una generale crescita economica (e della popolazione) che ha favorito il raggiungimento delle prime posizioni nella classifica "Best Places for Business and Career" della rivista Forbes (riconoscimento legato all'aumento del reddito medio individuale, all'incremento dei posti di lavoro, alla valorizzazione dell'intero centro urbano e dell'area metropolitana). La crescita del sistema ha beneficiato della disponibilità di capitali privati indirizzati alla creazione di nuove imprese nel campo dell'IT, della presenza di personale specializzato, grazie soprattutto alla localizzazione nel territorio di Università e di centri di ricerca rinomati in ambito nazionale, a un costo della vita inferiore alla media nazionale, a un territorio ricco di risorse, servizi pubblici di qualità, ad una società multietnica ben integrata e ad una ricca offerta di attività ricreative e culturali. Tutti questi fattori hanno favorito lo scambio, la socializzazione e lo svago per i residenti, ma, soprattutto, si sono rivelati molto importanti per l'orientamento creativo del sistema locale.

Gli elementi che caratterizzano lo sviluppo della città di Austin si possono sintetizzare in innovazione, creatività e qualità della vita. Oltre alla presenza delle istituzioni pubbliche e dell'istruzione, questa miscela di fattori ha favorito lo sviluppo della città in 4 importanti aree:

- Quella della tecnologia legata all'industria e alla ricerca (hardware e software);
- Quella dell'intrattenimento, inclusa la cinematografia, l'high tech entertainment e la musica dal vivo;
- Quella dell'informazione, in particolare pubblicità e agenzie di informazione;
- Quella dei servizi professionali. (sanità, consulenza aziendale, liberi professionisti)

La vecchia economia agricola è stata, quindi, sostituita da una più leggera, a basso contenuto di elementi materiali. Molte aziende del settore informatico ne sono l'esempio: IBM, Motorola, AMD,

Texas Instruments, Samsung e vari centri di ricerca legati alle tecnologie. Ma non vanno trascurate anche le imprese locali, le attività culturali, le politiche pubbliche di supporto alla creazione di lavoro in aree degradate della città. Alcuni esempi sono la Whole Foods Market (la più grande catena al mondo di prodotti alimentari naturali e preparati omeopatici), l'Austin City Limits Musical Festival che si svolge in settembre e vede la partecipazione di importanti artisti e band statunitensi e la compresenza di centinaia di migliaia di visitatori. Negli anni più recenti sono nati contenitori culturali di ogni tipo (come, per esempio, il Long Center for the Performing Arts, sostenuto dalla Samsung con un contributo di \$ 300.000) e si è assistito alla crescente localizzazione di professionisti della cultura altamente specializzati che hanno scelto Austin, abbandonando i grandi centri della costa orientale e occidentale.

Per quanto riguarda le politiche pubbliche indirizzate allo sviluppo economico e sociale del territorio la municipalità ha favorito la creazione di aziende non profit. Tra queste il Centre Development Community (CDC), dedicato alla formazione e alla riqualificazione dei lavoratori e delle zone degradate dell'area metropolitana suggerisce alla collettività soluzioni per lo sviluppo di progetti e la realizzazione di strategie di crescita compatibili con il territorio e il Convention & Visitor Bureau (CVB) che ad esempio utilizza i fondi raccolti con imposte su motel ed hotel per la promozione turistica e la creazione di fondi per le arti locali.

VI. MANCHESTER

Manchester è la prima città industriale al mondo (celebrata con il progetto Manchester's Millennium project, Urbis), il suo centro cittadino è ricco di edifici Vittoriani integrati nella nuova architettura e design urbano, possiede il più grande parco urbano d'Europa (parco di Heaton) e il primo parco pubblico (parco di Philips).

Per quanto riguarda l'innovazione, la città è sede dell' Oxford Road Corridor (per la ricerca e l'istruzione nelle discipline culturali) e dello Spinningfields (centro nazionale delle industrie dei media).

Vi sono anche centri per gli sport (Sportcity per tennis, atletica, ciclismo) e l'intrattenimento. E' stata sede dei Giochi del Commonwealth nel 2002, che ne hanno elevato il profilo internazionale, ma è anche una delle maggiori aree del Regno Unito per musica, sport ed intrattenimento (MEN Arena). E' sede di una delle più importanti comunità di "Arts and museum" (Manchester Art Gallery; Museum of Science and Industry; Manchester Museum; Whitworth Art Gallery; People's History Museum; Cornerhouse contemporary arts centre; CUBE the Architecture Centre), ha una tra le più ampie concentrazioni di teatri nella regione (Opera House, Palace Theatre, Royal Exchange Theatre, Library Theatre) e offre il suo contributo anche alla comunità gay con il Gay Festival e il Gay Village.

In questo contesto la Municipalità di Manchester ha predisposto un programma per lo sviluppo di un distretto culturale. La vision che persegue è quella di stimolare l'apprendimento e la creatività degli abitanti per elevare il contributo che la cultura può dare all'economia della città, allo sviluppo sostenibile della comunità e al benessere e salute di tutti i cittadini. Il progetto di sviluppo messo a punto dall'amministrazione è stato condiviso con gli stakeholder locali grazie al loro coinvolgimento attivo. Si tratta di un insieme di policy piuttosto complesso: si va, infatti, dagli interventi rivolti alla qualità culturale (offerta culturale, governance e produzione delle conoscenze) a quelli per lo sviluppo imprenditoriale e del talento locale, all'attrazione di imprese e talenti esterni per finire con le policy rivolte alla capacitazione, formazione e coinvolgimento dei cittadini. Rispetto al caso statunitense di Austin (forse l'esempio più maturo di distretto culturale), la sfida dell'Amministrazione locale sembra quella di voler giungere in breve tempo ad una forma di distretto culturale matura, saltando la prima fase di sviluppo che si focalizza su alcuni punti forti del contesto locale.

Dall'analisi svolta sugli stakeholder sono emersi cinque temi sui quali è stata predisposta la Cultural Strategy di Manchester: il capitale culturale rappresentato dai 10,5 milioni di visitatori l'anno legati alla cultura, l'apprendimento della cultura grazie a buone pratiche come l'Education Arts Festival, Creative Arts Partnership in Education (CAPE) e il Music Service, il facile accesso ai servizi per tutti i cittadini, le attività economiche legate alla cultura con oltre 22.500 persone impegnate nei settori ad alto contenuto creativo, e la promozione della cultura, che attrae ogni anno 17 milioni di ospiti con 4,5 milioni di pernottamenti.

In particolare due iniziative legate allo sviluppo culturale della città esprimono la portata del progetto: il Cultural Industries Development Service e il Cornerhouse. Il primo è una non-profit limited company creata dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale in collaborazione con la North West Development Agency, il Comune di Manchester e altri partner regionali. Il Cultural Industries Development Service è un'agenzia di sviluppo strategico culturale di sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese nel settore creativo. La presenza del Cultural Industries Development Service a Manchester sottolinea l'importanza data alla politica culturale urbana e alle industrie creative, ed evidenzia il riguardo dei policymaker verso la promozione e il monitoraggio della crescita del settore. Cornerhouse è stata fondata nel 1985 come istituzione non-profit da Arts Council England, Unione Europea, North West Development Agency e Association of Greater Manchester Authorities, ed è oggi un centro riconosciuto a livello internazionale. Cornerhouse, che opera in un ex edificio industriale il cui uso gratuito è fornito dal Comune di Manchester, ospita tre cinema, tre gallerie d'arte, un bar/caffetteria ed un bookshop, ed impiega in totale 35 persone full-time e 50 part-time. Sia i cinema che le gallerie offrono programmi intensivi di attività che includono seminari, introduzioni ai film, corsi, workshop ed eventi per le scuole, con un evidente focus verso la comunità locale. Cornerhouse, specializzata in arte contemporanea, collabora con numerosi artisti locali, agendo sia come market-place che come meeting-point. Uno dei principali effetti della

presenza di Cornerhouse a Manchester è stata l'apertura di numerose gallerie d'arte private, completamente assenti prima della sua apertura.

VII. VALENCIA

Valencia è una fra le più interessanti città europee emergenti, con uno dei più grandi e vasti centri urbani storici (1.730.000 m2) nel continente.

Il suo centro storico si è sviluppato fin dalle origini in 5 distretti: Carmen, Velluters, Mercat, Seu-Xerea and Universitat-San Francesc, oggi accorpati nel "Ciutat Vella". Dalla seconda metà del secolo scorso l'abbandono ed il deperimento urbano hanno appannato considerevolmente lo splendore del Ciutat Vella. La conseguenza è stata un rapido degrado della funzione residenziale dello spazio urbano, con serie conseguenze sia sociali che economiche, e con una perdita del 57.3% dei residenti. Molte zone sono state utilizzate solo per uffici e posti di lavoro durante il giorno, la popolazione è invecchiata e si è caratterizzata per l'appartenenza alle classi più emarginate.

Gli interventi che hanno modificato il contesto locale sono stati piuttosto recenti. Solo nel 1992 il centro storico di Valencia era ancora in una condizione di forte degrado con la conseguente possibilità che si giungesse ad una irreversibile rovina sociale ed architettonica. In quell'anno le autorità locali ed il governo regionale autonomo hanno firmato un accordo per lo sviluppo di un progetto di rivitalizzazione dell'area cittadina che ha preso il nome di "Regeneration project of Valencia" (progetto RIVA).

Fin dalle prime fasi dell'ideazione i coordinatori hanno compreso la necessità di un coordinamento tra tutti i gruppi economici e sociali coinvolti (la cittadinanza, le imprese, le associazioni di categoria economiche e produttive). Inoltre hanno potuto contare sulla cooperazione delle associazioni pubblico-private presenti, e sul supporto tecnico dell'Università e della Scuola Superiore di Architettura del Politecnico di Valencia.

Il progetto RIVA è stato presentato come insieme di misure coordinate che riguardano un vasto numero di ambiti (urbano, sociale, culturale, abitativo e comunicativo), i cui principali obiettivi sono:

- Limitare la fuga di residenti, cercando, anzi, di attrarne;
- Ristrutturare gli edifici, creare servizi sociali, culturali ed educativi, con particolare attenzione per le aree più "povere";
- Favorire la partecipazione dei rappresentanti delle diverse categorie sociali al fine di concertare gli interventi;
- Realizzare interventi pubblici di qualità per poter incentivare quelli privati;

Gli interventi sono stati programmati con decreto del governo regionale al fine di:

- aumentare l'investimento pubblico nell'area
- creare incentivi per le iniziative private

- creare un ufficio RIVA per il controllo e coordinamento di tutte le attività.

Insieme al recupero integrale delle aree tout court, gli interventi sono stati indirizzati al rinnovo o alla nascita di attività culturali e sociali che potessero migliorare la qualità della vita dei residenti. L'ufficio di RIVA-Ciutat Vella, attivato per coordinare e monitorare tutte queste azioni, è responsabile del controllo e della concessione delle aree e degli edifici ristrutturati per offrirli ai soggetti privati e pubblici interessati. Fornisce assistenza tecnica, economica e gratuita a coloro che lo richiedono, rispondendo alle richieste personalmente.

Nel corso dei primi 5 anni di sviluppo del progetto è stato possibile recuperare le aree degradate dandogli una rinnovata identità. Il successo del primo progetto RIVA è stato tale che il Governo locale ha prorogato di altri 5 anni i termini di attuazione, al fine di giungere ad un recupero totale del centro storico.

I risultati del progetto sono straordinari:

- La reurbanizzazione di un'area pari a 49.704 m²
- 3.500 sedi che hanno tratto benefici diretti dagli interventi
- La realizzazione di 45 sedi di società/associazioni con scopi e obiettivi sociali, culturali o educativi
- L'attivazione di 315 sedi per la promozione pubblica
- 21.000 m² di aree per la realizzazione di edifici della National Heritage
- Interventi di recupero di edifici che fanno parte dell'eredità nazionale

Lo scopo principale del progetto RIVA è stato raggiunto: il recupero e la rivitalizzazione del centro urbano. Oggi Valencia è una delle città europee che attrae di più residenti legati alle nuove professioni creative, anche al di fuori dei confini nazionali.

VIII. NOTO

Nel 2002 è stato avviato un progetto di valorizzazione che ha l'obiettivo di porre la cittadina di Noto al centro di un "distretto culturale" che coinvolge le province di Catania, Siracusa e Ragusa. Il progetto si basa su di uno studio commissionato all'Associazione Civita dal Comune di Noto, dalla Provincia di Siracusa e dall'Associazione Industriali di Siracusa ed è sviluppato sul concetto di distretto culturale, inteso come modo per *"specializzare l'offerta dei territori nella produzione di cultura ed anche per portare innovazione degli strumenti e introdurre attori diversificati nella gestione dei beni culturali"*²¹.

Nel caso di Noto, l'idea di fondo è quella di potenziare la centralità del Duomo (gravemente danneggiato dal terremoto), perno dell'offerta turistico-culturale della città, in grado di generare importanti ricadute nelle altre città del distretto stesso.

²¹ Gianfranco Imperatori, Civita.

La cittadina, nota per gli splendidi esempi di barocco siciliano, è infatti al centro della cosiddetta Val di Noto (che comprende altri sette comuni: Palazzolo Acreide, Modica, Scicli, Ragusa, Militello Val di Catania, Caltagirone, e Catania) che dal gennaio 2003 è stata inserita nella "World Heritage List" dell'UNESCO.

Grazie anche a questo importantissimo riconoscimento l'Amministrazione locale ha deciso di porre soluzione allo stato di degrado in cui soggiaceva la città dopo il terremoto del 1993 e adottare alcuni interventi di restauro, intervenendo con un progetto di valorizzazione e promozione del rilevante patrimonio storico artistico dell'area.

Il progetto di distretto ideato dall'Associazione Civita prevede il recupero e il riutilizzo di alcuni immobili all'interno dell'itinerario turistico di maggiore rilevanza in città, l'avvio di un piano marketing e di comunicazione, con eventi artistici e culturali di grande rilievo, la creazione di due organismi - un'agenzia e una fondazione - per l'implementazione delle strategie.

Un'apposita Agenzia si occuperà di sviluppare l'attività di formazione e di programmazione per la promozione del territorio.

La programmazione dovrà prevedere acquisizione, recupero e valorizzazione economica di quelle parti di centro storico degradate, ricorrendo al coinvolgimento dei privati ed al Project financing. L'Agenzia dovrà inoltre progettare e realizzare ogni anno un grande evento internazionale dedicato al tema delle città d'arte, del restauro e recupero dei centri storici.

La formazione, gestita da organismi specializzati in collaborazione con l'università, si occuperà della creazione di un centro pilota nel settore dei beni culturali, finalizzato a studiare e sviluppare tecniche di valorizzazione dei distretti culturali italiani e mediterranei. A tale fine si prevede di organizzare master, corsi di alta specializzazione, corsi di specializzazione e di formazione per operatori nel settore dei beni culturali, di aggiornamento, riqualificazione e "summer school" con università straniere.

Le altre attività di promozione locale prevedono tra l'altro la certificazione di qualità territoriale, la creazione di info center; la valorizzazione delle produzioni locali e dei prodotti tipici; l'organizzazione di eventi culturali, l'individuazione e l'istituzione di aree protette, la valorizzazione di produzioni artistiche e letterarie.

La Fondazione Noto, i cui soci di base saranno il Ministero dei Beni Culturali, la Regione Sicilia, la Provincia di Siracusa, il Comune di Noto e l'Assindustria di Siracusa, garantirà la qualità di tutta l'operazione, fornendo supporto ai progetti di enti locali e territoriali e valorizzando l'immagine del distretto. La Fondazione dovrà sostanzialmente controllare il processo di sviluppo locale sostenendo singole idee progettuali e verificandone la fattibilità con riferimento alla loro finanziabilità, bancabilità e cantierabilità.

Il progetto di distretto culturale proposto da Civita per la Val di Noto sembra sviluppare una politica di marketing territoriale rivolta ad un target turistico. L'asset di riferimento è il capitale fisico legato al patrimonio storico artistico del luogo, mentre mancano tutti gli asset immateriali. La comunità

locale non risulta coinvolta nel progetto, manca un indirizzo che favorisca la partecipazione della collettività all'offerta culturale (che richiede la presenza e valorizzazione del capitale umano e sociale, oltre che di quello simbolico).

Il caso di Noto sembra avvicinarsi in particolare ad una quattro forme classificate da Santagata come delle modalità di sviluppo dei distretti culturali, ovvero quella del Museum Cultural District, caratterizzato dalla concentrazione localizzativa nel centro urbano di asset materiali di elevato pregio. In questo il caso si tratta di un "quasi distretto", legato comunque alla possibilità di attrarre anche nuove forme di espressioni culturali e nuove professionalità.

IX. VITERBO

Con l'obiettivo di sviluppare un distretto culturale a Viterbo e provincia, le forze istituzionali²², sociali ed economiche della Provincia di Viterbo, con il contributo del Consorzio Civita di Roma si sono proposte di valorizzare le risorse del territorio, sia a livello culturale che economico-sociale, di potenziare i servizi pubblici offerti e migliorare le capacità delle strutture ricettive sull'intero territorio diversificando l'offerta, avendo cura, altresì, di ottimizzare la comunicazione delle iniziative presenti e future. I lavori di realizzazione del distretto hanno preso avvio dal luglio 2003.

In base agli elementi emersi dall'analisi territoriale Cluster, svolta da CIVITA, la specializzazione tipica del distretto nel territorio di Viterbo fa emergere quattro diverse polarità, con una chiara identificazione spaziale e specifiche risorse culturali da valorizzare. Le quattro aree così individuate sono:

- l'Alta Tuscia
- l'Area di Viterbo
- la Cintura del Sud
- il Sistema dei centri storici.

Il viterbese si presta ad un turismo lento, che non richiede lunghi spostamenti, grandi spese, né il tipico stress delle città d'arte troppo congestionate e nello stesso tempo gode di una varietà di contesti (mare, montagna, campagna, lago) e di occasioni stimolanti.

I beni culturali e ambientali della provincia di Viterbo, individualmente considerati, sono attrattori sia nei confronti dell'utenza locale, sia nei confronti di quella extralocale.

L'obiettivo del progetto è perciò quello di "garantire adeguati standard di qualità nel settore dei prodotti agro-alimentari tipici, dei servizi turistici e dell'ambiente". Le priorità cui tende il progetto di distretto culturale di Viterbo non si riscontrano nella teoria economica dei distretti, così come è stata illustrata nel presente elaborato. I tre grandi canali che ci permettono di distinguere i distretti

²² Provincia di Viterbo, la Fondazione CARIVIT, il Comune di Viterbo, la CCIAA di Viterbo, l'Università della Tuscia, e le Associazioni di categoria (Assoindustriali, Federlazio, Confesercenti, Confcommercio, Ascom, Coldiretti, Associazione Agricoltori, CNA).

culturali, "innovazione, qualità della vita e capacitazione", non compaiono, se non come elementi accessori. In sostanza il progetto tende semplicemente a fare convergere certe peculiarità che caratterizzano le varie aree del territorio, senza però farne emergere e valorizzare gli elementi immateriali. Le azioni di policy sono in parte rivolte allo sviluppo del talento locale, ma comunque orientate agli asset materiali (capitale fisico e naturale). Anche in questo caso si potrebbe, perciò, parlare più di marketing territoriale rivolto alla valorizzazione turistica che di policy per lo sviluppo di un distretto culturale. Infatti, gli obiettivi del progetto perseguiti in ciascuna delle 4 aree identificate sono i seguenti:

- Gli obiettivi delle politiche distrettuali per l'**Alta Tuscia** sono la crescita e lo sviluppo qualitativo dell'offerta culturale-ambientale ed eno-gastronomica e la crescita di fruibilità di un patrimonio territoriale diffuso. Il segmento di domanda di riferimento per quest'area è molto sedimentato, ed è composto da operatori locali nei settori agro-alimentare e della ricettività e da estimatori (anche esteri). Le filiere principali su cui costruire il distretto sono quelle della ricettività, alberghiera e alternativa, della produzione agro-alimentare ed enologica, del recupero e della gestione delle risorse naturali e del benessere.

- l'**area di Viterbo** è caratterizzata dall'offerta culturale, sia per la presenza dell'Università, sia per il ruolo di centro strutturato, sede di iniziative di comunicazione. L'obiettivo proposto nel progetto prevede il rafforzamento della capacità di produrre e gestire cultura e di comunicare la valenza culturale dell'area, diversificando i prodotti in una complessiva strategia di promozione della qualità. La domanda di riferimento è composta dai fruitori della produzione culturale, locali ed esterni, dal turismo culturale, dal turismo giovanile (e adulto) di formazione, anche internazionale, dai fruitori dei centri di benessere e cura, dagli operatori commerciali interni ed esterni, in particolare dal settore agro-alimentare ed eno-gastronomico.

La strategia di rafforzamento della valenza culturale dell'area si articola in quattro linee principali: Viterbo città d'arte, Viterbo città universitaria, il sistema dell'ospitalità, Viterbo come centro della rete culturale della Tuscia. Le filiere principali di questo distretto sono quelle della cultura, della scienza, della formazione (anche professionale), della gestione del patrimonio storico e artistico, del benessere termale, dei prodotti tipici, della ricettività alberghiera.

- la **Cintura del Sud** si caratterizza per l'offerta di servizi metropolitani complementari a quelli della capitale. In particolare, si tratta dell'offerta di risorse ambientali significative, non solo per l'ormai tradizionale turismo balneare, ma per nuove ed emergenti tipologie di domanda di sport, di educazione, di spazi congressuali e residenziali. Inoltre, in questo distretto è necessario orientare e gestire in senso qualitativo la propensione all'escursionismo e alle permanenze brevi. L'obiettivo a cui le strategie di sviluppo tenderanno sono il raccordo sistematico fra attrattori forti, specie

nell'ambito del patrimonio culturale, e attrattori deboli; orientamento del turismo escursionistico verso significati di valenza ambientalistica e culturale; destagionalizzazione dei flussi turistici; promozione di eventi e di attività culturali e promozionali.

- Il **Sistema dei Centri Storici** prevede la programmazione economica e territoriale volta a stimolare la residenzialità e la fruizione complessiva del territorio. La domanda di riferimento sarà originata all'interno stesso del territorio viterbese e in parte riguarderà soggetti interessati a investimenti immobiliari di grande interesse, anche storico. La risorsa dei centri storici potrà essere valorizzata in termini di residenzialità o di ricettività alternativa, facendo leva sulle filiere produttive dell'edilizia, del restauro, della valorizzazione e gestione immobiliare.

L'approccio teorico adottato nei casi italiani illustrati, che al momento attuale non hanno ancora visto la realizzazione dei modelli di distretti proposti, si differenzia profondamente da quello illustrato dal presente documento e sostenuto dal gruppo di ricerca: l'individuazione di tipologie diverse di distretto all'interno di aree limitate in cui non sono previsti elementi di coordinamento fra le realtà culturali e quelle economiche del territorio, risultano non comunicanti tra loro e non trovano diretto riscontro nella letteratura tradizionale sui distretti e in quella più recente adottata in questa sede.